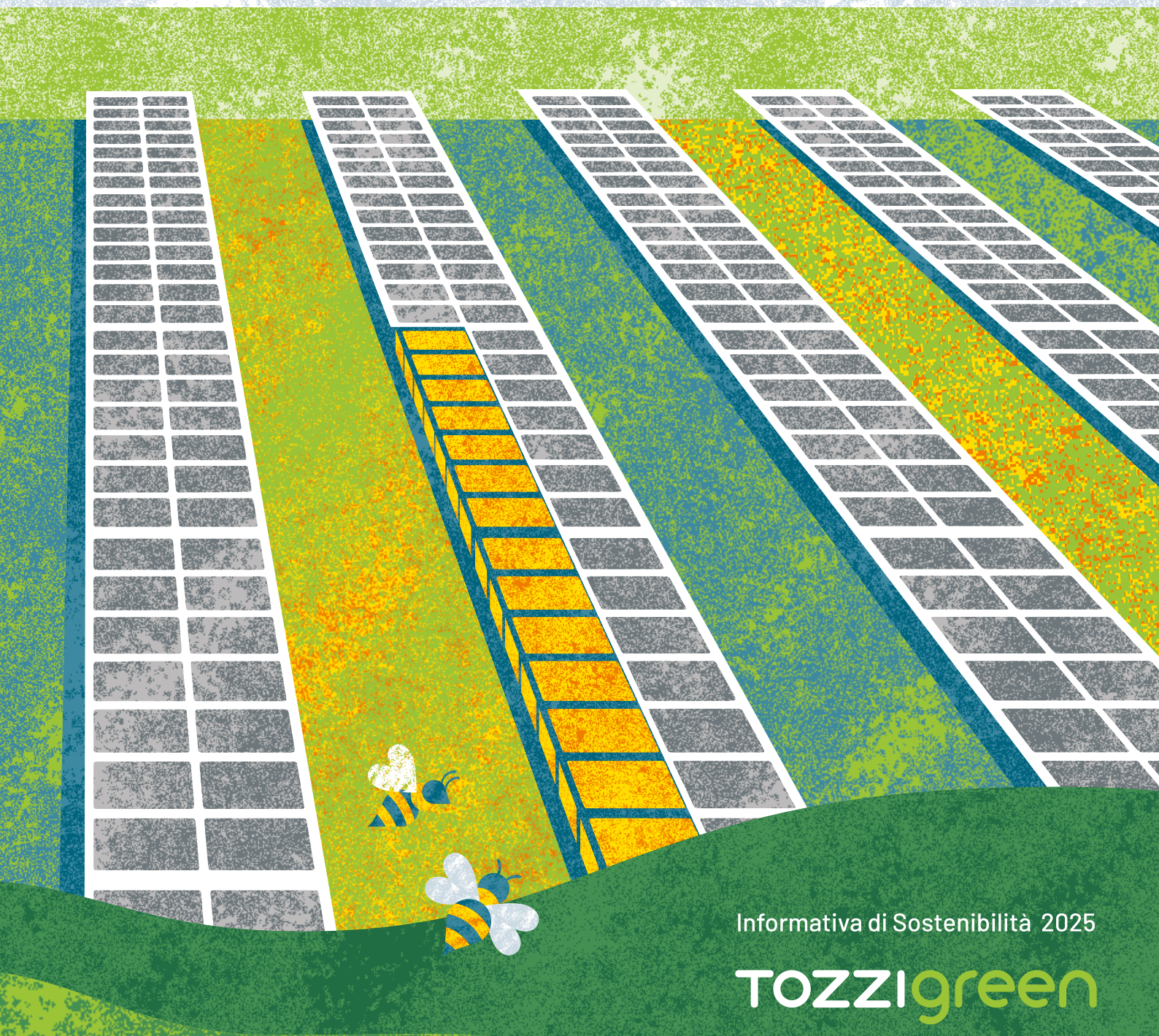
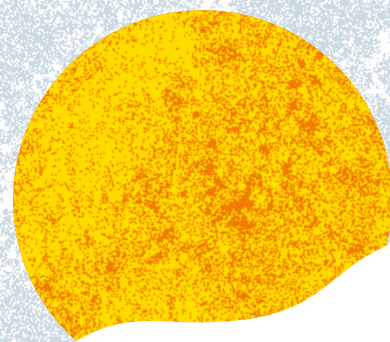


WE LIGHT UP
THE WORLD
IN GREEN



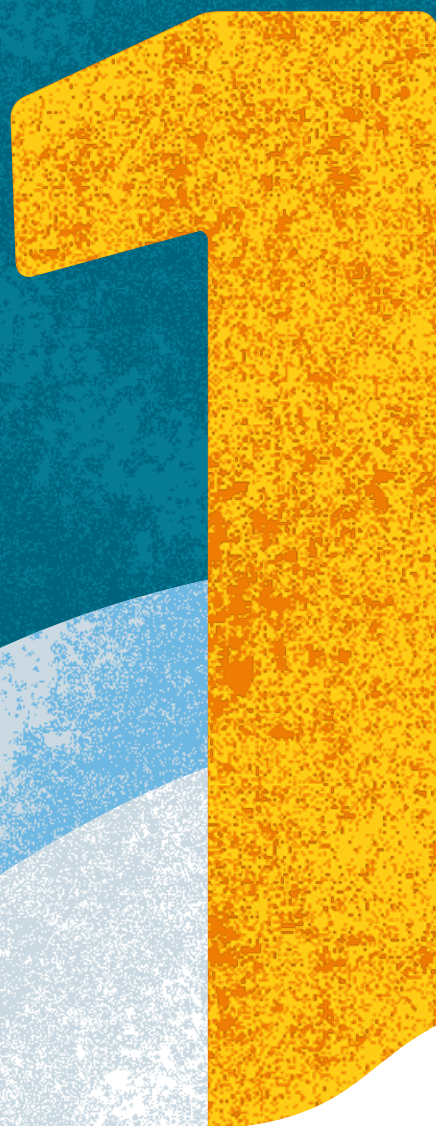
Informativa di Sostenibilità 2025

TOZZIgreen

Dichiarazione sulla Sostenibilità 2025

1. Informazioni generali	5
1.1 Lista di acronimi	5
1.2 Criteri per la redazione	8
1.3 Governance	9
1.4 Strategia	14
1.5 Gestione degli impatti, rischi ed opportunità	19
2. Informazioni ambientali	31
2.1 Cambiamenti climatici	32
2.2 Acque e risorse marine	44
2.3 Biodiversità ed ecosistemi	48
2.4 Uso delle risorse ed economia circolare	54
2.5 Tassonomia europea	59
3. Informazioni sociali	74
3.1 Forza Lavoro Propria	74
3.2 Lavoratori nella catena del valore	98
3.3 Comunità Interessate	104
4. Informazioni sulla governance	114
4.1 Condotta delle imprese	114
5. Appendice	120
5.1 Principi trasversali	121
5.2 Principi ambientali	122
5.3 Principi sociali	125
5.4 Principi di governance	128
5.5 Obblighi di disclosure che derivano da normative europee	129
5.6 Dichiarazione sul dovere di diligenza	136

INFORMAZIONI GENERALI



1.1

Informazioni generali

Lista di acronimi

ADMIN – Amministrazione

AM – Asset Management

ARR – Afforestation, Reforestation and Revegetation

BIO – Belgian Investment Company for Developing Countries (banca pubblica di sviluppo belga)

BIO – Biodiversità (in contesto ESRS)

CapEx – Capital Expenditure (Spese in conto capitale)

CCA – Climate Change Adaptation (Adattamento ai cambiamenti climatici – Tassonomia UE)

CCM – Climate Change Mitigation (Mitigazione dei cambiamenti climatici – Tassonomia UE)

CCNL – Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro

CE – Economia Circolare (Tassonomia UE)

CEO – Chief Executive Officer

CFO – Chief Financial Officer

CNaPS – Caisse Nationale de Prévoyance Sociale

CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

CSSL – Comitato Salute e Sicurezza sul Lavoro

CVRA – Climate Vulnerability Risk Assessment (Valutazione di Vulnerabilità e del Rischio per il Clima)

DNSH – Do No Significant Harm (principio della Tassonomia UE)

DNV – Det Norske Veritas

DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva

DUVRI – Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

EFRAG – European Financial Reporting Advisory Group

EPC – Engineering, Procurement and Construction

E-PRTR – European Pollutant Release and Transfer Register

ERP – Enterprise Resource Planning

ESG – Environmental, Social and Governance

ESRS – European Sustainability Reporting Standards

ESIA – Espace Sanitaire Interentreprises d'Antananarivo

EU/UE – Unione Europea

FAO – Food and Agriculture Organization

FINNFUND – Finnish Fund for Industrial Cooperation

FPIC – Free, Prior and Informed Consent (Consenso libero, preventivo e informato)

GBF – Global Biodiversity Framework (Quadro Globale sulla Biodiversità – Kunming-Montreal)

GES/GHG – Gas a Effetto Serra/ Greenhouse Gas

GIS – Geographic Information System

GSE – Gestore dei Servizi Energetici

HR – Human Resources

HSE – Health, Safety and Environment

HVO – Hydrotreated Vegetable Oil

IAS – International Accounting Standards

IASB – International Accounting Standards Board

IFC – International Finance Corporation

IFRIC – International Financial Reporting Interpretations Committee

IFRS – International Financial Reporting Standards

IG – Implementation Guidance dell'EFRAG

ILO – Organizzazione Internazionale del Lavoro

IPBES – Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services

IPP – Independent Power Producer

IRO – Impatti, Rischi e Opportunità

ISAE – International Standard on Assurance Engagements

ISO – International Organization for Standardization

IUCN – International Union for Conservation of Nature

JTF – Società controllata di Tozzi Green attiva in Madagascar

KPI – Key Performance Indicator

NC – Non Conformità

OBS – Osservazione (contesto QHSE)

OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

OdV/ODV – Organismo di Vigilanza

ONG – Organizzazione Non Governativa

ONU – Organizzazione delle Nazioni Unite

O&M – Operations and Maintenance

OpEx – Operating Expenditure (Spese operative)

PCN – Punto di Contatto Nazionale

PdR – Prassi di Riferimento

PPC – Pollution Prevention and Control (Prevenzione dell'inquinamento – Tassonomia UE)

PRM – Project Risk Management

QHSE – Quality, Health, Safety and Environment

RACI – Responsible, Accountable, Consulted, Informed

REC – Raccomandazione (contesto QHSE)

RLS – Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

RM – Risk Management

SA8000 – Social Accountability 8000

SCADA – Supervisory Control and Data Acquisition

SDG – Sustainable Development Goals (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile)

SEE – Spazio Economico Europeo

SFDR – Sustainable Finance Disclosure Regulation

SIC – Standing Interpretations Committee

SMIA – Struttura sanitaria interaziendale operante in Madagascar

SSO – Social Security Organization

TG – Tozzi Green

TGHM – Tozzi Green Hydro Madagascar

TGM – Tozzi Green Madagascar

TRE – Tozzi Renewable Energy

TSS – Tozzi Shared Services

UNGP – United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights (Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani)

VIA – Valutazione di Impatto Ambientale

WFP – World Food Program

WTR – Water and Marine Resources (Acque e risorse marine – Tassonomia UE)

1.2

Criteri per la redazione

BP1 / Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

BP2 / Informativa in relazione a circostanze specifiche

La Dichiarazione sulla Sostenibilità di Tozzi Green è stata redatta su base consolidata, escludendo alcune società del Gruppo controllato da Tozzi Holding Srl, tra cui TRE Perù, Ergon, S. Giovanni Biogas e GEAS, in quanto oggetto di cessione tra ottobre 2024 e marzo 2025. La Dichiarazione, quindi, comprende Tozzi Green e tutte le società su cui esercita un controllo effettivo e si riferisce all'esercizio 2025 (gennaio-dicembre).

Il processo di rendicontazione ha preso in considerazione l'intera catena del valore del Gruppo, sia a monte che a valle, in relazione alle attività aziendali. La catena del valore di Tozzi Green è stata mappata durante le fasi iniziali di rendicontazione della dichiarazione di sostenibilità relativa all'anno fiscale 2024, con particolare riferimento all'analisi di doppia materialità e ha poi costituito la base dell'intero processo di rendicontazione.

Tozzi Green ha assicurato la piena trasparenza delle informazioni, senza omettere dati o elementi rilevanti relativi alla proprietà intellettuale, al know-how, all'innovazione e alle tematiche attualmente oggetto di discussione, estendendo tale impegno anche alle informazioni concernenti gli sviluppi imminenti e le questioni oggetto di negoziazione.

Tozzi Green ha definito e adottato specifici orizzonti temporali per l'analisi e la rendicontazione delle tematiche di sostenibilità. Gli orizzonti temporali si configurano come segue:

- Breve termine: corrisponde alla durata del periodo di riferimento della rendicontazione (un anno);
- Medio termine: copre un orizzonte temporale che si estende da oltre un anno fino a cinque;
- Lungo termine: si riferisce a un periodo superiore ai cinque anni.

Nel quadro della gestione e rendicontazione della dichiarazione sulla sostenibilità, Tozzi Green adotta standard riconosciuti a livello europeo, con particolare riferimento alle norme ISO e alla Prassi di Riferimento PdR 125, che costituiscono la base metodologica a supporto delle procedure aziendali interne, garantendo un approccio strutturato e coerente. In linea con quanto effettuato per l'esercizio 2024, Tozzi Green non ha proceduto alla verifica esterna dei dati e dei processi rendicontati nella presente Dichiarazione sulla Sostenibilità. Tale scelta risponde all'esigenza di assicurare una rendicontazione efficiente, compatibile con i tempi interni di raccolta e consolidamento dei dati. Trattandosi del secondo esercizio condotto su base volontaria nell'ambito di un percorso di progressivo allineamento agli standard ESRS, l'azienda ha ritenuto prioritario consolidare i processi interni prima di attivare un servizio di assurance esterna.

1.3

Governance

GOV-1 / Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

All'interno del Gruppo Tozzi Green, la governance della sostenibilità si basa su un modello integrato che combina la supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione con la gestione operativa affidata a un Comitato Manageriale per la Sostenibilità. Nel 2018 si trattava di un gruppo di lavoro che nel 2020 è diventato Comitato.

Pur modificando negli anni la sua composizione, il Comitato rappresenta un organo interfunzionale che riunisce figure apicali provenienti dalle principali aree aziendali del Gruppo, con l'obiettivo di garantire un presidio trasversale e coerente delle tematiche ESG. Tra i suoi componenti figurano:

- Andrea Tozzi, CEO del Gruppo;
- Melania Fabbri, General Manager e Coordinatrice del Comitato (dal 2024);
- Rappresentanti delle funzioni QHSE, AM, ADMIN, HR & Communication.

Il Comitato si riunisce regolarmente per condividere metodologie, validare i contenuti della rendicontazione e monitorare le tematiche materiali, offrendo così un supporto concreto al processo decisionale del vertice aziendale. Pur non essendo formalizzato in un regolamento statutario, il Comitato opera sulla base di un mandato condiviso, consolidato nella prassi aziendale. Le sue principali funzioni includono:

- il coordinamento delle attività di raccolta e validazione dei dati ESG;
- la valutazione delle tematiche materiali;
- la definizione degli indicatori e delle priorità di rendicontazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al CEO, Andrea Tozzi, la responsabilità di supervisione e approvazione del Bilancio di Sostenibilità.

Il presidio operativo degli impatti, dei rischi e delle opportunità ESG è strutturato nel seguente modo: la supervisione è affidata al CEO, mentre il coordinamento operativo è svolto dalla General Manager.

I membri del Comitato agiscono in raccordo con le rispettive funzioni e con il vertice aziendale. L'integrazione delle attività ESG nei processi di controllo interno avviene attraverso un insieme coordinato di strumenti e pratiche, tra cui:

- la raccolta strutturata dei dati, in collaborazione con i responsabili di funzione;
- verifiche interne coordinate dal Comitato;
- il supporto tecnico del consulente esterno per l'adeguamento agli obblighi previsti dagli standard ESRS.

Anche per l'esercizio 2025, il Comitato ha guidato la redazione volontaria della nuova Dichiarazione sulla sostenibilità in conformità, dove possibile, agli standard ESRS. Il processo ha incluso le seguenti fasi:

- Aggiornamento e revisione dell'attività di gap assessment;
- Aggiornamento dell'allineamento organizzativo e strategico;
- Definizione di indicatori e obiettivi di miglioramento per le aree prioritarie (ambiente, persone, governance, territorio);
- Presentazione dei contenuti rendicontati al Consiglio di Amministrazione.

L'integrazione degli obiettivi ESG nei processi decisionali ha registrato significativi avanzamenti rispetto all'anno precedente ed è tuttora in corso, con l'obiettivo di consolidare progressivamente il pieno allineamento tra strategia aziendale e sostenibilità.

Per quanto concerne il Consiglio di Amministrazione, l'organo è composto da figure con un solido background tecnico, manageriale e finanziario, e vanta un'esperienza consolidata nei settori dell'energia rinnovabile, delle infrastrutture industriali e della finanza d'impresa. Tra i membri figurano:

- Franco Tozzi, fondatore e presidente storico del Gruppo, con oltre cinquant'anni di esperienza nel settore delle energie rinnovabili;
- Andrea Tozzi, CEO, con competenze che coprono l'intero ciclo di vita degli impianti e le attività industriali legate alla transizione energetica;
- Roberto Fagnocchi, CFO, esperto in project financing e operazioni M&A nel settore green;
- Stefano Meloni, Vicepresidente, con una lunga esperienza in finanza straordinaria, governance e private equity, e una forte sensibilità per le tematiche ESG.

COMPOSIZIONE E LA DIVERSITÀ DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

N° di membri con incarichi esecutivi	3
N° di membri senza incarichi esecutivi	1

PERCENTUALI RIPARTITE PER GENERE E ALTRI ASPETTI DELLA DIVERSITÀ

N° totale dei membri del Consiglio di Amministrazione	4
N° uomini all'interno del CdA	4
N° donne all'interno del CdA	0
% della diversità di genere	100% dei membri sono uomini
Rapporto medio tra i membri maschili e femminili del CdA	0% dei membri sono donne

PERCENTUALI DI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE INDIPENDENTI

N° totale dei membri del CdA	4
N° dei membri indipendenti del CdA	1
% di membri indipendenti	25%

Il Consiglio di Amministrazione, come anticipato, può avvalersi del supporto del Comitato di Sostenibilità e di esperti esterni in ambito ambientale, normativo e strategico. Inoltre, promuove iniziative di formazione mirata per garantire un aggiornamento costante rispetto all'evoluzione della normativa e dei mercati ESG, rafforzando così la capacità dell'organo di governo di integrare efficacemente i criteri di sostenibilità nei processi decisionali.

Le competenze presenti nel Consiglio di Amministrazione sono strettamente collegate ai principali impatti materiali e rischi ESG dell'impresa. Questo consente di:

- Valutare i rischi ambientali, reputazionali e regolatori legati alla transizione energetica;
- Cogliere opportunità strategiche, come l'accesso a fondi green e il posizionamento nei mercati energetici;
- Garantire una gestione economico-finanziaria solida e conforme agli standard europei.

Questo assetto di governance consente a Tozzi Green di coniugare performance economica e creazione di valore sostenibile nel lungo periodo, assicurando coerenza tra strategia, operatività e responsabilità sociale e ambientale.

GOV-2 / Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Tozzi Green ha adottato una procedura strutturata per l'identificazione, la valutazione e la gestione degli IRO, applicabile sia a livello Corporate che nell'ambito delle singole commesse. Tale attività è regolata dalla procedura TGN-M-3-13 "Management of Risk and Opportunity", che recepisce i requisiti previsti dalla CSRD e dal principio ESRS IRO-1. Secondo quanto previsto dalla procedura, il processo si articola in diverse fasi coordinate principalmente dalla funzione QHSE, con il coinvolgimento diretto dei responsabili di funzione. In particolare:

- La funzione QHSE elabora i Report di Gestione del Rischio e delle Opportunità (PRM/RM), con il contributo delle funzioni aziendali, nell'ambito di apposite riunioni periodiche.
- I report vengono poi sottoposti alla revisione e approvazione da parte del CEO o della General Manager, a seconda della società di riferimento.
- Gli impatti ESG rilevanti, le politiche attuate e l'efficacia delle misure di controllo vengono monitorati regolarmente, in occasione di:
 - Riesami del PRM per ciascuna commessa;
 - Riesami del RM a livello Corporate;
 - Audit interni e Riesami di Direzione, che forniscono evidenza della performance del sistema.

Anche per l'esercizio svolto nell'anno fiscale 2025, il sistema di governance della sostenibilità è stato oggetto di analisi da parte di DNV, nell'ambito del percorso di rafforzamento della Dichiarazione di Sostenibilità.

Gli organi di amministrazione e direzione tengono conto degli IRO in diversi momenti chiave della vita aziendale, tra cui:

- La definizione e il controllo della strategia aziendale, in particolare per lo sviluppo di nuovi progetti in aree geografiche e settori strategici;
- L'approvazione di misure straordinarie per la gestione dei rischi, come fidejussioni, consulenze legali o coperture assicurative, che richiedono la validazione espressa del CEO;
- Il controllo del processo di gestione del rischio, attraverso strumenti come le matrici rischio/probabilità, i sistemi di classificazione e i livelli di priorità (accettabile, medio, alto, inaccettabile);
- La valutazione dei compromessi tra impatti sociali, ambientali, economici e reputazionali, secondo le categorie di rischio adottate: Health & Safety, Environment, Asset, Legal, Reputation, ecc.

Così come nel 2024, durante l'anno fiscale 2025, i principali impatti, rischi e opportunità affrontati dagli organi di governance, documentati nei PRM e nel RM Corporate, hanno riguardato:

CATEGORIA	ESEMPI DI IRO AFFRONTATI
Ambiente (E)	Rischi da rilascio ambientale in cantiere, impatti regolatori locali (procedura TGN-A-3-02 "Identification of EA and Impacts Procedure")
Sicurezza (H)	Infortuni potenziali e rischi nelle attività O&M, monitorati tramite matrice H&S
Asset (A)	Rischi patrimoniali e danni da eventi straordinari, classificati per soglia economica
Legal (L)	Non conformità contrattuali, rischi di sanzioni, perdita di contratti
Reputazione (T)	Impatti di immagine derivanti da ritardi, inadempienze o crisi operative
Opportunità (O)	Nuove tecnologie a minore impatto ambientale, fidelizzazione clienti, nuovi mercati

Gli organi di governance garantiscono l'esistenza di meccanismi adeguati al monitoraggio delle prestazioni in ambito di sostenibilità attraverso un processo strutturato di revisione e supervisione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione effettua una revisione periodica della performance rispetto agli obiettivi di sostenibilità fissati, avvalendosi di momenti di confronto dedicati con la dirigenza aziendale. Tali riunioni di allineamento consentono al Consiglio di ricevere aggiornamenti puntuali sull'avanzamento delle iniziative, sulle eventuali criticità e sulle misure correttive adottate.

GOV-3 / Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Attualmente, non sono previsti schemi di incentivazione della remunerazione direttamente collegati al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità. Gli incentivi applicati si basano principalmente su indicatori di performance finanziaria e operativa. Tuttavia, in linea con le evoluzioni normative e di mercato, Tozzi Green sta valutando l'integrazione progressiva di criteri ESG nei sistemi di remunerazione variabile, al fine di allineare gli obiettivi individuali e aziendali con la sostenibilità di lungo termine.

In tal senso, si prevede di avviare durante l'anno fiscale 2026 un'analisi approfondita e un confronto interfunzionale con le funzioni preposte, per definire possibili interventi di revisione del modello di incentivazione che includano metriche di sostenibilità, nel rispetto delle best practice e di quanto richiesto dagli standard ESRS.

GOV-5 / Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione

Tozzi Green ha definito una procedura interna strutturata per garantire un processo solido e coerente nella redazione e nell'aggiornamento della propria Dichiarazione sulla Sostenibilità, con l'obiettivo di identificare chiaramente le figure coinvolte e i meccanismi operativi, assicurando un uso efficiente delle risorse e una gestione efficace dei rischi. Il processo di rendicontazione è disciplinato da un apposito Quadro di Governance, che ne definisce le modalità operative, le tempistiche, i ruoli e le responsabilità. Tale quadro si applica a tutte le società del Gruppo incluse nel perimetro del bilancio finanziario consolidato e viene sottoposto a revisione annuale da parte del Group Controller e Bilanci, con possibilità di aggiornamento in caso di cambiamenti normativi, organizzativi o di business.

Per rafforzare il controllo e la qualità delle informazioni rendicontate, l'azienda ha implementato un sistema articolato di raccolta e validazione dei dati, strutturato nelle seguenti fasi principali:

- Impostazione della raccolta: il Sustainability Manager identifica gli obblighi di informativa sulla base dell'analisi di doppia materialità e degli standard ESRS, definisce un piano dettagliato con tempistiche e responsabilità e lo condivide con tutte le funzioni coinvolte
- Esecuzione della raccolta: i responsabili aziendali compilano template standardizzati, fornendo le informazioni qualitative e quantitative richieste nel rispetto delle scadenze
- Validazione e consolidamento: i dati elaborati dai contributori sono esaminati da validatori dedicati, che effettuano controlli sulle fonti originarie, sui metodi di calcolo e sulle assunzioni di base, documentando ogni iterazione. I dati che richiedono un'ulteriore aggregazione vengono consolidati a livello centralizzato dal Data Owner
- Approvazione: il Sustainability Manager verifica la completezza, la coerenza e la plausibilità delle informazioni ricevute, procedendo alla loro approvazione formale prima della predisposizione della Dichiarazione sulla Sostenibilità

Sono stati inoltre definiti ruoli e responsabilità operative chiari, formalizzati attraverso una matrice R.A.C.I. che coinvolge il Consiglio di Amministrazione, il CEO, la General Manager, il Comitato di Sostenibilità, il Sustainability Manager, la funzione QHSE, la Responsabile HR e Comunicazione, il Group Controller e Bilanci e la funzione Asset Management. La collaborazione tra queste funzioni e la trasparenza delle attività svolte rappresentano elementi centrali per garantire l'affidabilità delle informazioni e promuovere una cultura aziendale orientata alla sostenibilità.

Le attività di controllo e valutazione dei rischi legati alla sostenibilità sono disciplinate dalla procedura TGN-M-3-13 "Gestione dei Rischi e delle Opportunità", che prevede una rendicontazione periodica al vertice aziendale. In particolare:

- I Report di Gestione del Rischio Corporate sono redatti dal dipartimento QHSE e sottoposti alla revisione e approvazione del CEO o della General Manager, in base alla società di riferimento
- I rischi ESG rilevanti, ambientali, sociali, reputazionali, legali e legati alla sicurezza, vengono monitorati attraverso matrici di rischio, che li associano a misure di controllo specifiche e a responsabilità operative ben definite.
- I report vengono riesaminati periodicamente, almeno una volta all'anno o in occasione di eventi critici, e i risultati sono discussi durante il Riesame della Direzione, principale momento di confronto interno con gli organi di governance.
- Il Comitato di Sostenibilità è costantemente aggiornato sui rischi emergenti e sulle opportunità strategiche, contribuendo attivamente alla definizione delle priorità e alla valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese.

Questo approccio consente a Tozzi Green di mantenere un presidio costante e consapevole sugli aspetti ESG, rafforzando l'integrazione tra strategia aziendale, gestione operativa e rendicontazione di sostenibilità.

1.4

Strategia

SBM-1 / Strategia, modello aziendale e catena del valore

Tozzi Green S. p. A., con sede legale in via Brigata Ebraica, 50 48123 Mezzano (RA), è una società specializzata in soluzioni, servizi e progetti per lo sviluppo di impianti per la generazione di energia da fonti rinnovabili. Si caratterizza per idee e soluzioni innovative che guardano al futuro. Attiva in Italia e all'estero, si contraddistingue per integrare in modo completo e orizzontale l'intera filiera:

DEVELOPMENT > EPC > O&M

In Italia e in prospettiva europea, Tozzi Green partecipa alla sostituzione di fonti energetiche da combustibili fossili a fonti energetiche rinnovabili, contribuendo ad assicurare autonomia energetica nazionale. Con l'obiettivo di mettere a coltura sostenibile terre incolte o sottoutilizzate e migliorarne la fertilità nel lungo periodo, Tozzi Green sviluppa agricoltura sperimentale in terreni poveri. Grazie alla sua esperienza pluriennale, maturata con Solar Farm Società Agricola Srl, l'Azienda è all'avanguardia nello sviluppo del settore agrovoltico, che si basa sulla specificità dell'attività agricola e sulla sua compatibilità con gli impianti fotovoltaici. L'agrovoltico riunisce fonti rinnovabili, uso sostenibile del suolo e tutela della biodiversità con un approccio virtuoso, in cui il connubio tra attività energetica e pratiche agricole è funzionale alla creazione di valore condiviso con il territorio e le comunità locali che ospitano gli impianti. I progetti agrovoltici di Tozzi Green tutelano le attività agricole in continuità con la destinazione d'uso corrente dei luoghi e le tradizioni culturali del territorio, garantendo elevati standard di sostenibilità agronomica, ambientale, naturalistica, valorizzazione del contesto botanico - vegetazionale e faunistico dell'area. Sulla base dell'esperienza del Pratopascolo fotovoltaico a Sant'Alberto di Ravenna nasce, ad esempio, l'idea progettuale del Parco Agri - Naturalistico Voltaico a San Giovanni in Fonte di Cerignola (FG).

Il Gruppo opera nei due settori distinti della produzione di energia rinnovabile e dell'attività agricola diversificata. Questi due settori sono intrecciati attraverso le sperimentazioni nell'ambito agrovoltico. Nel settore energetico, Tozzi Green copre l'intera filiera della produzione da fonti rinnovabili, articolata in tre fasi principali:

- **Development & Construction:** Tozzi Green sviluppa impianti da fonte rinnovabile, gestendo in maniera integrata tutti gli aspetti del processo, dalla valutazione preliminare di fattibilità alla realizzazione e messa in esercizio degli stessi. Il rapporto che Tozzi Green instaura nei luoghi del proprio business, non si ferma alla compliance procedurale, alla correttezza formale del rapporto con le istituzioni, ma coinvolge le popolazioni locali, con l'ascolto e l'individuazione condivisa di soluzioni pratiche. L'approccio partecipativo di Tozzi Green, in linea con i suoi valori identitari di sostenibilità, copre tutte le fasi del progetto, dalla progettazione all'esecuzione dei lavori, per i quali vengono sempre privilegiati appaltatori locali. Tozzi Green segue tutte le fasi preliminari all'avvio dei progetti di costruzione di nuovi impianti, attraverso la localizzazione ottimale in termini di disponibilità di risorse naturali e infrastrutture di accesso, l'avvio e la gestione dei rapporti con le comunità locali coinvolte, la gestione delle procedure autorizzative e di controllo previste.
- **O&M:** La corretta gestione e manutenzione di un impianto garantisce il funzionamento ottimale, la massima efficienza e quindi la produttività attesa. Tozzi Green fornisce un servizio completo di O&M per impianti alimentati da fonti rinnovabili di medie e grandi dimensioni, che consiste nella manutenzione ordinaria e straordinaria (interventi di ripristino e messa in funzione), monitoraggio e gestione remota, manutenzione full service.
- **Asset Management:** Tozzi Green offre un'ampia gamma di servizi per la gestione di tutti gli adempimenti amministrativi, normativi, fiscali e ambientali legati all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili,

alla vendita dell'energia prodotta e alle incentivazioni ad essa legate, assicurando elevata redditività degli impianti, preservando il valore dell'investimento nel tempo e garantendo il rispetto delle normative vigenti.

Le attività agricole riguardano la coltivazione di terre di proprietà in Romagna, dove è presente anche un allevamento ovino e di terre in concessione governativa nella regione del Ihorombe in Madagascar, dove si sono impiantate coltivazioni diversificate. Nel 2022, a seguito dell'aggravarsi delle condizioni climatiche nel paese, in particolare della crescente siccità, Tozzi Green, attraverso la controllata JTF, ha deciso di reindirizzare i propri investimenti agricoli verso un ambizioso progetto di riforestazione. Dopo una prima fase di test, l'azienda ha avviato un programma strutturato di piantumazione di specie arboree perenni nelle aree più colpite, con il coinvolgimento diretto delle comunità locali. L'obiettivo è duplice: contribuire alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e generare benefici ambientali duraturi, come il miglioramento della qualità del suolo, della biodiversità e la rigenerazione degli ecosistemi.

In particolare, nella regione dell'Ihorombe, la riforestazione è finalizzata a contrastare criticità ambientali gravi, come la scarsità d'acqua, l'erosione e la bassa fertilità del suolo. Il progetto prevede anche la realizzazione di aree dedicate all'agroforestazione, dove vengono coltivati alberi produttivi (da frutto o da legname) insieme a colture alimentari come mais, manioca, sorgo, arachidi, fagioli. Queste aree sono gestite direttamente dalle comunità locali, che ne traggono benefici economici e alimentari. Accanto a queste attività, in Madagascar prosegue la coltivazione di piante da olii essenziali, principalmente geranio, destinato alla produzione e all'export. In Italia, invece, Tozzi Green ha sviluppato una filiera agroalimentare di qualità, focalizzata sulla produzione e commercializzazione di formaggi e prodotti agricoli destinati al mercato nazionale.

L'esperienza maturata nel settore agricolo, consolidata anche attraverso il progetto di Pratopascolo fotovoltaico della Solar Farm di Sant'Alberto (RA), uno dei primi esempi di agrivoltaico in Italia, rappresenta oggi un patrimonio strategico per lo sviluppo di nuovi progetti agrovoltai, caratterizzati da un forte contenuto di innovazione. L'integrazione tra agricoltura ed energia si concretizza in soluzioni sostenibili che valorizzano il territorio e promuovono un uso efficiente delle risorse.

In qualità di IPP, Tozzi Green si distingue per la gestione completa e trasversale dei propri impianti. Con oltre trent'anni di esperienza, Tozzi Green ha realizzato numerosi impianti in tre continenti, sia per conto proprio che per terzi. La sede principale si trova a Mezzano di Ravenna, mentre le attività internazionali si concentrano soprattutto in Madagascar, il cui Headquarter è ad Antananarivo. Gli asset attualmente in portafoglio includono impianti fotovoltaici ed eolici in Italia e impianti idroelettrici in Madagascar.

Si riportano di seguito le numeriche al 31 Dicembre 2025 legate al numero di dipendenti per area geografica in cui opera il Gruppo:

NUMERO DI DIPENDENTI PER SUDDIVISIONE GEOGRAFICA	
N° totale dei dipendenti	
N° dipendenti per Paese A (ITALIA)	112
N° dipendenti per Paese B (MADAGASCAR)	741
N° dipendenti per Paese C (IRAN)	3

Anche nel 2025, il Gruppo ha confermato la propria strategia di crescita focalizzata sull'Italia. Al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha una capacità installata complessiva di 216.7 MW e ha impianti in costruzione o prossimi all'avvio per una potenza complessiva di 101 MW. Il Target di potenza installata di 500 MW entro il 2030 è confermato, sostenu-

to da una pipeline di progetti in sviluppo e costruzione principalmente in Italia che prevede investimenti di oltre 400 milioni di euro. Tozzi Green ha sviluppato competenze specifiche nella presentazione e valutazione di progetti, con un approccio flessibile e orientato all'innovazione, pronto a cogliere nuove opportunità nei mercati target.

La crisi energetica europea, innescata dal conflitto in Ucraina, ha rafforzato la centralità del tema dell'autonomia energetica. In questo contesto, Tozzi Green ha visto confermata la validità della propria strategia, orientata a rafforzare la presenza nei Paesi dell'Unione Europea.

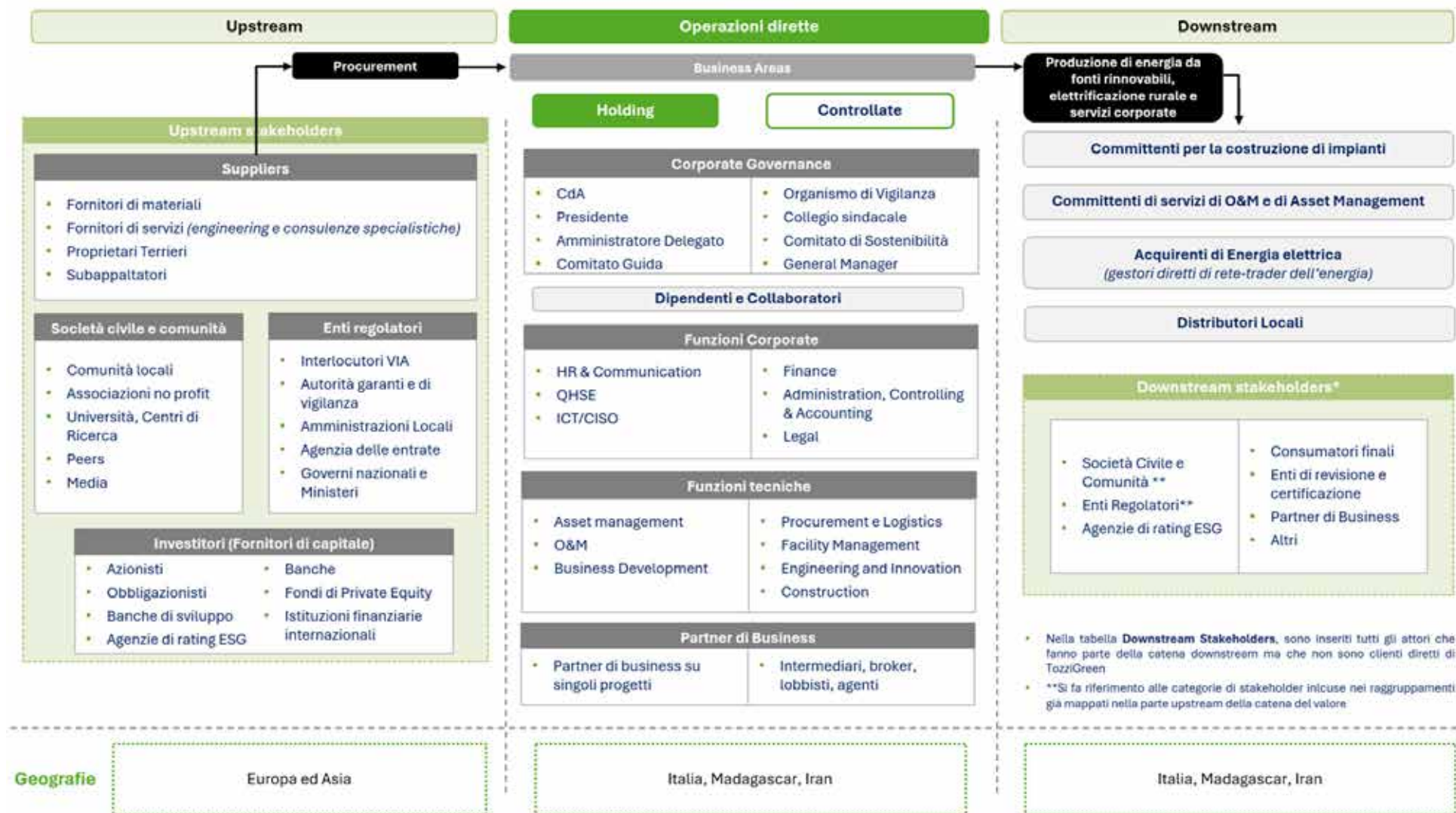
Infine, consapevole del peggioramento delle condizioni climatiche globali, Tozzi Green ritiene che non sia più sufficiente limitarsi a ridurre gli impatti ambientali, ma che sia necessario contribuire attivamente al ripristino degli equilibri climatici. Per questo, la strategia aziendale si impegna a integrare obiettivi di decarbonizzazione con una visione di lungo periodo, capace di trasformare le sfide ambientali in opportunità di crescita sostenibile. Questo approccio è particolarmente rilevante in Madagascar, ma riguarda anche la produzione energetica in Italia, dove i cambiamenti climatici influenzano la disponibilità di risorse naturali come acqua, vento e sole.

Tozzi Green genera valore attraverso un modello integrato che comprende lo sviluppo, la costruzione, la gestione e la manutenzione di impianti per la produzione di energia rinnovabile, alimentati da fonti eoliche, fotovoltaiche ed idroelettriche. Questo approccio consente all'azienda di presidiare l'intera filiera, garantendo qualità, efficienza e sostenibilità in ogni fase del processo.

Durante la fase di costruzione degli impianti, Tozzi Green si approvvigiona da fornitori di livello internazionale, selezionati per la loro affidabilità e per la qualità dei materiali. La diversificazione della base di approvvigionamento e la solidità delle relazioni instaurate nel tempo permettono all'azienda di ridurre i rischi e assicurare continuità operativa.

Nella fase di sviluppo dei progetti, l'interazione con gli stakeholder è centrale. Tozzi Green dialoga attivamente con le comunità locali e le associazioni presenti nei territori interessati, raccogliendo opinioni, esigenze e preoccupazioni. Parallelamente, collabora con enti regolatori e autorità locali per ottenere le necessarie autorizzazioni e definire misure di compensazione adeguate, nel rispetto delle normative e delle aspettative sociali.

Le attività di Operations & Maintenance (O&M) sono affidate a personale altamente qualificato, che opera con tecnologie avanzate per il monitoraggio continuo degli impianti. L'obiettivo è minimizzare le perdite di potenza e garantire la massima efficienza energetica nel tempo.



SBM-2 / Interessi ed opinioni dei portatori d'interesse

Tozzi Green opera in contesti geografici, ambientali e sociali estremamente eterogenei. Il Gruppo è attivo su due continenti, in settori diversi, e si interfaccia con interlocutori pubblici e privati in Paesi caratterizzati da livelli di sviluppo disomogenei e da condizioni climatiche molto varie tra loro. Il contesto operativo spazia dalle aree aride e scarsamente popolate del sud del Madagascar, alle zone densamente abitate della pianura Padana, passando per le montagne della Sicilia e le pianure della Puglia. Anche lo sviluppo dell'energia eolica, che richiede specifiche condizioni ambientali, contribuisce a rendere ancora più variegato e sfidante il contesto operativo.

Questa eterogeneità richiede un dialogo costante e attento con una pluralità di stakeholder, caratterizzati da lingue, normative locali, interessi e sensibilità differenti. Per rispondere a tale complessità, il management di Tozzi Green mantiene relazioni continuative e sistematiche con le principali categorie di stakeholder, sia grazie alla presenza di risorse sul territorio, sia attraverso canali istituzionali o informali, sempre improntati a trasparenza, tracciabilità e buona fede.

Le modalità di comunicazione sono adattate ai diversi contesti operativi e si basano su una profonda conoscenza dei territori e degli interlocutori, così da garantire risposte efficaci e coerenti alle esigenze locali. Il coinvolgimento degli stakeholder è parte integrante di tutte le fasi progettuali e mira a garantire che opinioni, preoccupazioni e suggerimenti siano ascoltati, discussi e, ove possibile, integrati nella gestione dei progetti, in un'ottica di miglioramento continuo.

Nell'anno 2024, in occasione del primo esercizio di analisi di doppia materialità, Tozzi Green ha attivato un processo strutturato di coinvolgimento degli stakeholder, volto a raccogliere valutazioni e percezioni sugli impatti legati al proprio business. Il coinvolgimento ha riguardato sia soggetti interni che esterni all'organizzazione:

- Internamente, sono stati coinvolti i dipendenti e la direzione, con focus particolare su alcune funzioni tecniche.
- Esternamente, sono state consultate diverse categorie di stakeholder, tra cui comunità locali, associazioni, enti regolatori e partner strategici.

Il coinvolgimento è avvenuto principalmente attraverso la somministrazione di questionari strutturati, progettati per raccogliere in modo sistematico opinioni e priorità. Gli esiti dell'analisi sono stati formalizzati e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sostenibilità, che ha preso visione dei risultati e delle informazioni emerse dall'attività.

1.5

Gestione degli impatti, rischi ed opportunità

IRO-1 / Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

SBM-3 / Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Ai fini della rendicontazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità 2024, Tozzi Green ha condotto per la prima volta un'analisi di doppia rilevanza (o materialità, termini utilizzati in modo intercambiabile in questo documento), seguendo principalmente le linee guida pubblicate a maggio 2024 dall'EFRAG, intitolate "EFRAG IG 1: Materiality Assessment Implementation Guidance". Il processo ha integrato tali indicazioni con i sistemi di valutazione dei rischi già adottati dal Gruppo, applicando un approccio graduale per aggregare e dare priorità ai temi rilevanti.

Nel corso del 2025, Tozzi Green non ha proceduto a un aggiornamento formale dell'analisi di doppia materialità, ritenendo che i risultati emersi nell'esercizio precedente fossero ancora rappresentativi del contesto operativo e delle priorità strategiche dell'organizzazione. Tale valutazione si basa sulla sostanziale continuità del modello di business, del contesto normativo e delle principali aspettative degli stakeholder, nonché sull'assenza di cambiamenti rilevanti tali da incidere significativamente sulla mappatura degli impatti, rischi e opportunità identificati nel 2024. L'eventuale aggiornamento sarà valutato annualmente nei successivi cicli di rendicontazione, in funzione di cambiamenti o circostanze che possano incidere sulla coerenza dell'analisi con l'anno di rendicontazione.

Per visibilità si riporta il processo d'analisi intrapreso e concluso nel 2024:

Fase preliminare

L'analisi ha preso avvio con una selezione iniziale dei temi di sostenibilità inclusi negli ESRS tematici. Ogni tematica è stata analizzata approfonditamente, tenendo conto del modello di business, della localizzazione geografica e della catena del valore del Gruppo, nonché della precedente analisi di materialità rendicontata nel Bilancio di Sostenibilità 2022-2023. Sono stati inoltre consultati documenti interni pertinenti, fonti esterne e benchmark di settore su aziende comparabili. Questo lavoro ha permesso di individuare i temi di sostenibilità più rilevanti per Tozzi Green, che sono stati poi associati a specifici IRO, oggetto della valutazione. Ciò ha consentito di mappare gli impatti, sia positivi che negativi, effettivi o potenziali, generati o potenzialmente generabili dal Gruppo, insieme ai rischi e alle opportunità a cui esso è esposto. È stato quindi costruito un quadro che considera l'intera catena del valore, analizzando le implicazioni sia dalla prospettiva inside-out (impatto dell'azienda sull'ambiente e la società) che outside-in (influenza dei fattori esterni sull'azienda).

Analisi della rilevanza d'impatto

Un tema è considerato rilevante in termini di impatto se comporta effetti significativi, positivi o negativi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente, nel breve, medio o lungo periodo. Gli impatti possono derivare sia dalle attività dirette dell'azienda che dalla sua catena del valore, inclusi prodotti, servizi e relazioni commerciali.

Per valutare la rilevanza degli impatti, Tozzi Green ha coinvolto gli stakeholder potenzialmente interessati attraverso un questionario personalizzato. Come previsto dagli ESRS, gli impatti sono stati valutati in base alla loro "gravità", utilizzando tre criteri:

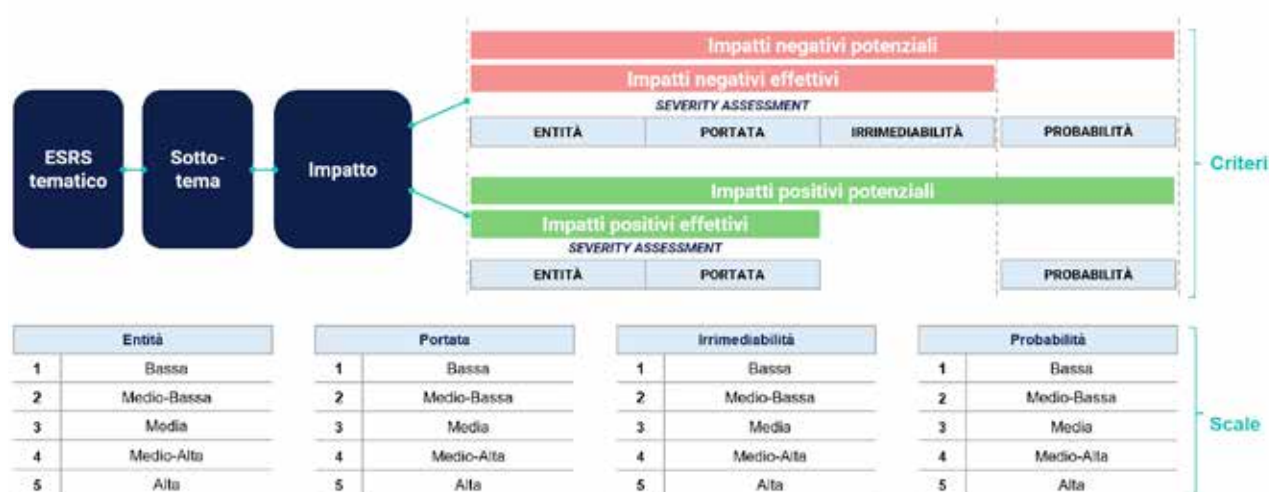
- Entità: intensità dell'impatto, positiva o negativa;
- Portata: estensione dell'impatto, in termini di area geografica e numero di stakeholder coinvolti;
- Irrimediabilità: solo per gli impatti negativi, misura della difficoltà nel porvi rimedio, considerando costi e tempi.

Per gli impatti potenziali si aggiunge un ulteriore parametro di valutazione: la probabilità di accadimento.

Nella valutazione degli impatti potenziali negativi sui diritti umani, è stata data priorità all'entità dell'impatto rispetto alla sua probabilità; a tal proposito è stato attribuito maggior peso alla valutazione data alla gravità rispetto a quella che era stata attribuita alla probabilità.

Ogni impatto è stato valutato su una scala a 5 livelli, secondo i seguenti criteri:

- Impatti negativi effettivi: entità, portata, irrimediabilità;
- Impatti negativi potenziali: entità, portata, irrimediabilità, probabilità
- Impatti positivi effettivi: entità, portata;
- Impatti positivi potenziali: entità, portata, probabilità.



Sono state successivamente definite delle soglie di materialità, al superamento delle quali un impatto è stato classificato come 'materiale' ai fini della rendicontazione.

Analisi della rilevanza finanziaria

Un tema è rilevante dal punto di vista finanziario se comporta, o è ragionevole prevedere che comporti, effetti economici significativi per l'azienda. Tali effetti possono manifestarsi sotto forma di rischi o opportunità che influenzano lo sviluppo, la situazione patrimoniale, i risultati economici, i flussi finanziari, l'accesso al credito o il costo del capitale, nel breve, medio o lungo termine. Nell'analisi finanziaria di Tozzi Green, i rischi e le opportunità sono stati valutati in base a due fattori: entità potenziale e probabilità di accadimento. Sono state stabilite soglie economiche, legali e reputazionali per l'entità potenziale, e percentuali per la probabilità. Ogni elemento è stato valutato su una scala a 5 livelli, attraverso ipotesi specifiche. In particolare, la valutazione svolta da Tozzi Green ha considerato quanto accaduto a livello di storico dell'organizzazione, con la valutazione della percentuale e dell'impatto economico fondato su base empirica.

Risultati finali

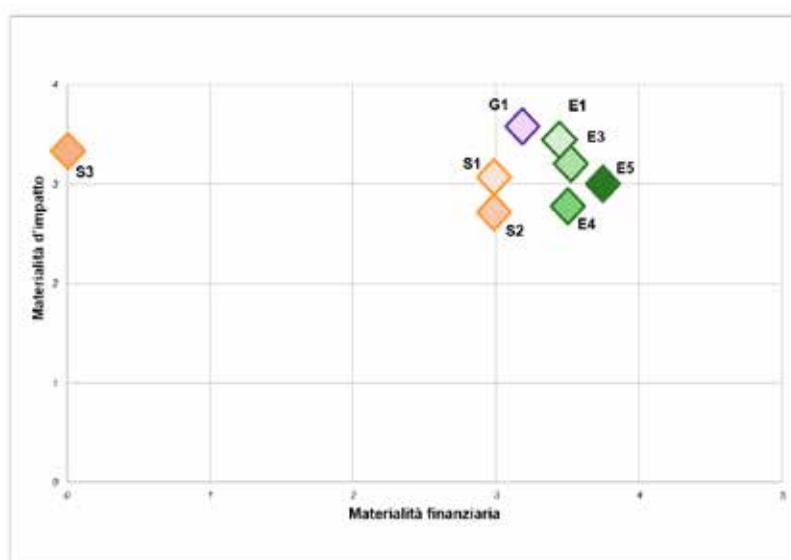
L'analisi di doppia materialità è partita prendendo in esame 50 impatti, 60 rischi e 16 opportunità legati ai temi ESRS. Di questi, sono stati identificati come materiali:

- 10 impatti negativi
- 24 impatti positivi
- 17 rischi
- 6 opportunità

I risultati delle due analisi, impatto e finanziaria, sono stati integrati in una rappresentazione unificata, che evidenzia i temi ESRS più rilevanti per Tozzi Green e la loro rilevanza sotto ciascuna prospettiva.

Il quadro risultante è coerente con il modello di business del Gruppo e con le sue strategie operative. L'obiettivo dell'intero processo è stato quello di individuare gli impatti ambientali, sociali e di governance, nonché i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità. I risultati sono stati organizzati secondo le categorie degli ESRS, evidenziando come i temi più rilevanti per Tozzi Green siano: E1 (Cambiamento climatico), E3 (Acque e risorse marine), E4 (Biodiversità ed ecosistemi), E5 (Economia circolare), S1 (Forza lavoro interna), S2 (Lavoratori nella catena del valore), S3 (Comunità locali) e G1 (Condotta aziendale).

ESRS Tematico
E1 Cambiamento climatico
E3 Acque e risorse marine
E4 Biodiversità ed ecosistemi
E5 Economia circolare
S1 Forza lavoro propria
S2 Lavoratori nella catena del valore
S3 Comunità interessate
G1 Condotta delle imprese



La strategia di Tozzi Green si fonda su un modello di crescita che integra lo sviluppo delle energie rinnovabili con un forte impegno verso la sostenibilità ambientale e sociale. In questo contesto, i rischi e gli impatti ambientali non sono considerati elementi accessori, ma componenti centrali del percorso aziendale. L'espansione dell'azienda, orientata a contribuire attivamente alla stabilizzazione del clima, comporta inevitabilmente effetti rilevanti sull'ambiente e sulle comunità. L'analisi condotta ha permesso di identificare con precisione le aree critiche e le opportunità emergenti, delineando un quadro chiaro delle priorità su cui concentrare gli sforzi.

La sintesi finale degli IRO rappresenta una bussola strategica per il Gruppo: conferma la coerenza delle scelte intraprese e rafforza l'impegno nel prevenire conseguenze negative, promuovendo al contempo soluzioni che generano valore condiviso. In questo modo, Tozzi Green consolida la propria visione di un futuro energetico sostenibile, in cui la crescita economica va di pari passo con la responsabilità ambientale e sociale.

Tozzi Green adotta un approccio strategico e consapevole per integrare la sostenibilità in ogni dimensione del proprio operato, affrontando le sfide ambientali e sociali con spirito innovativo e visione a lungo termine. Questo orientamento non solo rafforza la solidità dell'azienda, ma genera anche valore duraturo per tutti gli attori coinvolti.

Sebbene non sia ancora stata formalizzata un'analisi strutturata della resilienza del proprio modello di business, l'azienda fa leva su competenze consolidate per garantire la continuità e l'adattabilità delle proprie attività. L'integrazione di asset legati alle energie rinnovabili e all'agricoltura rappresenta un pilastro fondamentale per costruire un futuro resiliente e competitivo.

In un contesto in continua evoluzione, dove le aspettative degli stakeholder crescono e le sfide si moltiplicano, la sostenibilità diventa un elemento chiave per rafforzare la capacità competitiva. Lavorando in modo mirato sugli IRO emersi dall'analisi, Tozzi Green si prepara a cogliere nuove occasioni di crescita, sviluppando relazioni strategiche con clienti, partner e progetti innovativi.

Per una panoramica completa degli obblighi informativi soddisfatti nella presente dichiarazione di sostenibilità, si rimanda all'Appendice, che riporta il dettaglio degli esiti dell'analisi di rilevanza descritta nel paragrafo precedente.

Cambiamenti intervenuti negli impatti, nei rischi e nelle opportunità rispetto al periodo di riferimento precedente

Nel corso della rendicontazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità 2025, Tozzi Green ha valutato che l'impatto negativo relativo alla "Perdita di posti di lavoro causata dalla chiusura di impianti o siti e/o da temporanee internalizzazioni di attività normalmente svolte in outsourcing", associato all'ESRS S1 "Forza lavoro propria" e, in particolare, al sottotema "Condizioni di lavoro", non fosse effettivamente materiale per l'azienda e per le attività svolte. Tale valutazione si basa sulla considerazione che l'impatto presenti una probabilità di accadimento estremamente remota. Per questa ragione, l'impatto in questione è stato escluso dal conteggio e dall'elenco degli IRO materiali nella rendicontazione della Dichiarazione di sostenibilità 2025.

Elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

A seguire, si riporta un elenco, organizzato per ESRS tematico, degli impatti (positivi e negativi, effettivi e potenziali), dei rischi e delle opportunità emersi come rilevanti dall'analisi di doppia materialità. Sono inoltre riportati gli orizzonti temporali associati agli impatti e agli effetti finanziari attuali/attesi dei rischi e delle opportunità.

Impatti materiali:

E1 / CAMBIAMENTO CLIMATICO					
Positivo (+) Negativo (-)	Effettivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
-	E	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni di gas a effetto serra derivanti dall'estrazione di materie prime di origine mineraria (litio, cadmio, silicio, etc.) e dal trasporto di tutte le materie prime	Lungo Termine	A monte della catena del valore
+	E	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della qualità del suolo, reso più resiliente al cambiamento climatico grazie alla sperimentazione di nuove specie vegetali resistenti alla siccità	Lungo Termine	Operazioni proprie

+	E	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici tramite attività di riforestazione	Lungo Termine	Operazioni proprie
+	E	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici tramite il core business, cioè la produzione di energia rinnovabile	Lungo Termine	Operazioni proprie
+	E	Energia	Contributo alla fornitura di energia pulita ai consumatori, tramite la generazione di energia rinnovabile.	Lungo Termine	Operazioni proprie

E3 / ACQUE E RISORSE MARINE

Positivo (+) Negativo (-)	Effettivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
+	E	Acque	Incremento della qualità dell'acqua locale dovuto ai servizi di depurazione e trattamento dell'acqua in Madagascar	Breve Termine	Operazioni proprie
+	P	Acque	Miglioramento della capacità di invaso della terra attraverso le attività agricole e attraverso la riforestazione	Lungo Termine	Operazioni proprie

E4 / BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

Positivo (+) Negativo (-)	Effettivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
-	E	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	Danni ambientali e/o spostamento o perdita di specie e biodiversità dovuti all'inadeguata protezione degli ecosistemi e del capitale naturale durante lo svolgimento del business (per esempio, occupazione del suolo, trasformazione dell'habitat naturale, interazione con specie protette e/o aree protette a causa della costruzione, del funzionamento o dello smantellamento degli asset)	Medio Termine	Operazioni proprie
		Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità			
		Impatti sullo stato delle specie			
+	E	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Creazione di aree di significativo valore per la biodiversità attraverso le attività di riforestazione	Lungo Termine	Operazioni proprie

E5 / ECONOMIA CIRCOLARE

Positivo (+) Negativo (-)	Effettivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
-	E	Flussi di risorse in entrata	Riduzione dell'uso di risorse naturali limitate tramite l'estrazione, la lavorazione, il trasporto e l'utilizzo di materiali vergini (litio, cadmio, silicio, etc.)	Lungo Termine	A monte della catena del valore

S1 / FORZA LAVORO PROPRIA

Positivo (+) Negativo (-)	Effettivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
-	P	Condizioni di lavoro	Stress e burnout derivante da orari di lavoro prolungati, o manca di una retribuzione adeguata o carenza di risorse adeguate al carico di lavoro , con la conseguenza di compromettere il benessere e la produttività dei dipendenti	Breve Termine	Operazioni proprie
-	P	Condizioni di lavoro	Incidenti per la salute e la sicurezza del personale , generati da carenze nelle misure di protezione e/o da errori comportamentali dei lavoratori	Breve Termine	Operazioni proprie
-	P	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Episodi di violazione dei diritti umani e/o conflitti culturali in una forza lavoro diversificata (es. casi di discriminazione e di mancata inclusione di gruppi religiosi o minoritari e/o donne) causa di mancanza di implementazione delle politiche in atto e/o scorretti comportamenti individuali	Breve Termine	Operazioni proprie
+	E	Condizioni di lavoro	Supporto ad iniziative di bilanciamento vita-lavoro per la promozione del benessere dei dipendenti , anche attraverso orari di lavoro flessibili	Lungo Termine	Operazioni proprie
+	E	Condizioni di lavoro	Garanzia e predisposizione di condizioni di lavoro sicure e salubri necessarie a prevenire possibili infortuni sul lavoro e malattie professionali; diffusione di una cultura del lavoro basata sulla salute e la sicurezza	Lungo Termine	Operazioni proprie
+	E	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Sviluppo e creazione di un ambiente di lavoro che mira a rispettare i principi di parità e di uguaglianza di genere (attraverso, per esempio, pratiche come le pari opportunità nell'accesso al lavoro, la parità retributiva, il pari accesso alle opportunità di carriera e di formazione, l'applicazione e l'informazione sul congedo di paternità)	Lungo Termine	Operazioni proprie
+	E	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Creazione di un ambiente di lavoro inclusivo e diverso volto all'ascolto e alla crescita comune	Lungo Termine	Operazioni proprie

+	E	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Sviluppo delle competenze dei dipendenti e aumento delle opportunità di carriera attraverso una formazione continua	Lungo Termine	Operazioni proprie
---	---	--	--	---------------	--------------------

S2 / LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Positivo (+) Negativo (-)	Effettivo (E) Potenziale (P)	Descrizione	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
-	P	Condizioni di lavoro	Potenziali effetti sulla salute dei lavoratori lungo la catena del valore (per esempio potenziali infortuni e danni alla salute e sicurezza) come conseguenza di un orario lavorativo prolungato e di una mancata gestione di adeguate pratiche di salute e sicurezza	Breve Termine	A monte della catena del valore
-	P	Condizioni di lavoro	Mancanza di salari adeguati come conseguenza di prassi di pagamento scorrette per i lavoratori lungo la filiera (ad es. appaltatori, fornitori)	Breve Termine	A monte della catena del valore
-	P	Altri diritti connessi al lavoro	Violazione dei diritti umani dei lavoratori nella catena del valore	Breve Termine	A monte della catena del valore

S3 / COMUNITÀ INTERESSATE

Positivo (+) Negativo (-)	Effettivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
-	P	Diritti civili e politici delle comunità	Malcontento e proteste da parte delle comunità locali causato da un mancato processo di consultazione per l'avvio di nuovi progetti e/o la messa in atto di progetti esistenti	Medio Termine	Operazioni proprie
+	E	Diritti economici sociali e culturali delle comunità	Creazione di opportunità lavorative per le comunità in prossimità degli impianti di energia rinnovabile e delle attività agricole	Lungo Termine	Operazioni proprie
+	E	Diritti economici e sociali e culturali delle comunità	Sviluppo economico per le comunità grazie al pagamento di salari, pagamenti, imposte e agli investimenti in infrastrutture locali	Lungo Termine	Operazioni proprie
+	E	Diritti economici e sociali e culturali delle comunità	Sviluppo del capitale umano grazie all'implementazione di progetti sociali a supporto del territorio a sostegno di benessere, salute e istruzione e attraverso le donazioni e collaborazioni con le associazioni presenti sul territorio	Lungo Termine	A valle della catena del valore
+	E	Diritti economici e sociali e culturali delle comunità	Crescita di attività economiche nelle comunità locali (come allevamenti, orticoltura, filatura) grazie all'attività di riforestazione e all'agroforestry in Madagascar	Lungo Termine	A valle della catena del valore

+	E	Diritti civili e politici delle comunità	Costruzione di relazioni con le comunità locali basate sulla fiducia e sul confronto costruttivo tramite un dialogo aperto e trasparente , garantendo loro accesso alle informazioni necessarie e praticando un ascolto attivo	Lungo Termine	Operazioni proprie
+	E	Diritti economici e sociali e culturali delle comunità	Miglioramento delle condizioni abitative , dell'assistenza medica e degli istituti scolastici grazie alle opere sociali in Madagascar	Medio Termine	A valle della catena del valore
+	E	Diritti economici e sociali e culturali delle comunità	Maggiore disponibilità di acqua potabile per le comunità locali grazie ai servizi di depurazione e trattamento dell'acqua	Breve Termine	A valle della catena del valore
+	P	Diritti economici e sociali e culturali delle comunità	Soddisfazione del fabbisogno alimentare interno grazie allo sviluppo di attività agricole	Medio Termine	Operazioni proprie

G1 / CONDOTTA DELLE IMPRESE

Positivo (+) Negativo (-)	Effettivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
+	P	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Garanzia di continuità e solidità per i fornitori grazie a iniziative di fidelizzazione e pratiche di pagamento corrette	Medio Termine	A monte della catena del valore
+	P	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Promozione di pratiche di sostenibilità lungo la catena di fornitura attraverso l'implementazione di un sistema di due diligence e monitoraggio	Lungo Termine	A monte della catena del valore
+	E	Cultura d'impresa	Adozione di una cultura aziendale sana e integra basata sulla correttezza e l'onestà in modo che guidi verso obiettivi condivisi	Lungo Termine	Operazioni proprie
+	E	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Selezione di fornitori che prioritizzano, nelle proprie pratiche di business, la tutela dell'ambiente e della società (diritti umani, emissioni climalteranti, consumi energetici, salute e sicurezza dei dipendenti, uso responsabile delle risorse, ecc.) ogni qual volta sia fattibile da un punto di vista tecnico e/o operativo	Lungo Termine	A monte della catena del valore

Rischi materiali:

E1 / CAMBIAMENTO CLIMATICO			
Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
Adattamento ai cambiamenti climatici	Danneggiamenti agli impianti di produzione dell'energia e/o aumento dei costi di manutenzione degli impianti causati dall'aumento di eventi meteorologici estremi, non controllabili né programmabili (rischio fisico)	Medio Termine	Operazioni proprie
Adattamento ai cambiamenti climatici	Riduzioni o interruzioni delle attività degli impianti di produzione dell'energia elettrica causati dall'aumento di eventi meteorologici estremi, non controllabili né programmabili (rischio fisico)	Medio Termine	Operazioni proprie
Adattamento ai cambiamenti climatici	Incertezza sulle stime di produzione a causa della dipendenza del business dalle risorse naturali, come il vento o l'acqua (rischio fisico)	Medio Termine	Operazioni proprie
Adattamento ai cambiamenti climatici	Potenziale accesso negato a finanziamenti a causa della mancata pubblicazione e/o raggiungimento dei target di Gruppo in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici e riduzione delle emissioni di gas serra (rischio di transizione)	Medio Termine	Operazioni proprie
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Riduzione degli investimenti legati a progetti sullo sviluppo del business dovuti ad un insufficiente sostegno politico e normativo per il continuo sviluppo delle energie rinnovabili per affrontare il tema della mitigazione ai cambiamenti climatici (rischio di transizione)	Lungo Termine	Operazioni proprie
Energia	Possibili ritardi nell'ottenimento delle autorizzazioni alla costruzione di nuovi impianti eolici, fotovoltaici, idroelettrici e della filiera delle bioenergie causati dalle opposizioni di alcuni stakeholder sul territorio (rischio di transizione)	Breve Termine	Operazioni proprie
Energia	Riduzione della produzione dell'energia elettrica causata dalla mancata manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti (rischio fisico)	Breve Termine	Operazioni proprie

E3 / ACQUE E RISORSE MARINE			
Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
Acque	Diminuzione della produzione di energia elettrica da impianti idroelettrici del gruppo a causa delle variazioni della disponibilità idrica	Medio Termine	Operazioni proprie

E4 / BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI			
Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Aumento dei costi e/o delle tempistiche di avvio delle attività e/o mancate opportunità di sviluppo del business causati dall'introduzione di normative più stringenti riguardanti la produzione dell'energia (es. ottenimento autorizzazioni, riduzione dei terreni disponibili, etc.),	Lungo Termine	Operazioni proprie
Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Aumento dei costi e/o delle tempistiche di avvio delle attività e/o mancate opportunità di sviluppo del business causati dalla difficoltà nel reperimento di materiali scarsi (es. rame) e/o altamente ricercati (es. litio, cadmio, silicio) necessari per i componenti e l'elettronica degli impianti	Lungo Termine	A monte della catena del valore

Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Possibili alti costi iniziali e incertezza del ritorno sull'investimento relativi all'implementazione delle attività agrovoltiche	Medio Termine	Operazioni proprie
--	--	---------------	--------------------

E5 / ECONOMIA CIRCOLARE

Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Aumento dei costi degli impianti a causa dell'eccessiva volatilità dei prezzi o aumento dei costi delle materie prime	Lungo Termine	A monte della catena del valore

S2 / LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
Condizioni di lavoro	Sanzioni e/o danni reputazionali dovuti al mancato rispetto dei diritti dei lavoratori nella catena di approvvigionamento dell'organizzazione	Medio Termine	A monte della catena del valore

G1 / CONDOTTA DELLE IMPRESE

Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
Cultura d'impresa	Perdite economiche dovute al furto di informazioni rilevanti o l'ottenimento di pagamenti fraudolenti, con danneggiamento all'infrastruttura IT (desktop, laptop e/o server) a causa di un attacco informatico dall'esterno che inganna gli utenti	Breve Termine	Operazioni proprie
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Rallentamenti nei processi di costruzione degli impianti causati da ritardi nella fornitura delle materie prime (supply shortages) necessarie per la costruzione e/o funzionamento degli impianti dovuto alle attuali condizioni geopolitiche	Medio Termine	A monte della catena del valore
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Aumento dei costi delle materie prime necessarie per la costruzione e/o funzionamento degli impianti dovuto alle attuali condizioni geopolitiche	Medio Termine	A monte della catena del valore
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Aumento dei costi causato da problemi finanziari o operativi dei fornitori o sviluppatori con influenza negativa sulla stabilità e continuità dei servizi	Medio Termine	A monte della catena del valore

Opportunità materiali:

E1 / CAMBIAMENTO CLIMATICO			
Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
Energia	Accesso a strumenti di finanziamento (es. Green Bond, Fondi ESG e European Green Deal Investment Plan) che promuovono progetti sostenibili per lo sviluppo del business grazie alla presenza di framework normativi specifici (es. EU Action Plan)	Medio Termine	Operazioni proprie
Energia	Riduzione dei costi di generazione delle rinnovabili grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie inerenti a tale ambito	Medio Termine	Operazioni proprie
Energia	Crescita ed estensione del business grazie all'aumento della domanda di energia da fonti rinnovabili	Medio Termine	Operazioni proprie

E5 / ECONOMIA CIRCOLARE			
Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
Deflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Massimizzazione del valore residuale degli impianti e del riutilizzo dei componenti grazie ad una rivalutazione degli asset in ottica di circolarità	Lungo Termine	Operazioni proprie

S1 / FORZA LAVORO PROPRIA			
Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
Condizioni di lavoro	Miglioramento della performance aziendale e della reputazione correlato all'orario flessibile, al bilanciamento vita-lavoro per i dipendenti, nonché alle condizioni di lavoro sicure, al rispetto della diversità aziendale e della parità di genere	Medio Termine	Operazioni proprie

G1 / CONDOTTA DELLE IMPRESE			
Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Miglioramento della reputazione dell'organizzazione grazie all' approvvigionamento da fornitori attenti alle tematiche in tema di sostenibilità , ogni qual volta sia tecnicamente e/o operativamente fattibile	Medio Termine	A monte della catena del valore

INFORMAZIONI AMBIENTALI



Informazioni ambientali

La politica ambientale di Tozzi Green

Il Gruppo Tozzi Green opera sul mercato internazionale nel pieno rispetto dei principi di sostenibilità, che costituiscono parte integrante dei propri processi di business. La politica ambientale del Gruppo si fonda sulla ricerca di un equilibrio ottimale tra tutela ambientale e crescita economica. In conformità con quanto previsto dal Codice Etico, tutte le Società del Gruppo si impegnano a perseguire un miglioramento continuo delle performance ambientali delle proprie attività, attraverso programmi mirati di risparmio energetico, di ottimizzazione del consumo delle risorse naturali, di riduzione dei rifiuti e delle emissioni, attraverso l'uso delle migliori tecnologie disponibili e di recupero dei materiali. Il gruppo dispone di una certificazione EN ISO 14001, a testimonianza dell'efficacia e conformità del proprio sistema di gestione ambientale ai più elevati standard internazionali. Le Società si impegnano ad essere conformi alle relative legislazioni e regolamentazioni ambientali applicabili; ad adottare le precauzioni e le disposizioni necessarie per la prevenzione dell'inquinamento ambientale; a promuovere la sensibilità e la responsabilità delle risorse nelle attività aziendali, attraverso idonei programmi di informazione e formazione. La politica ambientale di Tozzi Green è integrata con quella relativa alla salute e sicurezza e prevede in particolare tre linee di azione che riguardano:

- la prevenzione dell'inquinamento derivante dall'esercizio degli impianti, mediante l'ottimizzazione costante della gestione tecnica e organizzativa delle proprie strutture e delle proprie attività;
- la protezione del suolo, del sottosuolo, delle acque e dell'atmosfera, mantenendo sotto controllo le potenziali fonti d'inquinamento e adottando efficaci misure di controllo operativo;
- una gestione sostenibile dei rifiuti, che deve essere rispettosa delle normative in vigore nei Paesi in cui il Gruppo opera – con riferimento alla raccolta differenziata, al riciclaggio e al recupero – e che deve anche privilegiare la riduzione della produzione di rifiuti, attraverso tecnologie che permettano la loro valorizzazione e riutilizzo secondo una logica circolare nonché la sostituzione di materiali non riutilizzabili o riciclabili con prodotti biodegradabili.

La politica ambientale del Gruppo prevede protocolli stringenti relativi alle procedure e il monitoraggio periodico, che si concretizza in ispezioni volte a verificare la corretta applicazione delle norme a tutela dell'ambiente, come condizioni necessarie a prevenire incidenti ambientali. Le ispezioni danno origine a circostanziate relazioni in caso di non conformità ai protocolli di comportamento previsti, con identificazione delle cause e delle misure necessarie ad evitare il ripetersi di situazioni potenzialmente pericolose. Le attività di controllo interno vengono effettuate sistematicamente per ottenere un miglioramento continuo. La gestione ambientale delle attività aziendali, in tutti i Paesi in cui Tozzi Green opera, viene monitorata dalla funzione QHSE di Gruppo e rendicontata nell'ambito dei rapporti che vengono richiesti periodicamente dalle autorità pubbliche nazionali, come l'Office National pour l'Environnement in Madagascar, o dalle istituzioni private di finanziamento, secondo gli standard IFC, che richiedono la valutazione di impatto ambientale e sociale ai fini dell'approvazione dei finanziamenti.

2.1

Cambiamenti climatici

Strategia

SBM-3 / Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

E1-1 / Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Politiche per la mitigazione del cambiamento climatico

L'azienda attua politiche ambientali che includono la prevenzione dell'inquinamento, la protezione del suolo, del sottosuolo, delle acque e dell'atmosfera, e la gestione dei rifiuti. Queste politiche sono fondamentali per la mitigazione del cambiamento climatico. L'azienda si impegna a ridurre i potenziali impatti ambientali attraverso la promozione del rispetto e della conservazione dell'ambiente, la sensibilizzazione dei dipendenti e dei fornitori, e l'adozione di modelli basati sull'economia circolare. Inoltre, essendo il core business di Tozzi Green la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'intero modello aziendale contribuisce alla mitigazione del cambiamento climatico. L'azienda collabora attivamente con università e centri di ricerca per sviluppare soluzioni innovative e sostenibili, integrando energie rinnovabili, agricoltura e riforestazione per contrastare il cambiamento climatico.

Inoltre, si evidenzia come l'andamento delle emissioni di CO₂ nel periodo di riferimento sia influenzato da dinamiche differenziate tra Scope 1 e Scope 2. In particolare, nel 2025 si osserva un incremento delle emissioni dirette (Scope 1), riconducibile principalmente all'utilizzo di combustibili per gruppi elettrogeni di emergenza. Parallelamente, la composizione del mix energetico delle forniture elettriche evidenzia un'elevata incidenza di fonti rinnovabili, che ha determinato un livello contenuto delle emissioni indirette di Scope 2 (market-based), nonostante l'aumento complessivo dei consumi energetici. Sono inoltre in corso studi finalizzati a valorizzare ulteriormente l'impiego di fonti rinnovabili come alternativa alle fonti fossili per la produzione di energia. Le attività finora svolte riguardano principalmente valutazioni interne e iniziative volte a favorire la progressiva riduzione dell'utilizzo di fonti fossili e l'incremento dell'impiego di energia da fonti rinnovabili.

In particolare, Tozzi Green orienta le proprie scelte operative verso:

- l'utilizzo diretto di energia prodotta da fonti rinnovabili, ove disponibile
- la selezione di fornitori energetici che presentino un mix di approvvigionamento prevalentemente basato su fonti rinnovabili
- la progressiva riduzione del ricorso a combustibili fossili nelle attività aziendali, incluse quelle agricole e operative.

Sulla base degli elementi forniti, Tozzi Green considera il proprio business compatibile con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C in linea con gli Accordi di Parigi. Ulteriori valutazioni, come ad esempio l'impostazione di obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni di GES da convalidare con il supporto della Science-Based Target Initiative, sono attualmente in corso.

Considerando la natura del business, il Gruppo si è dotato di politiche ambientali senza ritenere finora necessario lo sviluppo di un piano di transizione specifico per la mitigazione dei cambiamenti climatici, contribuendo già, con le proprie attività e con le politiche elencate, agli obiettivi di decarbonizzazione definiti a livello internazionale.

Nel corso del 2025, Tozzi Green ha avviato un percorso strutturato di integrazione dei rischi climatici nei processi di sviluppo dei nuovi impianti, attraverso il coinvolgimento di un advisor tecnico specializzato (DNV Energy Systems). Le attività sono state formalmente avviate con lo svolgimento del kick-off meeting di progetto, a seguito del quale è stata predisposta e popolata una data room tecnica contenente le principali informazioni progettuali necessarie allo svolgimento delle analisi. Sulla base di tali dati, DNV ha avviato le attività di Valutazione di Vulnerabilità e del Rischio per il Clima (CVRA), attualmente in fase di sviluppo. Le analisi sono condotte in conformità agli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima 2021-2027" e sono finalizzate a supportare l'allineamento ai requisiti DNSH e alla Tassonomia Europea. Inoltre, lo sviluppo dei nuovi impianti considera già nelle fasi di sviluppo, progettazione e costruzione i rischi derivanti dal cambiamento climatico. A tal proposito si cita quanto svolto per l'impianto agrivoltaico di Passo Cavaliere da realizzarsi in provincia di Catania, il cui inizio lavori è stato il 1° settembre 2025. Per tale impianto nelle valutazioni di producibilità sono stati considerati diversi scenari di aumento della temperatura media (caso base con temperatura media incrementata di 2°C rispetto alla media storica del decennio 2010-2020) al fine di tenere in dovuta considerazione la potenziale minor resa dei moduli fotovoltaici, oltre alle limitazioni del sistema inverter per derating, nelle simulazioni finanziarie dell'impianto che hanno un orizzonte temporale di 25 anni. Sempre per lo stesso impianto, nelle more del Piano di Assetto Idrogeologico della regione Sicilia, Tozzi Green ha ritenuto opportuno, in fase di progettazione, condurre uno studio di dettaglio del potenziale rischio derivante dall'esondazione del fiume Simeto che ha portato alla scelta di utilizzare:

- fondazioni opportunamente dimensionate per i sistemi tracker al fine di evitarne il cedimento in presenza di un allagamento;
- il posizionamento di alcuni componenti chiave (organi di manovra del sistema tracker, cabine inverter, locale SCADA, etc.) ad una quota sopraelevata rispetto al piano di campagna tale da ridurre in maniera considerevole il rischio di guasto in caso di allagamento dell'area.

Tale metodologia di analisi è utilizzata attualmente anche per gli altri impianti, indipendentemente dalla fonte rinnovabile, che si trovano in fase di sviluppo.

Operando come produttore integrato di energia rinnovabile e attore attivo nel settore agricolo sostenibile, Tozzi Green contribuisce in modo significativo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), in particolare l'Obiettivo 7 (Energia pulita e accessibile), l'Obiettivo 9 (Industria, innovazione e infrastrutture), l'Obiettivo 13 (Lotta contro il cambiamento climatico) e l'Obiettivo 15 (Vita sulla Terra). L'approccio sinergico tra produzione di energia da fonti rinnovabili (eolico, solare e idroelettrico) e pratiche agricole rigenerative consente al Gruppo di ridurre le emissioni di gas serra, promuovere la resilienza dei territori e contribuire alla tutela della biodiversità.

Leve di decarbonizzazione individuate e delle principali azioni pianificate

Anche per l'anno 2025, Tozzi Green ha individuato un insieme articolato di leve strategiche per contribuire in modo concreto alla mitigazione del cambiamento climatico, integrando la sostenibilità ambientale all'interno del proprio modello operativo e di sviluppo.

In primo luogo, l'azienda prosegue con determinazione nello sviluppo e nella gestione di progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili, tra cui solare, eolico e idroelettrico. La gestione diretta dell'intera filiera – dalla selezione dei siti alla costruzione e manutenzione degli impianti – consente di massimizzare l'efficienza e ridurre in modo significativo le emissioni di CO₂. Particolare attenzione è rivolta al settore dell'agrivoltaico, ambito in cui

Tozzi Green ha avviato iniziative innovative che coniugano la produzione di energia con il recupero e la valorizzazione di terreni marginali. Tali progetti generano benefici ambientali rilevanti, tra cui il sequestro di carbonio nel suolo, la riduzione dell'evaporazione e un uso più efficiente delle risorse idriche, oltre alla diminuzione dell'impiego di fertilizzanti chimici grazie a pratiche agricole biologiche o integrate. Inoltre, la presenza dei moduli fotovoltaici contribuisce alla protezione delle colture sottostanti da eventi climatici estremi, migliorando la resilienza complessiva del territorio. Questo approccio viene progressivamente esteso anche ai progetti in fase di sviluppo, con l'obiettivo di favorire la decarbonizzazione indiretta della filiera agricola. Parallelamente, Tozzi Green promuove l'efficienza energetica attraverso l'adozione di tecnologie avanzate e pratiche operative orientate alla riduzione degli sprechi. L'integrazione tra energie rinnovabili, agricoltura e innovazione rappresenta un elemento distintivo della strategia aziendale, volto a ottimizzare l'uso delle risorse naturali e a generare valore ambientale e sociale. Consapevole dell'impossibilità di azzerare completamente le emissioni, l'azienda investe anche in progetti di compensazione, come la riforestazione e la conservazione delle foreste. Iniziative di piantumazione di alberi sono già state avviate con l'obiettivo di generare crediti di carbonio e contribuire alla rigenerazione degli ecosistemi locali. Infine, l'innovazione tecnologica rappresenta un pilastro trasversale a tutte le attività del Gruppo. Tozzi Green collabora attivamente con università e centri di ricerca per sviluppare soluzioni sostenibili e replicabili, capaci di rafforzare l'impatto positivo delle proprie attività sul clima e sull'ambiente.

Quantificazione degli investimenti e dei finanziamenti dell'impresa che sostengono l'attuazione del piano di transizione, e che sostengono i piani o obiettivi dell'impresa volti ad allineare le proprie attività economiche ai criteri fissati nel regolamento delegato 2021/2139 della Commissione

Allo stato attuale, la valutazione dei costi in termini di CapEx ed OpEx destinati alla riduzione delle emissioni GES per la costruzione dei nuovi impianti, compreso l'impatto delle scelte tecnologiche e progettuali finalizzato alla riduzione delle emissioni GES, è ricompresa all'interno dei business plan delle singole iniziative e sono raggruppate all'interno del piano industriale. Considerata la natura delle attività di Tozzi Green (sviluppo, progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di impianti per la produzione di energia rinnovabile), il business è di fatto completamente orientato alla riduzione delle emissioni di GHG.

Allo stato attuale non sono presenti piani strutturati di CapEx dedicati all'allineamento alla Tassonomia Europea; tuttavia, nel corso del 2025 la Società ha avviato attività specifiche sostenendo costi operativi (OpEx) per studi specialistici di rischio climatico e supporto alla compliance DNSH (studi CVRA e revisione della checklist DNSH). L'ordine di grandezza dei costi è pari a circa 5.500 €/impianto per progetti fotovoltaici e 6.200 €/impianto per progetti eolici, in linea con le offerte ricevute da consulenti tecnici qualificati. Nel complesso, nel periodo di rendicontazione sono stati sostenuti costi operativi complessivi pari a circa 23 mila euro, relativi all'avvio delle attività su quattro progetti (tre fotovoltaici e uno eolico). Questi interventi rappresentano un primo passo concreto verso l'integrazione dei requisiti DNSH nei processi di sviluppo e il progressivo allineamento ai criteri della Tassonomia Europea, e costituiscono costi incrementali direttamente attribuibili alle azioni pianificate. Questa prospettiva riflette l'impegno continuo di Tozzi Green nel monitorare e comunicare in modo puntuale e strutturato l'impatto degli investimenti e delle spese operative sulle proprie performance ambientali.

Locked-in emissions

Il concetto di "locked-in emissions" (emissioni "bloccate") si riferisce alle emissioni future inevitabili che derivano da infrastrutture esistenti o già pianificate, nonché da attività a lungo termine, che continueranno a emettere gas serra per tutta la loro vita utile. In generale, il business di energie rinnovabili di Tozzi Green non genera emissioni di GHG bloccate significative, a differenza delle infrastrutture fossili. Ciononostante, l'utilizzo di macchinari e mezzi di trasporto alimentati da combustibili fossili rappresenta una fonte rilevante di "emissioni bloccate" perché introduce nel ciclo operativo dell'azienda una quantità costante e prevedibile di emissioni di gas serra che continueranno a essere rilasciate per tutta la vita utile di quei mezzi. Una volta acquistati e messi in funzione,

questi asset sono difficili da sostituire nel breve termine, sia per motivi economici che logistici, e quindi vincolano l'azienda a un certo livello di inquinamento futuro. Per il prossimo triennio Tozzi Green sta valutando vari scenari, come ad esempio la riduzione del numero di auto alimentate a diesel e benzina, a favore di auto elettriche/ibride e l'utilizzo di biocarburanti (es. Diesel HVO in grado di ridurre le emissioni del 90%).

Indici di riferimento dell'UE allineati con l'accordo di Parigi

Gli indici di riferimento dell'UE allineati con l'accordo di Parigi sono un tipo di indice di riferimento finanziario che mira a sostenere gli investimenti verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Pur essendo progettati per promuovere la sostenibilità, possono escludere alcune attività o settori che non soddisfano i criteri di sostenibilità stabiliti, come ad esempio le attività ad alta intensità di carbonio. Tozzi Green non è esclusa dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'accordo di Parigi.

Governance

GOV-3 / Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Attualmente l'azienda non integra considerazioni di natura climatica nei meccanismi di remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Di conseguenza, nessuna quota della remunerazione riconosciuta nel periodo corrente è collegata a tali aspetti. Nel corso dell'anno fiscale 2026 è previsto l'avvio di un'analisi approfondita finalizzata a valutare possibili interventi di revisione del modello remunerativo, al fine di includere elementi legati al clima in linea con le best practice e con le disposizioni previste dalla CSRD.

Il Consiglio di Amministrazione di Tozzi Green approva annualmente la Dichiarazione sulla Sostenibilità.

Gestione degli impatti, rischi e opportunità

IRO-1 / Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Nel contesto della doppia materialità, Tozzi Green ha implementato un processo per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici, con un focus specifico sulle emissioni di GES e sugli impatti lungo la catena del valore. Dapprima, l'azienda ha svolto un'analisi qualitativa delle proprie attività operative per identificare la magnitudine delle fonti di emissioni dirette (Scope 1) ed indirette (Scope 2 e 3). Maggiori informazioni su come l'analisi è stata condotta sono disponibili nella parte introduttiva della Dichiarazione. Di seguito una lista degli impatti positivi effettivi relativi ai cambiamenti climatici (nessun impatto potenziale è stato identificato rispetto ai cambiamenti climatici):

- Miglioramento della qualità del suolo, reso più resiliente al cambiamento climatico grazie alla sperimentazione di nuove specie vegetali resistenti alla siccità;
- Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici tramite attività di riforestazione;
- Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici tramite il core business, cioè la produzione di energia rinnovabile;
- Contributo alla fornitura di energia pulita ai consumatori, tramite la generazione di energia rinnovabile.

Di seguito, inoltre, l'impatto negativo effettivo identificato:

- Generazione di emissioni di gas a effetto serra derivanti dall'estrazione di materie prime di origine mineraria (litio, cadmio, silicio, etc.) e dal trasporto di tutte le materie prime.

Tramite lo svolgimento dell'analisi di doppia materialità, l'azienda ha identificato i seguenti rischi materiali, identificati come rischi fisici:

- Danneggiamenti agli impianti di produzione dell'energia e/o aumento dei costi di manutenzione degli impianti causati dall'aumento di eventi meteorologici estremi, non controllabili né programmabili;
- Riduzioni o interruzioni delle attività degli impianti di produzione dell'energia elettrica causati dall'aumento di eventi meteorologici estremi, non controllabili né programmabili;
- Incertezza sulle stime di produzione a causa della dipendenza del business dalle risorse naturali, come il vento o l'acqua.

Inoltre, Tozzi Green ha identificato i seguenti rischi di transizione:

- Riduzione degli investimenti legati a progetti sullo sviluppo del business dovuti a un insufficiente sostegno politico e normativo per il continuo sviluppo delle energie rinnovabili per affrontare il tema della mitigazione ai cambiamenti climatici;
- Potenziale accesso negato a finanziamenti a causa della mancata pubblicazione e/o raggiungimento dei target di Gruppo in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici e riduzione delle emissioni di gas serra.

Infine, il Gruppo ha identificato le seguenti opportunità:

- Accesso a strumenti di finanziamento (es. Green Bond, Fondi ESG e European Green Deal Investment Plan) che promuovono progetti sostenibili per lo sviluppo del business grazie alla presenza di framework normativi specifici (es. EU Action Plan)
- Riduzione dei costi di generazione delle rinnovabili grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie inerenti a tale ambito;
- Crescita ed estensione del business grazie all'aumento della domanda di energia da fonti rinnovabili

L'analisi dei rischi e delle opportunità tramite l'approccio di doppia materialità non ha preso in considerazione specifici scenari climatici basati sulla scienza. Nel corso dell'esercizio, l'impresa ha avviato un percorso di integrazione di tali scenari nelle proprie valutazioni, al fine di garantire un'analisi più completa e robusta dei rischi climatici e delle opportunità correlate. Questo percorso si affianca alle attività in essere per l'allineamento ai requisiti DNSH (Do No Significant Harm), anche attraverso la compilazione delle relative checklist necessarie per l'accesso ai meccanismi di incentivazione del GSE. In tale ambito, nel corso del 2026 sono stati affidati specifici studi di vulnerabilità climatica, attualmente in fase di svolgimento, relativi a tutti i nuovi progetti in fase di sviluppo, cantierati o di prossima cantierabilità.

Questo passaggio rappresenta un elemento fondamentale per allineare le strategie di gestione e rendicontazione ai più recenti standard internazionali e per supportare decisioni aziendali basate su dati oggettivi e aggiornati, rafforzando così la resilienza del business e la trasparenza verso gli stakeholder.

E1-2 / Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Gli IRO identificati da Tozzi Green attraverso l'analisi di doppia materialità sono, in linea generale, affrontati e integrati nelle politiche e nelle condotte di sostenibilità aziendale. Questo significa che le aree critiche emerse dall'analisi trovano riscontro concreto nelle strategie operative e nei principi guida dell'azienda.

In riferimento ai rischi materiali, Tozzi Green affronta le potenziali criticità ambientali e sociali legate alle proprie attività produttive, come indicato nella propria politica aziendale integrata. L'azienda si impegna a garantire trasparenza nelle comunicazioni rivolte alle comunità locali, fornendo tutte le informazioni necessarie per comprendere gli effetti ambientali derivanti dalle operazioni industriali e agricole. Questo approccio mira a consolidare la fiducia nei confronti di Tozzi Green e delle sue società controllate, promuovendo un dialogo aperto e rispettoso dei bisogni e delle aspettative di tutti gli stakeholder coinvolti.

In parallelo, l'azienda si impegna attivamente nella prevenzione dell'inquinamento derivante dall'esercizio degli impianti, attraverso l'ottimizzazione della gestione tecnica e organizzativa delle proprie strutture. Questo significa adottare misure operative che riducano al minimo le emissioni, i rifiuti e gli impatti negativi sull'ambiente, garantendo al tempo stesso l'efficienza e la sicurezza dei processi produttivi.

In riferimento all'impatto negativo materiale identificato (cioè la generazione di emissioni di gas a effetto serra derivanti dall'estrazione di materie prime di origine mineraria - litio, cadmio, silicio, etc.- e dal trasporto di tutte le materie prime) Tozzi Green analizza già la catena di fornitura con l'obiettivo di individuare i fornitori che dimostrano un impegno concreto su tematiche ambientali. In questo contesto, l'azienda privilegia i rapporti con fornitori più virtuosi, ovvero quelli che adottano pratiche sostenibili, e, laddove possibile, favorisce la collaborazione con fornitori locali. Inoltre, Tozzi Green ha pianificato di calcolare a partire dai prossimi anni le emissioni di Scope 3, ovvero quelle indirette generate lungo l'intera catena del valore, inclusi fornitori, trasporti, uso e fine vita dei prodotti. Questo passo rappresenta un'evoluzione importante nella gestione della sostenibilità aziendale, poiché consentirà di avere una visione più completa degli impatti ambientali materiali associati alla supply chain. Una volta ottenuti i dati relativi allo Scope 3, l'azienda valuterà come affrontare in modo mirato tali impatti, adottando strategie di mitigazione e coinvolgendo attivamente i partner della filiera. L'azienda sta inoltre valutando la possibilità di impostare obiettivi specifici al livello di gruppo in ambito scope 1, 2 e 3 per mitigare i rischi individuati tramite l'analisi di doppia materialità.

E1-3 / Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Tozzi Green è fortemente impegnata nella mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso la produzione di energia rinnovabile. Questo impegno si riflette non solo nelle operazioni quotidiane dell'azienda, ma anche nella sua strategia a lungo termine, che prevede lo sviluppo di un numero crescente di impianti eolici e fotovoltaici, con un conseguente aumento della produzione energetica. Tozzi Green è un Gruppo in progressiva espansione, che opera in una prospettiva di sviluppo di lungo periodo, sia dal punto di vista dei risultati economici, sia dal punto di vista degli effetti che il business esercita sulla sostenibilità del pianeta. L'attività tipica a favore dei sistemi energetici dei Paesi in cui il Gruppo opera è infatti orientata a potenziare la produzione elettrica da fonti rinnovabili, riducendo proporzionalmente le emissioni di GES. Lo sviluppo di lungo periodo implica quindi investimenti a tutela dell'ambiente e investimenti nell'innovazione, che è la modalità tipica con cui Tozzi Green affronta le sfide del mercato. I risultati economici vengono utilizzati per assicurare solidità nel tempo e ulteriore sviluppo a beneficio di tutti gli stakeholder.

Grazie soprattutto allo sblocco delle autorizzazioni dei progetti sul territorio nazionale, operato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri del governo Draghi e dell'attuale governo Meloni, Tozzi Green sarà in grado di raddoppiare la sua produzione di energia, una volta ultimati gli impianti autorizzati. Nel corso degli esercizi rendicontati gli investimenti in nuovi impianti hanno quindi subito un'accelerazione, soprattutto in Italia.

Table 1 – Investimenti pluriennali in Impianti e Infrastrutture del Gruppo Tozzi Green

INVESTIMENTI PLURIENNALI IN IMPIANTI E INFRASTRUTTURE					
	2025		2024		2023
Totale	122.095	€	110.725	€	12.611 €
Di cui:					
Italia	121.016	€	108.623	€	11.352 €
Madagascar	1.080	€	2.102	€	- €
altro	-	€	-	€	1.259 €
Di cui:					
Idroelettrico	1.080	€	1.872	€	- €
Fotovoltaico	32.563	€	4.896	€	495 €
Eolico	81.148	€	103.728	€	10.857 €
Biomassa e Biogas	7.304	€	-	€	- €
Elettificazione rurale	-	€	-	€	1.259 €
Agricoltura (Madagascar)	-	€	229	€	- €

Con particolare riferimento alle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici, in ambito agricolo, gli effetti del cambiamento climatico nell'area del sud del Madagascar sono stati particolarmente evidenti, soprattutto nell'ultimo quinquennio in cui le precipitazioni sono progressivamente diminuite e diventate erratiche. A fronte di ripetute diminuzioni di produttività del mais nel corso degli anni, l'Azienda ha deciso di sfruttare i risultati della pluriennale ricerca scientifica per concentrarsi sulla selezione e produzione di sementi certificate di colture adatte al cambiamento climatico come: mais a bassa richiesta idrica, sorgo, teff, arachidi, miglio e altre specie. L'obiettivo è supplire all'assenza di produttori locali di sementi che adottino un approccio scientifico. Lo sviluppo di una produzione autoctona a prezzi convenienti, in grado di sostituire l'importazione molto costosa, rappresenta un interessante potenziale di mercato, ma soprattutto ha consentito alla controllata JTF di partecipare agli "appel d'offre" istituiti dal World Food Program (WFP) per la produzione e distribuzione di sementi di base per la popolazione malgascia. Nel 2025 la produzione di sementi è proseguita con successo, rispondendo a un nuovo "appel d'offre" del WFP e garantendo un approvvigionamento costante e di alta qualità per le fasi successive del progetto. Parallelamente, l'azienda ha continuato l'attività di riforestazione, iniziata negli anni precedenti, concentrandosi sulla manutenzione delle foreste già realizzate (ormai più di 4.000 ettari) ai fini della produzione di crediti di carbonio. Nella manutenzione l'azienda ha posto particolare attenzione alla conservazione della biodiversità, con l'obiettivo di favorire il recupero degli ecosistemi locali.

Un effetto particolarmente significativo si è avuto con l'ulteriore drastica riduzione dell'uso di macchinari agricoli, riducendo così l'impatto ambientale legato alle emissioni e la totale riduzione dell'uso di fertilizzanti ed input chimici, ormai totalmente inutili per la conduzione della foresta. Contestualmente, l'azienda ha rafforzato l'integrazione con le comunità locali, aumentando le aree gestite ad agroforestry che, si ricorda, sono totalmente gestite e sfruttate dalle comunità locali. Questo approccio partecipativo non solo favorisce uno sviluppo economico inclusivo, ma contribuisce anche a creare un legame di responsabilità condivisa verso la tutela del territorio.

In relazione alle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle azioni intraprese, l'impresa comunica esclusivamente gli importi incrementali di OpEx direttamente connessi allo sviluppo delle iniziative, al fine di dimostrarne la credibilità. Nel periodo di rendicontazione sono stati sostenuti costi operativi complessivi pari a circa 23 mila euro, relativi come già anticipato all'avvio delle attività su quattro progetti (tre fotovoltaici e uno eolico). Tali spese sono riferite a studi specialistici di rischio climatico (Climate Vulnerability Risk Assessment – CVRA) e attività di supporto alla verifica di conformità ai criteri DNSH, rappresentando quindi costi incrementali direttamente attribuibili alle azioni pianificate e coerenti con i valori di mercato per servizi tecnici qualificati.

Con riferimento specifico ai requisiti di rendicontazione:

- i. gli importi sono riconducibili alle voci di conto economico relative a costi per servizi tecnici e consulenze specialistiche, come riportato nelle pertinenti note di bilancio
- ii. tali spese contribuiscono agli indicatori fondamentali di prestazione previsti dal Regolamento delegato (UE) 2021/2178, in particolare al KPI OpEx, in quanto direttamente collegate ad attività funzionali all'allineamento alla Tassonomia UE
- iii. non è al momento applicabile un piano CapEx ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2021/2178; tuttavia, le attività avviate costituiscono un presupposto operativo per eventuali investimenti futuri

Metriche e Obiettivi

E1-4 / Obiettivi relativi alle mitigazioni dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Tozzi Green si impegna a ridurre le emissioni di GES grazie a diverse azioni. La politica ambientale del Gruppo mira a trovare un equilibrio tra impatto ambientale e crescita economica, perseguendo il miglioramento continuo dell'impatto ambientale delle proprie attività. Questo viene realizzato tramite programmi di risparmio energetico, ottimizzazione del consumo di risorse naturali, riduzione dei rifiuti e delle emissioni, e l'uso delle migliori tecnologie disponibili per il recupero dei materiali. Inoltre, Tozzi Green promuove la sensibilità e la responsabilità delle proprie risorse attraverso programmi di informazione e formazione.

Tozzi Green dispone di un Piano Annuale degli Obiettivi in ambito QHSE, che prevede una specifica reportistica mensile di monitoraggio. Tale piano include l'obiettivo del rinnovo periodico (triennale) della certificazione multi-sito ISO 14001:2015 (Ambiente), direttamente collegato alla sfera del cambiamento climatico.

Attraverso il proprio Piano Annuale QHSE 2025, Tozzi Green ha definito una serie di obiettivi che riflettono concretamente gli impatti materiali positivi individuati nel processo di doppia materialità, con particolare attenzione alle attività agricole e infrastrutturali in Madagascar. Uno degli obiettivi principali consiste nella definizione di un piano d'azione per la graduale conversione delle fonti energetiche da fossili a rinnovabili. Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi alla mitigazione dei rischi relativi al cambiamento climatico e l'adattamento allo stesso:

- Integrazione sistemica dei rischi fisici climatici (es. siccità, alluvioni) in tutti i nuovi progetti
- Garantire lo svolgimento delle manutenzioni ordinarie previste dagli scadenziari contrattuali (max 4 manutenzioni cadute da oltre 30 giorni) sugli impianti in esercizio
- Garantire il tasso di disponibilità tecnica degli impianti pari almeno al 98%
- Garantire trasparenza nelle comunicazioni alle comunità fornendo tutte le informazioni necessarie per comprendere gli effetti sull'ambiente derivanti dalle attività produttive e consolidare la fiducia nei confronti delle attività di Tozzi Green e delle società controllate, nel pieno rispetto dei bisogni e delle aspettative di tutti gli stakeholder
- Prevenire l'inquinamento derivante dall'esercizio degli impianti, ottimizzando la gestione tecnica e organizzativa delle proprie strutture e delle proprie attività.

Per via della natura delle sue attività e del modello di business, il Gruppo non ha ancora definito obiettivi quantitativi per la riduzione delle emissioni di gas serra, ma prevede di farlo in futuro, in linea con l'evoluzione normativa CSRD e con l'eventuale adesione alla Science-Based Target Initiative.

E1-5 / Consumo di energia e mix energetico

Table 2 – Consumi energetici e mix energetico del Gruppo Tozzi Green

	UNITÀ DI MISURA	2024 ¹	2025
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	2.038	788
Consumo totale di energia da fonti nucleari	MWh	0	0
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	2.935	4.677
i. consumo di combustibili da fonti rinnovabili	MWh	0	0
ii. consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	1.075	2.797
iii. consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	1.860	1.880
Totale energia consumata	MWh	4.973	5.465
Percentuale di energia da fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	59%	86%

¹ A seguito di una verifica interna, è stato riscontrato un errore di unità di misura nel file di raccolta dati relativo all'informativa ESRS E1 dell'esercizio precedente (2024): alcuni valori erano stati inseriti in kilowattora (kWh) anziché in megawattora (MWh), come indicato nelle intestazioni delle rispettive colonne, determinando conseguentemente risultati di conteggio non corretti. La rettifica è stata apportata nell'esercizio 2025; i dati relativi all'anno 2024 pubblicati nel bilancio di sostenibilità dell'anno fiscale 2024 differiscono pertanto da quelli riportati nel presente documento, in quanto non includono tale correzione.

Table 3 – Produzione energetica da fonti rinnovabili

	UNITÀ DI MISURA	2024	2025
Produzione di elettricità da eolico	MWh	154.646	164.533
Produzione di elettricità da fotovoltaico	MWh	42.235	42.825
Produzione di elettricità da idroelettrico	MWh	162.058	162.788
Produzione di elettricità da biogas	MWh	0	0
Totale energia da fonti rinnovabili prodotta	MWh	358.938	370.146

E1-6 / Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Table 4 – Emissioni lorde di GES in ambito 1 e 2 ed emissioni totali di GES²

	UNITÀ DI MISURA	2024 ³	2025
EMISSIONI GHG DI SCOPE 1			
Emissioni lorde di GHG di Scope 1	tCO2eq	1.598,54	1.916,02
EMISSIONI GHG DI SCOPE 2			
Emissioni indirette lorde di GHG di Scope 2 location based	tCO2eq	997,02	1.049,50
Emissioni indirette lorde di GHG di Scope 2 market based		805,71	18,06

² Metodologia utilizzata per il calcolo e la misurazione delle emissioni di GHG: per le emissioni lorde di GES di Scope 1 sono stati quantificati i litri di combustibile (gasolio e benzina) utilizzati da automezzi, mezzi agricoli e generatori diesel, oltre ai metri cubi di gas metano impiegato per il riscaldamento. Come strumenti di calcolo sono stati utilizzati i fogli di calcolo messi a disposizione dal GHG Protocol, divisi fra “GHG Emissions from Stationary Combustion” per i generatori diesel e “GHG Emissions from Transport or Mobile Sources” per automezzi e mezzi agricoli. I fattori di emissione sono assegnati direttamente dai fogli di calcolo del GHG Protocol e sono così suddivisi: 1) per il diesel degli automezzi e dei mezzi agricoli è pari a 2,63 kgCO2/litro; 2) per la benzina degli automezzi è pari a 2,33 kgCO2/litro; 3) per il diesel dei generatori diesel è pari a 74100 gCO2/TJ; 3) per il metano delle caldaie è pari a 56100 gCO2/TJ. Per le emissioni indirette lorde di GES di Scope 2 location-based si è scelto di moltiplicare i MWh consumati per il fattore equivalente a

0,369814958497697 kgCo2eq/kWh, proveniente da EcolInvent. Per le emissioni indirette lorde di GES di Scope 2 market-based, dopo avere individuato il mix energetico, ogni MWh proveniente da ciascuna fonte è stato moltiplicato per il fattore di emissione specifico (0 per le rinnovabili Rinnovabili, 1000 kgCO2/MWh per il carbone (bituminoso), 1100 kgCO2/MWh per la lignite, 380 kgCO2/MWh per il gas naturale, 765 kgCO2/MWh per i prodotti petroliferi, 0 kgCO2/MWh per il nucleare, 325 kgCO2/MWh per Altre Fonti). ³ In conseguenza dell'errore di unità di misura descritto nella nota 1, anche i dati relativi alle emissioni di gas a effetto serra di Scopo 1 e Scopo 2 dell'anno 2024 sono stati oggetto di rettifica nell'esercizio 2025, applicando la medesima logica correttiva. I valori pubblicati nel bilancio di sostenibilità 2024 differiscono pertanto da quelli riportati nel presente documento.

Emissioni totali di GHG location based	tCO2eq	2.595,56	2.965,52
Emissioni totali di GHG market based	tCO2eq	2.404,25	1.934,08

Table 5 – Tasso di intensità delle emissioni, calcolato in funzione dei ricavi annuali netti

	2024	2025
Tasso di intensità di GHG location based	0,003%	0,0020%
Tasso di intensità di GHG market based	0,003%	0,0013%

E1-7 / Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

A partire dal 2022, Tozzi Green ha avviato nella regione di Ihorombe, in Madagascar, un ampio programma di riforestazione e recupero ambientale denominato SATROKALA ARR Project. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico, al miglioramento delle condizioni microclimatiche locali e al ripristino di circa 6.312 ettari di terreni degradati, fortemente compromessi da decenni di deforestazione, pascolo eccessivo ed erosione. La superficie già forestata al 2025 ha raggiunto i 4.000 ettari. Il progetto, concepito come intervento di lungo periodo con una durata stimata di almeno 40 anni (2022-2062), ha previsto la piantumazione di specie arboree perenni, sia autoctone sia non autoctone, attraverso moduli misti che combinano specie locali a rapida crescita con specie a crescita più lenta ma con una lifespan più elevata, garantendo così continuità nel sequestro di carbonio e stabilità ecologica nel tempo.

Dal punto di vista climatico, il progetto fungerà da importante pozzo di assorbimento del carbonio: si stima che possa rimuovere circa 2 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente nel periodo di accreditamento, con una media annua di oltre 49.000 tCO₂ e. Per l'anno 2025 (1° gennaio – 31 dicembre) si stima che il progetto abbia rimosso o sequestrato circa 5.551 tonnellate di CO₂ equivalente. Tale valore è previsto in significativo aumento nel corso del 2026, anno in cui le rimozioni potrebbero raggiungere approssimativamente 42.662 tonnellate. La capacità di sequestro è influenzata da molteplici fattori, tra cui la scelta delle specie, gli indici di crescita, la disposizione delle piante e le pratiche di manutenzione adottate per garantire la salute dell'ecosistema.

Il progetto si sviluppa nella regione di Ihorombe: l'area della prima istanza è stimata in 6.311,95 ettari, corrispondenti alle concessioni fondiari nel distretto di Ihosy nei comuni di Satrokala, Andiolava e Ambatolahy. 1.962,47 ettari sono stati piantati durante la stagione delle piogge da novembre 2022 a maggio 2023, mentre 2.042,38 ettari sono stati piantati durante la stagione delle piogge da dicembre 2023 a dicembre 2024. Si prevede di piantare la superficie restante di 2.307,01 ettari nelle successive stagioni delle piogge a partire dal 2026. 55,90 ettari dei 4.004,85 già piantati sono destinati all'agroforestazione a beneficio delle comunità locali, mentre altri 75 nuovi ettari di agroforestazione sono previsti a partire dal 2026.

Il progetto include un sistema strutturato di monitoraggio del ciclo di vita delle specie impiantate, con la possibilità di sostituire gli esemplari non sopravvissuti, assicurando così la permanenza dell'impianto per l'intera durata prevista. La gestione della foresta è inoltre supportata da protocolli rigorosi per prevenire incendi, malattie e tagli illegali. È rilevante sottolineare che il progetto multispecie di Satrokala non prevede alcun utilizzo commerciale del legname, garantendo la conservazione integrale delle superfici riforestate per tutta la durata della vita naturale delle specie, creando quindi una foresta seminaturale che proseguirà la propria esistenza auto-riproducendosi.

Oltre ai benefici climatici, il progetto genera importanti co-benefici ambientali e sociali. Dal punto di vista ecologico, il rimboschimento contribuisce al miglioramento della qualità del suolo, alla tutela della biodiversità animale e vegetale e all'incremento della resilienza degli ecosistemi locali, offrendo habitat protetti per specie minacciate su un'area complessiva di oltre 6.300 ettari. Parallelamente, il progetto ha un forte impatto socioeconomico sulle comunità locali: sono previsti circa 200 posti di lavoro a tempo pieno, di cui almeno 40 destinati a donne, oltre a programmi di formazione che coinvolgeranno circa 150 persone. Si stima inoltre un miglioramento delle condizioni di vita per circa 1.000 abitanti, l'accesso a servizi sanitari per 5.000 residenti grazie alla presenza ormai quindicina della clinica Tozzi Green nel villaggio di Satrokala e un rafforzamento dell'istruzione per oltre 100 bambini.

L'intervento comprende anche la realizzazione di aree agroforestali in cui vengono impiantati alberi produttivi – da legname, da carbone o da frutto – in combinazione con colture alimentari come mais, manioca e sorgo. La gestione di queste aree è affidata interamente alle comunità locali, che mantengono il pieno controllo delle attività e dei prodotti raccolti, contribuendo così alla sicurezza alimentare e alla resilienza economica del territorio.

Nel complesso, il progetto di riforestazione, rappresenta un modello integrato di sviluppo sostenibile, capace di coniugare sequestro del carbonio, rigenerazione ambientale, tutela della biodiversità e crescita socioeconomica delle comunità locali, configurandosi come un intervento strategico per la resilienza ecologica e climatica della regione di Ihorombe.

E1-8 / Fissazione del prezzo interno del carbonio

Tozzi Green non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.

2.2

Acque e risorse marine

Gestione degli impatti, rischi e opportunità

IRO-1 / Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

Nel contesto della doppia materialità, Tozzi Green ha implementato un processo per identificare e valutare gli IRO relativi alle acque e alle risorse marine, in conformità con quanto previsto dallo standard ESRS E3.

L'azienda ha inizialmente svolto un'analisi qualitativa delle proprie attività operative per valutare la rilevanza degli impatti ambientali legati all'uso e alla gestione delle risorse idriche. Maggiori informazioni su come l'analisi è stata condotta sono disponibili nella parte introduttiva della Dichiarazione sulla Sostenibilità.

A seguito dell'analisi, non sono stati individuati impatti materiali negativi, mentre sono stati identificati due impatti materiali positivi effettivi:

- Incremento della qualità dell'acqua locale grazie ai servizi di depurazione e trattamento dell'acqua svolti in Madagascar;
- Miglioramento della capacità di invaso della terra attraverso le attività agricole e di riforestazione, che favoriscono una migliore gestione delle risorse idriche.

È stato inoltre identificato un rischio materiale:

- Diminuzione della produzione di energia elettrica da impianti idroelettrici del Gruppo, a causa delle variazioni nella disponibilità idrica, potenzialmente legate a fenomeni climatici o a cambiamenti nei regimi idrologici locali.

Non sono state individuate opportunità materiali in relazione a questo tema.

E3-1 / Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Gli IRO identificati da Tozzi Green attraverso l'analisi di doppia materialità sono stati, in linea generale, affrontati e integrati all'interno delle politiche e delle pratiche di sostenibilità aziendale. Le aree critiche emerse da tale analisi trovano riscontro concreto nelle strategie operative e nei principi guida che orientano l'azione del Gruppo.

In questo contesto, particolare attenzione è rivolta alla gestione sostenibile delle risorse idriche, soprattutto in relazione alla produzione di energia da fonte idroelettrica. Sebbene tale tecnologia implichi l'utilizzo di grandi volumi d'acqua, essa non ne comporta il consumo, in quanto l'acqua prelevata a monte viene restituita a valle, reintegrandosi nel ciclo naturale e rimanendo disponibile per tutti gli altri utilizzatori. Gli impianti idroelettrici di Tozzi Green sono del tipo ad acqua fluente e non prevedono l'impiego di dighe, evitando così modifiche significative all'idrografia locale. Il funzionamento si basa sul semplice convogliamento dei flussi verso la condotta di captazione che alimenta le turbine, senza trattenere a monte il potenziale energetico. Questa configurazione rende tali impianti intrinsecamente più sicuri rispetto a quelli ad accumulo o a bacino.

Le modalità di prelievo adottate garantiscono inoltre la continuità del flusso idrico, consentendo alle specie ittiche di risalire e discendere i corsi d'acqua. Un esempio significativo è rappresentato dall'impianto di Maroantseotra, in Madagascar, dove l'acqua viene captata da una presa laterale. In questo caso, la portata massima derivabile è pari a 6 m³/s, a fronte di una portata naturale del fiume che varia tra 20 e 30 m³/s in funzione della stagionalità. Analogamente, negli impianti di Sahanivotry e Mahitsy viene garantito un flusso ecologico minimo, al fine di evitare il prosciugamento del corso d'acqua.

Per quanto riguarda l'utilizzo industriale, che rappresenta convenzionalmente il 66,7% del consumo idrico complessivo del Gruppo, le attività localizzate in Italia sono approvvigionate tramite rete acquedottistica, mentre quelle in Madagascar si basano sulla captazione diretta da corsi d'acqua, destinata sia agli usi industriali che agricoli. Negli ultimi anni, l'impiego di risorse idriche è diminuito in modo significativo, grazie alla ridotta necessità di irrigazione delle colture attualmente adottate. Durante la stagione secca, l'utilizzo dell'acqua è soggetto a razionamento, definito in accordo con le comunità locali che ne fanno uso per attività quotidiane.

In termini di destinazione d'uso, circa il 90% dei prelievi industriali è impiegato per il raffreddamento degli impianti di distillazione, mediante scambiatori di calore. In questo processo, l'acqua non entra in contatto diretto con le fasi produttive e viene quindi restituita all'ambiente senza alterazioni significative. Solo il 10% dell'acqua prelevata viene effettivamente consumata nel processo di distillazione, generando come sottoprodotto l'acqua floreale. Quest'ultima viene successivamente riutilizzata per l'irrigazione di colture aromatiche o per attività di controllo e abbattimento delle polveri nei piazzali operativi.

Un ulteriore elemento di rilievo nella gestione delle risorse idriche da parte di Tozzi Green riguarda le attività agricole condotte in Madagascar, che rappresentano la principale fonte di fabbisogno idrico del Gruppo. L'approvvigionamento avviene attraverso due corsi d'acqua superficiali che attraversano i terreni coltivati dall'azienda. Tali corsi si trovano in una regione soggetta a crescente stress idrico, fenomeno che tende ad aggravarsi nel tempo a causa degli effetti del cambiamento climatico.

Nel paese, le condizioni climatiche particolarmente aride e la scarsità di precipitazioni determinano fenomeni di ruscellamento superficiale che, oltre a causare erosione del suolo, comportano la perdita di nutrienti e la dispersione dell'acqua in piccoli rivoli destinati a prosciugarsi rapidamente. In questo contesto, l'attività agricola promossa da Tozzi Green svolge un ruolo fondamentale nel migliorare la capacità del terreno di trattenere l'acqua. L'azione combinata delle coltivazioni e della gestione sostenibile del suolo favorisce infatti un progressivo incremento della capacità di infiltrazione, contribuendo alla ricarica della falda acquifera.

In parallelo, l'attività agricola genera un apporto significativo di residui organici, che, insieme alla maggiore disponibilità idrica e alla stabilizzazione del suolo, determinano un miglioramento complessivo della fertilità e della capacità di invaso. Tali effetti si traducono in un riempimento più efficiente dei pozzi utilizzati dalle comunità locali e in una riduzione dell'erosione, fenomeno particolarmente diffuso nel territorio malgascio.

A supporto di queste dinamiche, Tozzi Green ha realizzato e progressivamente migliorato un sistema di dighe, la cui manutenzione costante garantisce la disponibilità di risorse idriche anche durante la stagione secca. Questo sistema consente non solo di sostenere le attività agricole e zootecniche delle comunità locali nei periodi di maggiore siccità, ma anche di rafforzare la resilienza socio-economica del territorio, riducendo al contempo la pressione sugli ecosistemi naturali.

È importante sottolineare che le tecniche agricole impiegate non generano conflitti con le esigenze idriche delle comunità locali. L'acqua potabile destinata alla popolazione proviene infatti da pozzi realizzati da Tozzi Green nel 2012, a dimostrazione dell'impegno dell'azienda nel garantire un equilibrio tra sviluppo produttivo e tutela dei diritti fondamentali delle persone.

E3-2 / Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

Grazie al progetto di riforestazione menzionato nella sezione relativa ai cambiamenti climatici, Tozzi Green contribuirà a rimediare al problema della mancanza d'acqua, vista la quasi totale assenza di irrigazione in questa pratica agricola. L'impresa ha intrapreso diverse azioni concrete per la gestione sostenibile delle risorse idriche, tra cui l'implementazione di sistemi di monitoraggio continuo della qualità e quantità dell'acqua utilizzata, la realizzazione e la manutenzione costante di dighe e bacini di raccolta per garantire la disponibilità idrica anche nelle stagioni secche, e l'adozione di tecniche agricole a basso impatto idrico lungo la catena di fornitura (ad esempio l'irrigazione a goccia). Inoltre, l'azienda collabora attivamente con le comunità locali per promuovere pratiche di uso responsabile dell'acqua attraverso programmi di formazione e sensibilizzazione.

Tozzi Green non dispone, al momento, di un piano d'azione che include spese operative e/o in conto capitale significative nel contesto del consumo idrico. Sebbene Tozzi Green abbia portato avanti diverse azioni rispetto al consumo idrico, attualmente non possiede obiettivi quantitativi e misurabili.

E3-3 / Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Attraverso le proprie politiche e il Piano Annuale QHSE, Tozzi Green ha definito una serie di obiettivi che riflettono concretamente gli impatti materiali positivi individuati nel processo di doppia materialità. Di seguito vengono riportati gli obiettivi qualitativi identificati: proteggere il suolo, il sottosuolo e le acque mantenendo sotto controllo le potenziali fonti d'inquinamento e adottando adeguate misure di controllo operativo; migliorare la fertilità della terra lavorata. In riferimento al rischio materiale identificato (diminuzione della produzione di energia elettrica da impianti idroelettrici del Gruppo a causa delle variazioni della disponibilità idrica), Tozzi Green sta valutando la possibilità di sottoporre i propri asset a uno studio sistemico dell'esposizione ai rischi fisici, anche nell'ambito delle analisi CVRA avviate nel corso del 2025.

Tozzi Green adotta un approccio strutturato al monitoraggio delle risorse idriche, basato sull'elaborazione di KPI aggiornati con cadenza annuale. Sebbene in alcune aree non sia possibile effettuare misurazioni dirette tramite contatori, l'azienda ricorre a stime fondate su parametri indiretti, che consentono comunque di ottenere una rappresentazione affidabile dei consumi. Il sistema di monitoraggio si integra con un piano annuale di controllo della qualità dell'acqua, oggetto di revisione periodica. Tale piano prevede campagne di analisi chimico-fisiche e microbiologiche condotte in punti strategici, con l'obiettivo di valutare lo stato delle risorse idriche e l'efficacia delle misure di gestione adottate. I dati raccolti, insieme alle stime sui consumi e alle verifiche di manutenzione delle infrastrutture idriche – come dighe e bacini – vengono analizzati in modo sistematico per individuare eventuali scostamenti e definire, se necessario, interventi correttivi volti al miglioramento delle performance ambientali. Il processo di monitoraggio non si limita agli aspetti tecnici, ma prevede anche momenti di confronto con le comunità locali e le parti interessate, al fine di garantire un approccio partecipativo e condiviso nella gestione delle risorse. Questo dialogo continuo rappresenta un elemento essenziale per rafforzare la trasparenza e la responsabilità sociale dell'impresa. Nonostante i risultati degli ultimi anni abbiano evidenziato un trend positivo, anche grazie all'introduzione di pratiche agricole sempre meno idroesigenti, l'azienda non ha ancora definito obiettivi quantitativi specifici. L'adozione di target strutturati rappresenta un'area di miglioramento su cui Tozzi Green intende lavorare, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il proprio impegno verso il miglioramento continuo delle performance ambientali.

E3-4 / Consumo idrico

Table 6 – Consumo idrico

	UNITÀ DI MISURA	2024	2025
CONSUMO IDRICO ⁴			
Consumo idrico totale	m3	421.286,00	651.118,00
Consumo idrico totale in zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico		401.245,00	630.626,00
Volume totale di acqua riciclata e riutilizzata		0,00	0,00
Volume totale di acqua immagazzinata e le relative variazioni		0,00	0,00
CONSUMO IDRICO IN BASE AI RICAVI NETTI			
Ricavi netti	mEUR	90,20	146,59
Consumo idrico totale nelle operazioni proprie in m3 per milione di EUR di ricavi netti	m ³	4.670,46	4.441,76

⁴ In Madagascar, i dati dei consumi provengono da letture dei contatori, dove la lettura è disponibile. Viceversa, il consumo è stimato dal volume della cisterna utilizzata.

2.3

Biodiversità ed ecosistemi

Strategia

SBM-3 / Impatti, rischi e opportunità rilevanti - Biodiversità ed ecosistemi

Tozzi Green ha identificato i propri siti operativi rilevanti rispetto ai temi di biodiversità sulla base del processo di individuazione di impatti, rischi e opportunità. Le attività operative identificate riguardano principalmente lo sviluppo di progetti agrivoltaici in Italia e la realizzazione di attività agricole e interventi di riforestazione in Madagascar. In linea con l'approccio aziendale, la selezione dei siti avviene privilegiando contesti già antropizzati o degradati ed evitando, ove possibile, aree ad elevato valore di biodiversità. I principali siti operativi rilevanti sono i seguenti:

SITO/REGIONE	ATTIVITÀ	SUPERFICIE (HA)	STATO ECOLOGICO DELL'AREA	INTERAZIONE CON AREE SENSIBILI
Ihorombe (JTF), Madagascar	Agricoltura e Riforestazione	6.731,5	Storicamente degradata, bassa fertilità, soggetta a erosione	Distanza di 36 km dal Parco Nazionale di Isalo. Nessun impatto negativo diretto.
Cerignola (FG), Italia	Agrivoltaico	35,35	Area agricola a gestione intensiva	Nessuna sovrapposizione con siti Natura 2000 o ZPS.
Passo Cavaliere (CT), Italia	Agrivoltaico	93,57	Area agricola/industriale	Prossimità al fiume Simeto (rischio idrogeologico gestito).

In riferimento al sito del Madagascar, il contesto della regione di Ihorombe presenta caratteristiche peculiari. Il sito gestito dalla controllata JTF si estende su una superficie di 6.731,5 ettari, storicamente caratterizzata da degrado ecosistemico e scarsa fertilità. Le attività intraprese sono orientate alla rigenerazione ambientale attraverso il progetto Satrokala ARR, che prevede il recupero di 6.312 ettari di terreni degradati, di cui circa 4.000 ettari già riforestati al 2025. Gli impatti risultano prevalentemente positivi, poiché legati al ripristino degli ecosistemi e al miglioramento della funzionalità ecologica. Nei siti italiani, i progetti agrivoltaici non comportano una significativa impermeabilizzazione del suolo, mantengono la destinazione d'uso agricola dei terreni e favoriscono la creazione di microhabitat per entomofauna e avifauna. Tozzi Green conferma che le proprie operazioni non generano effetti negativi materiali sulle specie minacciate o sui loro habitat: la strategia del Gruppo è orientata alla creazione di un guadagno netto di biodiversità, in particolare nella regione dell'Ihorombe in Madagascar.

Per quanto riguarda le aree sensibili e le autorità competenti, il principale riferimento è rappresentato dal Parco Nazionale di Isalo in Madagascar, area protetta gestita da Madagascar National Parks. I siti operativi si trovano a circa 36 km di distanza da tale area e non determinano impatti diretti; tuttavia, l'azienda contribuisce indirettamente alla connettività ecologica del territorio circostante attraverso interventi di riforestazione con specie endemiche, quali *Terminalia mantaly* e *Albizia spp.* Nei siti italiani, invece, non si registrano sovrapposizioni con aree Natura 2000 o altre aree formalmente protette. Per il sito di Cerignola, le competenze ambientali fanno capo alla Regione Puglia e agli enti territoriali competenti, mentre per il sito di Passo Cavaliere la presenza del fiume Simeto ad una distanza di 1,85 km rappresenta un elemento ambientale sensibile gestito sotto la supervisione delle autorità di bacino e degli enti regionali della Regione Siciliana.

Gestione degli impatti, rischi e opportunità

IRO-1 / Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi

Tozzi Green riconosce nella tutela della biodiversità e degli ecosistemi un valore cardine della propria strategia di sostenibilità. Per “tutela della biodiversità” si intende l’adozione di pratiche di agricoltura conservativa su terreni fortemente degradati, accompagnata dalla creazione di nuovi ecosistemi. Tali principi trovano concreta applicazione nelle attività agricole condotte in Madagascar, nonché nelle esperienze di fattoria didattica sviluppate a Ravenna nell’ambito del progetto di “prato-pascolo fotovoltaico”, che integra produzione energetica, agricoltura e valorizzazione ambientale.

Il Gruppo articola il proprio impegno lungo tre linee di azione principali. La prima riguarda la prevenzione dell’inquinamento, attraverso il miglioramento continuo della gestione tecnica e organizzativa degli impianti al fine di minimizzare gli impatti ambientali derivanti dalle attività operative. La seconda concerne la protezione del suolo, del sottosuolo, delle acque e dell’atmosfera, mediante il monitoraggio delle potenziali fonti di inquinamento e l’adozione di adeguate misure di controllo operativo. La terza è la gestione sostenibile dei rifiuti, nel rispetto delle normative vigenti nei Paesi in cui opera, promuovendo raccolta differenziata, riciclo e recupero, con particolare enfasi sulla riduzione alla fonte tramite tecnologie di valorizzazione e riutilizzo in ottica di economia circolare e sulla sostituzione di materiali non riciclabili con alternative biodegradabili.

Nell’ambito dell’analisi di doppia materialità, condotta in conformità con quanto previsto dallo standard ESRS E4, Tozzi Green ha identificato e valutato impatti, rischi, dipendenze e opportunità relativi alla biodiversità e agli ecosistemi. Sono emersi come rilevanti tre sottotemi principali: i fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità, gli impatti sull’estensione e sulla condizione degli ecosistemi, e gli impatti sullo stato delle specie. A livello più granulare, i sotto-sottotemi identificati come materiali sono: degrado del suolo, cambiamento di uso del suolo, sfruttamento diretto e dimensioni della popolazione di una specie. L’analisi non ha ancora preso in considerazione specifici scenari di rischi fisici e di transizione relativi alla biodiversità, aspetto su cui l’azienda intende lavorare nei prossimi esercizi. Va tuttavia evidenziato che nessuno dei siti operativi del Gruppo è ubicato all’interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, e che le attività svolte sono generalmente orientate a favorire la biodiversità vegetale e animale: per questa ragione non è stato ritenuto necessario attuare specifiche misure di mitigazione.

Nelle attività agricole condotte in Madagascar, Tozzi Green ha da sempre perseguito obiettivi di tutela della biodiversità e gestione sostenibile degli ecosistemi, fondati sull’impiego di pratiche volte a preservare la fertilità del suolo — come le rotazioni colturali — e su un monitoraggio costante del livello di biodiversità nelle aree interessate. In tale contesto, la controllata JTF opera nella regione dell’Ihorombe su una superficie frammentata di 6.731,5 ettari (comuni di Satrokala, Andiolava e Ambatolahy), selezionata sulla base di terreni storicamente classificati come non sfruttabili in agricoltura a causa della scarsa fertilità e dell’avanzato stato di degrado. La scelta di mantenere una distribuzione frammentata delle concessioni previene la creazione di barriere fisiche o ecologiche che potrebbero isolare le comunità o limitarne l’accesso a risorse vitali, minimizzando al contempo i potenziali impatti sui diritti fondiari tradizionali e sulla sicurezza alimentare locale.

In questo quadro si inserisce il progetto di riforestazione sull’altopiano dell’Ihorombe — il SATROKALA ARR Project — che rappresenta un passo avanti significativo nella protezione dell’ecosistema locale. Fondato su un modello multi-specie che include numerose varietà endemiche del Madagascar, il progetto mira ad incrementare significativamente il livello di biodiversità in un’area storicamente caratterizzata da una quasi totale assenza di varietà biologica, contrastando l’erosione e migliorando la regimazione idrica, servizi ecosistemici fondamentali per la

resilienza delle attività agropastorali tradizionali limitrofe. Attraverso il modello di agroforestry integrato al progetto, sono già stati attivati 55,90 ettari – con un incremento previsto di ulteriori 75 ettari a partire dal 2026 – destinati interamente alla gestione da parte delle comunità locali, garantendo la fornitura di cibo e biomassa legnosa e mantenendo le funzionalità produttive del suolo a beneficio dei residenti.

La gestione di questi interventi si fonda su un ampio processo partecipativo e su un dialogo costante con gli stakeholder locali: capi fokontany (il fokontany è la minima unità amministrativa del paese), comitati di sviluppo comunitario e residenti delle aree agricole e forestali. Il coinvolgimento avviene attraverso incontri periodici e consultazioni con i rappresentanti legittimi dei villaggi, che permettono di monitorare nel tempo i guadagni o le perdite di biodiversità percepiti dalla popolazione e di integrare le esigenze socio-ecologiche delle comunità nelle decisioni relative all'uso del suolo. A completamento di questo approccio, l'azienda fornisce sementi certificate, attrezzature e formazione tecnica per massimizzare la resa delle aree agroforestali condivise, garantendo che gli interventi non interferiscano con gli usi ancestrali del suolo.

E4-2 / Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Sebbene la formalizzazione di una politica dedicata esclusivamente alla biodiversità sia attualmente in corso, l'impegno verso la tutela del capitale naturale è già integrato nel quadro di governance ambientale del Gruppo attraverso un Sistema di Gestione Integrato certificato secondo gli standard ISO 14001:2015 (Ambiente), ISO 9001:2015 (Qualità) e ISO 45001:2018 (Salute e Sicurezza). Le condotte aziendali affrontano i cinque fattori chiave della perdita di biodiversità definiti dagli standard ESRS: i cambiamenti climatici, contrastati attraverso il core business nella produzione di energia rinnovabile e il progetto di riforestazione in Madagascar, che agisce come strumento di assorbimento del carbonio e di regolazione microclimatica; il cambiamento d'uso del suolo, prevenuto escludendo in fase progettuale siti in aree sensibili e verificando la funzionalità dei corridoi ecologici; lo sfruttamento diretto, rigettato a favore di modelli agroforestali e di agricoltura di conservazione; l'introduzione di specie esotiche invasive, azzerata in Madagascar attraverso l'utilizzo esclusivo di specie autoctone ed endemiche; e l'inquinamento, presidiato dal sistema ISO 14001 e dai requisiti di qualifica dei fornitori lungo tutta la catena del valore.

Nelle iniziative italiane, l'approccio preventivo si traduce nella conduzione di studi naturalistici preliminari, nell'analisi delle alternative progettuali e nel monitoraggio nelle fasi di autorizzazione e costruzione, così da individuare tempestivamente eventuali criticità prima che si traducano in alterazioni significative degli ecosistemi. Nei progetti agrivoltaici vengono inoltre integrate aree seminaturali, fasce vegetate e prati stabili, con misure specifiche per la tutela dell'avifauna e dell'entomofauna.

Il progetto Satrokala incarna l'approccio di "deforestazione zero" – netta e lorda – adottato dal Gruppo in tutte le sue attività: sono stati già riforestati oltre 4.000 ettari con più di tre milioni di alberi, selezionati con funzioni complementari per garantire sia l'accrescimento rapido nei primi decenni sia la stabilità ecologica nel lungo periodo, senza alcun utilizzo commerciale del legname. Il progetto crea corridoi ecologici tra le diverse parcelle che favoriscono la connettività con gli ecosistemi limitrofi e migliorano lo stato di conservazione di numerose specie, riducendo le minacce dirette alla loro sopravvivenza. Il sito si trova inoltre a circa 36 km dal Parco Nazionale di Isalo, rispetto al quale la foresta in crescita funge da zona cuscinetto ecologica.

Questi interventi hanno anche un'esplicita dimensione sociale: il programma di riforestazione è stato avviato anche in risposta alle conseguenze umane del degrado ecologico, dopo che la riduzione delle precipitazioni aveva duramente colpito le attività agricole preesistenti, con ricadute dirette sui mezzi di sussistenza delle popolazioni impiegate. Il progetto assicura continuità salariale con un fabbisogno di lavoro superiore rispetto alle attività precedenti, e genera benefici ambientali che si estendono alle comunità limitrofe.

Sul fronte degli approvvigionamenti, le pratiche di Tozzi Green favoriscono una crescente tracciabilità lungo la catena del valore, in particolare per materiali critici quali rame, litio, cadmio e silicio. L'azienda condiziona la qualifica dei fornitori alla conformità a requisiti ambientali verificati tramite audit e visite in sito, anche in Paesi

extra-UE, escludendo chi concorra al danneggiamento di aree protette o foreste ad alto valore di conservazione. L'estensione progressiva del monitoraggio agli impatti di Scope 3 rappresenta un ulteriore meccanismo per migliorare la trasparenza delle forniture in relazione agli effetti sugli ecosistemi.

Le medesime pratiche contribuiscono a mitigare i rischi materiali connessi all'evoluzione normativa in materia di uso del territorio, alla disponibilità di suolo idoneo e alle incertezze operative tipiche dei modelli agri voltaici. L'integrazione di pratiche agro-ecologiche in Italia e di sistemi agroforestali in Madagascar riduce la pressione sul terreno, migliora la resilienza degli ecosistemi e favorisce un uso multifunzionale del suolo, limitando la dipendenza da aree estensive da convertire e contenendo gli oneri potenziali legati a ritardi autorizzativi o necessità di adeguamenti progettuali.

E4-3 / Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

L'applicazione della gerarchia di mitigazione nei progetti agrivoltaici italiani si traduce in scelte progettuali concrete: la definizione delle altezze dei moduli fotovoltaici, la preservazione delle zone prative esistenti e la configurazione dei layout sono orientate fin dall'origine a limitare l'alterazione del paesaggio rurale e la frammentazione degli ecosistemi. Nel progetto di Cerignola, in particolare, le analisi condotte su vegetazione, avifauna, entomofauna e mammiferi hanno guidato la creazione di habitat seminaturali e l'inserimento di elementi paesaggistici funzionali al mantenimento dei corridoi ecologici. In Madagascar, l'applicazione della gerarchia si concentra invece sulla fase di ripristino: la riforestazione va oltre la semplice compensazione, configurandosi come un intervento strutturale di ricostruzione ecologica che reintegra funzioni perse e genera benefici duraturi su suoli, regolazione idrica e biodiversità. Tozzi Green non ha fatto ricorso ad alcuna forma di compensazione della biodiversità nei propri piani d'azione.

Nel disegno e nella conduzione degli interventi, l'impresa integra sistematicamente le conoscenze locali e indigene dei territori in cui opera. In Madagascar, i processi decisionali sono accompagnati da consultazioni periodiche con i rappresentanti dei villaggi, che contribuiscono raccogliendo pratiche agro-pastorali tradizionali e indicazioni sull'uso del suolo maturate nel tempo, consentendo di adattare gli interventi alle specificità ecologiche e culturali del territorio.

Le risorse destinate all'attuazione di queste iniziative includono investimenti pluriennali per la gestione dei vivai, la messa a dimora delle piante e le attività di manutenzione; l'impiego di personale tecnico specializzato in botanica, agronomia, ingegneria ambientale e monitoraggio ecologico; strutture operative dedicate al coinvolgimento delle comunità; e servizi di consulenza specialistica per le valutazioni ambientali e paesaggistiche dei progetti italiani.

I portatori d'interesse coinvolti nelle azioni connesse alla biodiversità comprendono, in Italia, le amministrazioni comunali, gli enti autorizzativi, i proprietari terrieri, le associazioni locali, le aziende agricole e i cittadini residenti nei territori interessati, il cui coinvolgimento avviene tramite incontri istituzionali, consultazioni nelle procedure di VIA e interlocuzioni nelle fasi di pianificazione, costruzione e gestione degli impianti. Le comunità locali rimangono i portatori d'interesse esposti alle ricadute più dirette – positive o negative – degli impatti sugli ecosistemi, e sono per questo al centro del dialogo continuo e del monitoraggio che l'impresa conduce in entrambi i contesti geografici.

Il piano d'azione è realizzato principalmente dall'impresa con risorse proprie, attraverso la controllata JTF, che sostiene integralmente i costi di preparazione dei terreni, piantumazione, manutenzione e gestione delle aree forestali e agroforestali. L'intervento non è parte di un consorzio strutturato o di un programma multilaterale, ma si sviluppa in collaborazione con le comunità locali, il Ministero dell'Agricoltura malgascio e le autorità locali, che partecipano ai processi consultivi e di definizione progettuale.

Nel complesso, il progetto contribuisce a un cambiamento sistemico affrontando le cause strutturali del degrado della biodiversità: il ripristino degli habitat, la rigenerazione dei suoli e la reintroduzione di specie autoctone modificano in modo duraturo le condizioni ecologiche del territorio, mentre la formazione agricola e la creazione di nuovi mezzi di sussistenza promuovono un'evoluzione nei comportamenti e nelle pratiche di gestione del suolo. L'adozione di modelli produttivi resilienti come l'agroforestry riduce la dipendenza da colture vulnerabili al cambiamento climatico e consolida un modello circolare e rigenerativo di uso del territorio.

Metriche e Obiettivi

E4-4 / Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

A presidio dell'impatto materiale negativo potenziale individuato – danni ambientali, trasformazione dell'habitat e interazione con specie protette connessi alle fasi di costruzione, esercizio e smantellamento degli asset l'impresa ha definito un insieme di obiettivi specifici, tutti di natura volontaria.

Il primo consiste nell'adottare principi, standard e pratiche operative avanzate per garantire la conservazione della biodiversità nelle aree interessate dalle proprie attività, monitoraggio attraverso valutazioni di impatto ambientale e l'applicazione sistematica di misure preventive conformi agli standard tecnici di tutela, finalizzate a ridurre il rischio di degrado del suolo, frammentazione degli habitat e disturbi alle comunità biologiche. Il secondo riguarda l'acquisizione e l'uso responsabile della terra, regolati da una specifica Politica nell'Uso della Terra che previene l'occupazione non necessaria di suolo, la frammentazione della continuità ecologica e la pressione su specie vulnerabili o protette. Il terzo obiettivo riguarda la prevenzione dello scarico o della fuoriuscita accidentale di sostanze pericolose, attraverso un sistema strutturato di risposta alle emergenze che definisce le azioni da intraprendere in caso di incidente ambientale e garantisce l'analisi delle cause per evitarne il ripetersi. Il quarto consiste nel verificare e mantenere la conformità delle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati nei siti produttivi, in sede e presso le aziende agricole, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 2020/878; nell'ambito del Piano Annuale QHSE 2026 è prevista a tal fine la predisposizione di un registro dedicato da condividere con il personale operativo, per garantire un uso sicuro delle sostanze e prevenire errori gestionali con potenziali impatti sugli ecosistemi.

Per il progetto di riforestazione in Madagascar, la natura stessa dell'intervento impone obiettivi misurabili e temporalmente scanditi lungo un orizzonte pluridecennale, affiancati da traguardi intermedi monitorati in modo sistematico. Il primo è il ripristino degli habitat forestali originari: Tozzi Green si è posta l'obiettivo di realizzare 6.000 ettari di nuova foresta entro il 2027, verificato attraverso rilievi di campo, fotointerpretazione satellitare annuale, inventari forestali e floristici e confronto con la letteratura scientifica internazionale, tra cui articoli peer-reviewed di istituzioni quali il Missouri Botanical Garden. Il secondo è l'incremento della fauna locale, con l'obiettivo di raddoppiare la presenza di indicatori faunistici chiave – lemuri e avifauna forestale – entro il 2029, monitorato tramite transect faunistici semestrali e fototrappole, con riferimento alle linee guida IUCN per la gestione dell'habitat. Il terzo è la riconnessione ecologica del paesaggio: entro il 2027, collegare almeno tre nuclei frammentati di habitat attraverso corridoi riforestati e una disposizione contigua degli appezzamenti, validato mediante analisi GIS, mappe di frammentazione da dati satellitari Sentinel-2 e modelli di connettività ecologica. Il quarto è la transizione verso ecosistemi stabili e resistenti, con l'obiettivo di ridurre del 30% la vulnerabilità all'erosione e agli incendi sulle superfici riforestate entro il 2030, attraverso modellazione idrologica e degli incendi, campionamenti stagionali del suolo, telerilevamento e simulazioni climatico-idrologiche validate secondo i protocolli FAO per la resilienza agroecologica.

Gli obiettivi descritti non fanno riferimento a soglie ecologiche formalmente definite, né dichiarano un'adesione esplicita al Quadro Globale post-2020 sulla Biodiversità (Kunming-Montreal GBF) o alla Strategia UE per la Biodiversità 2030. Le pratiche adottate risultano tuttavia coerenti sul piano sostanziale con i principi di entrambi i framework - in particolare con gli obiettivi di riduzione delle pressioni sugli ecosistemi e di tutela delle specie - così come conformi alle normative nazionali in materia ambientale applicabili nei Paesi di operatività, incluse le disposizioni in materia di emissioni, rumorosità, stoccaggio di sostanze pericolose e prevenzione degli sversamenti.

2.4

Uso delle risorse ed economia circolare

Gestione degli impatti, rischi e opportunità

IRO-1 / Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Nel quadro dell'approccio alla doppia materialità, Tozzi Green ha implementato un processo strutturato per l'identificazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati all'economia circolare e all'uso efficiente delle risorse, in conformità con quanto previsto dallo standard ESRS E5. Tale processo si è avviato con un'analisi qualitativa delle attività operative, finalizzata a valutare la rilevanza degli impatti ambientali associati all'impiego di materiali vergini, alla gestione del fine vita dei prodotti e al trattamento dei rifiuti e dei sottoprodotti. Ulteriori dettagli metodologici relativi a tale analisi sono disponibili nella sezione introduttiva della Dichiarazione sulla Sostenibilità. A seguito di questa valutazione, è stato identificato un impatto materiale negativo effettivo, riconducibile alla riduzione delle risorse naturali limitate, derivante dall'estrazione, lavorazione, trasporto e utilizzo di materiali vergini, quali litio, cadmio e silicio. Non sono stati rilevati impatti materiali positivi in relazione a questo ambito.

In termini di rischi, è stato individuato un rischio materiale connesso all'aumento dei costi degli impianti, dovuto alla volatilità dei prezzi o all'incremento dei costi delle materie prime, con potenziali ripercussioni sulla sostenibilità economica delle attività produttive. Parallelamente, è stata riconosciuta un'opportunità materiale legata alla possibilità di massimizzare il valore residuale degli impianti e di favorire il riutilizzo dei componenti, attraverso una rivalutazione degli asset in un'ottica di circolarità. Tale opportunità può contribuire a ridurre i costi di approvvigionamento e a rafforzare la resilienza della catena del valore.

E5-1 / Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Gli impatti, i rischi e le opportunità identificati da Tozzi Green attraverso l'analisi di doppia materialità sono, in linea generale, affrontati e integrati nelle politiche e nelle condotte di sostenibilità aziendale. Questo significa che le aree critiche emerse dall'analisi trovano riscontro concreto nelle strategie operative e nei principi guida dell'azienda.

In riferimento allo standard ESRS E5, è stato confermato l'impatto materiale negativo legato all'utilizzo di risorse naturali non rinnovabili, derivante dall'impiego di materiali vergini. Tale impatto è mitigato attraverso l'attuazione della Politica Ambientale aziendale, che promuove un modello di economia circolare fondato su tre principi fondamentali: eliminare rifiuti e inquinamento fin dalla fase di progettazione, mantenere in uso prodotti e materiali il più a lungo possibile, e rigenerare i sistemi naturali, favorendo al contempo la transizione verso fonti di energia rinnovabile.

In riferimento alle opportunità materiali, è stata individuata la possibilità di massimizzare il valore residuale degli impianti e il riutilizzo dei componenti, grazie a una rivalutazione degli asset in ottica di circolarità. Anche questa opportunità è ottimizzata dalla medesima Politica Ambientale, che guida l'azienda verso una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti e delle infrastrutture.

Tozzi Green dispone inoltre di politiche mirate all'utilizzo di risorse riciclate e all'approvvigionamento sostenibile di risorse rinnovabili. La gestione dei rifiuti costituisce un pilastro della Politica Ambientale e si concentra sulla riduzione dei volumi generati, attraverso la sostituzione progressiva di materiali convenzionali con alternative riciclabili e compostabili. L'andamento dei rifiuti prodotti dal Gruppo è soggetto a una certa variabilità, influenzata dall'apertura di nuovi cantieri e dall'espansione delle attività aziendali, sia in termini di numero che di dimensione degli impianti gestiti.

Il controllo della catena di fornitura è disciplinato dalla Politica Aziendale per la Qualità, che prevede il perseguimento degli obiettivi strategici definiti dalla Direzione attraverso l'adozione di un Sistema di Gestione Aziendale conforme alla norma ISO 9001:2015. Tale sistema include il riesame periodico della Politica della Qualità, la sua diffusione tra i collaboratori e gli stakeholder, nonché l'esecuzione di visite mirate presso i principali fornitori. Queste ispezioni sono finalizzate a verificare il rispetto delle normative vigenti, incluse quelle previste dal Modello Organizzativo 231/2001. La selezione dei fornitori da sottoporre ad audit è effettuata dalla funzione Procurement, in collaborazione con la funzione QHSE e con il coinvolgimento delle funzioni tecniche ed operative interessate.

E5-2 / Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Per gestire in modo efficace l'uso delle risorse e promuovere un modello operativo basato sulla circolarità, Tozzi Green attribuisce un ruolo strategico alla gestione dei rifiuti, con particolare attenzione ai rifiuti non pericolosi. In Italia, ad esempio, viene praticata la concimazione dei terreni agricoli attraverso il riutilizzo degli scarti di lavorazione del vino, mentre in Madagascar i residui derivanti dall'estrazione delle essenze di geranio ed eucalipto vengono attualmente impiegati come ammendanti nelle serre. Considerata la quantità significativa di tali scarti, l'azienda sta valutando soluzioni tecniche per il loro utilizzo come biomassa, con l'obiettivo di valorizzarli ulteriormente all'interno di un ciclo produttivo sostenibile.

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, che rappresentano una quota minoritaria del totale, Tozzi Green applica metodologie avanzate per la loro raccolta, deposito in sicurezza e conferimento a fornitori specializzati. Tali soggetti sono selezionati in base alla loro capacità di garantire il trattamento conforme alla normativa vigente e la tracciabilità delle successive fasi di lavorazione e stoccaggio.

Nel corso del 2025, le attività svolte in Italia hanno generato complessivamente 950,4 tonnellate di rifiuti, di cui 947,5 tonnellate classificate come non pericolose e 2,9 tonnellate come pericolose (a confronto con le 954 tonnellate totali del 2024, di cui 953 non pericolose e 1 pericolosa). La maggior parte di tali rifiuti è stata prodotta nell'ambito delle attività di manutenzione e costruzione, sia nel settore agricolo che in quello industriale, nonché attraverso la raccolta urbana presso la sede aziendale.

In Madagascar, nel 2025, sono state prodotte complessivamente 1.007,643 tonnellate di rifiuti, di cui 6,88 tonnellate classificate come pericolose (a confronto con le 462,45 tonnellate del 2024, di cui 6,15 pericolose).

Tozzi Green è attenta anche alla gestione dei materiali utilizzati nella fase di germinazione e trapianto delle piante in vivaio. In Madagascar, milioni di piantine vengono movimentate in sacchetti di plastica. L'azienda ha assunto un impegno concreto per ridurre l'impatto ambientale di questa fase operativa: durante il trapianto, viene infatti recuperato il maggior numero possibile di sacchetti in plastica, che vengono riutilizzati nei cicli successivi. Questo approccio, sebbene comporti un rallentamento delle operazioni, consente una gestione più sostenibile, riducendo lo scarto e la necessità di smaltimento.

Attualmente, Tozzi Green non dispone di un piano d'azione formalizzato che preveda spese operative o in conto capitale significative specificamente dedicate all'economia circolare. Sebbene l'azienda abbia già avviato diverse iniziative coerenti con i principi della circolarità, tali azioni non sono ancora accompagnate da obiettivi quanti-

tativi e misurabili. Questa situazione evidenzia un'area di potenziale sviluppo per il Gruppo, che intende rafforzare progressivamente il proprio impegno attraverso l'adozione di metriche strutturate e target specifici.

Le azioni implementate dal Gruppo mirano a gestire in modo consapevole, efficiente e adeguato le risorse. Sebbene Tozzi Green non tratti direttamente materie prime critiche, è importante considerare questo aspetto a livello dei fornitori. Tozzi Green si impegna a lavorare con fornitori che rispettano gli standard del proprio codice etico, in cui il Gruppo esplicitamente si impegna ad ottimizzare il consumo di risorse naturali e a ridurre i rifiuti aumentando quindi il recupero dei materiali utilizzati.

Metriche e Obiettivi

E5-3 / Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Attualmente, Tozzi Green non ha ancora formalizzato obiettivi specifici e quantitativi in materia di uso efficiente delle risorse ed economia circolare. Tuttavia, l'azienda riconosce l'importanza strategica di definire target misurabili per rafforzare l'efficacia delle proprie politiche ambientali e migliorare le performance lungo l'intero ciclo di vita dei materiali e dei prodotti.

In tale prospettiva, Tozzi Green prevede di sviluppare e implementare obiettivi strutturati nel medio periodo, facendo riferimento al sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001 come quadro metodologico di riferimento. La certificazione rappresenta infatti uno strumento consolidato per l'identificazione, il monitoraggio e il perseguimento di obiettivi ambientali, e sarà utilizzata come guida per orientare l'azienda verso una gestione sempre più circolare e sostenibile delle risorse.

Tozzi Green ha implementato un sistema di monitoraggio delle proprie politiche ambientali, con riferimento all'uso delle risorse e all'economia circolare. Il monitoraggio si basa su controlli periodici e sulla raccolta di dati relativi al consumo di risorse naturali, quali acqua, biomassa e materiali da imballaggio, nonché sul riutilizzo dei sottoprodotti e sulla gestione dei rifiuti organici. Tra le pratiche adottate, si segnala il riutilizzo dell'acqua floreale derivante dai processi di distillazione per l'irrigazione, e l'impiego della biomassa residua (foglie, steli, scarti agricoli) per il compostaggio o per l'integrazione in pratiche agricole.

Le informazioni raccolte vengono analizzate per verificare la coerenza con le politiche aziendali e per individuare eventuali ambiti di miglioramento. L'obiettivo è ridurre progressivamente il ricorso a risorse esterne e incrementare il riutilizzo interno, in linea con i principi dell'economia circolare.

Pur in assenza di obiettivi quantitativi formalizzati, l'azienda monitora alcuni indicatori, tra cui: la percentuale di biomassa riutilizzata in loco, i volumi stimati di acqua riciclata, la riduzione dell'uso di input chimici grazie al compost prodotto internamente e il miglioramento della fertilità del suolo. I risultati vengono valutati annualmente rispetto a una baseline definita al momento dell'introduzione delle prime misure di economia circolare.

E5-4 / Flussi di risorse in entrata

Il consumo di materiali da parte di Tozzi Green è fortemente influenzato dall'apertura e dalla chiusura dei cantieri per la costruzione di nuovi impianti. Tali attività comportano l'impiego di materiali da costruzione come fondazioni stradali (63.183,9 tonnellate nel 2025, rispetto a 30.855,1 tonnellate nel 2024), calcestruzzo (80.124,8 tonnellate nel 2025, rispetto a 7.672,8 tonnellate nel 2024) e acciaio (10.385,9 tonnellate nel 2025, rispetto a 107,7 tonnellate nel 2024). L'utilizzo di questi materiali ha registrato un incremento significativo rispetto all'anno precedente, riconducibile all'avvio di nuovi cantieri. I dati riferiti al 2025 si concentrano principalmente in Italia e sono riconducibili al cantiere del parco eolico di San Severo (FG), al parco eolico di San Pancrazio (BR) e al parco fotovoltaico di Passo Cavaliere (CT).

Per quanto riguarda le attività agricole, l'impiego di input chimici – quali fertilizzanti, pesticidi e diserbanti – è stato progressivamente ridotto, in particolare grazie alla diminuzione delle superfici coltivate a mais e all'introduzione di specie vegetali più adatte a condizioni di scarsa disponibilità idrica. L'azienda utilizza esclusivamente prodotti conformi alla normativa vigente e autorizzati, evitando applicazioni programmate. La somministrazione avviene solo in presenza di superamenti dei livelli di guardia rilevati tramite campionamenti e test periodici, ed è effettuata con macchinari che consentono un dosaggio mirato, riducendo l'impiego complessivo. Le operazioni sono accompagnate dal monitoraggio delle acque superficiali.

Negli anni rendicontati, l'utilizzo di input chimici si è concentrato principalmente sulla coltivazione del geranio. Per questa coltura è attivo un sistema di tracciabilità che consente di risalire ai luoghi e ai tempi di eventuali anomalie lungo la filiera, dalla coltivazione alla trasformazione industriale, al fine di individuare tempestivamente eventuali criticità e adottare misure correttive.

E5-4 e 5/ Flussi di risorse in entrata ed in uscita⁵

Table 7 – Flussi di risorse in entrata ed in uscita (kg) ⁶

	2024	2025
Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di riferimento	39.322.676	668.036.526,25
Percentuale di materiali biologici (e di biocarburanti utilizzati per scopi non energetici) rispetto al peso totale complessivo dei materiali	1,51%	2,19%
Il peso assoluto dei componenti secondari riutilizzati o riciclati, dei prodotti intermedi secondari e dei materiali secondari utilizzati per fabbricare i prodotti e i servizi dell'impresa (compresi gli imballaggi)	0	0

⁵ Per quanto concerne i dati e le informazioni riportati nelle tabelle, per gli esercizi fiscali 2024 e 2025 non sono stati inclusi i dati relativi alla società Tozzi Shared Service, appartenente al Gruppo, in quanto ritenuti non rilevanti ai fini della rendicontazione rispetto alle attività svolte dalla stessa.

⁶ Il peso complessivo delle risorse in ingresso è fortemente influenzato dall'inclusione dei materiali da costruzione utilizzati per la realizzazione degli impianti. Tali materiali, per loro natura, presentano volumi e masse significativamente superiori rispetto a quelli impiegati nelle altre attività del Gruppo, incidendo in modo rilevante sul totale complessivo. Tra i materiali biologici, sono stati considerati gli scarti vegetali derivanti dal-

le coltivazioni in Madagascar, per un totale di circa 428 tonnellate. Poiché non è stato possibile determinare il peso effettivo di tali scarti al momento della raccolta, il valore in ingresso è stato stimato sulla base del quantitativo contabilizzato in uscita. Per quanto riguarda i prodotti, sono stati inclusi beni di origine agricola e agroindustriale, tra cui spezie, oli essenziali, sementi, formaggi, olio vegetale, miele, confetture e vino. Tali prodotti sono di natura organica e la loro durabilità segue un ciclo naturale. Non sono attualmente disponibili dati comparativi con la media industriale; pertanto, non è stato possibile valutare la conformità rispetto a tale parametro. I dati riportati sono basati su stime elaborate a partire dalla documentazione progettuale, comprensiva delle informazioni

Percentuale di componenti secondari riutilizzati o riciclati, di prodotti intermedi secondari e di materiali secondari (rispetto al peso totale complessivo dei materiali)	0%	0%
FLUSSI IN USCITA		
Tasso di contenuto riciclabile nei prodotti	100%	100%
Tasso di contenuto riciclabile nell'imballaggio dei prodotti	100%	100%

relative ai pesi delle forniture. I consumi del settore agricolo in Italia sono stati determinati utilizzando i valori desunti dalle fatture e dai documenti di trasporto forniti dai fornitori. Per quanto riguarda i prodotti, i dati sono stati ottenuti a partire dai pesi rilevati durante le attività produttive. Infine, le società appartenenti alla divisione Energia in Madagascar sono state escluse dal conteggio, per via della documentazione insufficiente o irrilevante rispetto alla natura dei dati richiesti.

2.5

Tassonomia europea

Informazioni sulla valutazione della conformità al regolamento (UE) 2020/852

Nel bilancio di sostenibilità relativo all'esercizio finanziario 2025, Tozzi Green ha affrontato per la seconda volta i requisiti della "Tassonomia europea" (Regolamento UE 2020/852), parte del Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile promosso dalla Commissione Europea. La Tassonomia mira a definire il grado di ecosostenibilità degli investimenti, migliorando la trasparenza per investitori e consumatori.

Basata su sei obiettivi ambientali – tra cui mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile delle risorse idriche e marine, economia circolare, prevenzione dell'inquinamento e tutela della biodiversità – la normativa introduce un sistema di classificazione unificato per le attività economiche sostenibili..

Pur non essendo ancora soggetto a obblighi di rendicontazione, il Gruppo ha scelto di pubblicare volontariamente e per il secondo anno consecutivo i KPI economici (fatturato, CapEx, OpEx) relativi alle attività ammissibili e allineate alla Tassonomia.

Attività economiche ammissibili

Il Gruppo ha identificato le proprie attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE, analizzando le categorie previste nei seguenti atti normativi:

- Atto Delegato sul Clima (Regolamento UE 2021/2139)
- Atto Delegato sul Clima Complementare (Regolamento UE 2022/1214)
- Atto Delegato Ambientale (Regolamento UE 2023/2486)
- Emendamenti all'Atto Delegato sul Clima (Regolamento UE 2023/2485)

Il processo è stato condotto considerando tutti e sei gli obiettivi ambientali europei. A seguito di tale valutazione, sono state individuate come ammissibili le seguenti attività economiche:

- Rimboschimento (1.1)
- Produzione di energia elettrica mediante la tecnologia solare fotovoltaica (4.1)
- Produzione di energia elettrica dall'energia eolica (4.3)
- Produzione di energia elettrica dall'energia idroelettrica (4.5)
- Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili (7.6)

Esercizio di allineamento alla tassonomia

In conformità con la normativa vigente, Tozzi Green ha valutato l'allineamento delle attività ammissibili alla Tassonomia UE, al fine di individuare quelle effettivamente ecosostenibili. Tale verifica si è basata sull'analisi di tre categorie di criteri:

- contributo sostanziale: verifica del rispetto delle soglie tecniche previste per ciascuna attività, al fine di accertarne il contributo effettivo agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- assenza di danni significativi (Do No Significant Harm - DNSH): accertamento del rispetto dei requisiti tecnici e normativi volti a garantire che l'attività non comprometta gli altri obiettivi ambientali della Tassonomia;
- garanzie minime di salvaguardia: verifica che le attività allineate siano svolte nel rispetto dei principi sociali minimi previsti dal Regolamento, in materia di diritti umani e condizioni di lavoro.

I criteri tecnici per il contributo sostanziale definiscono soglie quantitative o caratteristiche qualitative che determinano l'ecosostenibilità di un'attività. Le soglie stabiliscono limiti precisi, mentre i criteri qualitativi consentono l'allineamento anche in assenza di parametri numerici.

Per quanto riguarda i criteri DNSH (Do No Significant Harm), questi si distinguono in criteri specifici, con requisiti puntuali riferiti all'attività analizzata, che richiedono verifiche mirate; e criteri ricorrenti, contenuti nelle sei Appendici agli allegati della Tassonomia, che rimandano a normative europee o nazionali e a valutazioni tecniche.

Tozzi Green ha adottato un doppio approccio: ha verificato puntualmente il rispetto dei criteri specifici per ciascuna attività e ha predisposto riscontri per i criteri ricorrenti, basandosi sulle prassi aziendali consolidate, ove applicabili. Infine, per completare l'analisi di allineamento, è stato verificato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, che introducono requisiti fondamentali in materia di diritti umani e condizioni di lavoro, in linea con gli standard internazionali di riferimento. Tale attività è stata svolta al livello di Gruppo.

Verifica del rispetto delle garanzie minime di salvaguardia

Tozzi Green non ha ricevuto condanne legali in materia di diritti umani, corruzione, fiscalità o concorrenza sleale. L'azienda opera nel pieno rispetto della normativa vigente, promuovendo i diritti umani, civili, sociali, culturali ed economici attraverso un approccio fondato su inclusività, equità e responsabilità. Condanna ogni forma di discriminazione, corruzione e comportamento lesivo della dignità individuale, assicurando che ogni azione, operazione o transazione sia improntata a correttezza, trasparenza e imparzialità, nel rispetto dei principi della leale concorrenza.

La normativa italiana in materia di diritti umani e del lavoro disciplina in modo puntuale tali principi, includendo aspetti specifici come la tutela della privacy, la salute e sicurezza sul lavoro, la lotta alla corruzione, la concorrenza leale, la fiscalità e la protezione dell'ambiente. Il Gruppo Tozzi Green, oltre ad agire nel pieno rispetto di tali disposizioni, svolge le proprie attività perseguendo una crescita sostenibile e inclusiva, in linea con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Convenzioni dell'ILO e i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, cui ha aderito volontariamente dal 2019.

Tali valori sono formalizzati nel Codice Etico aziendale, documento pubblico e vincolante per tutti i destinatari, i quali sono tenuti ad adottare comportamenti coerenti con i principi in esso contenuti. L'impegno di Tozzi Green si estende anche ai dipendenti, chiamati non solo a rispettare tali principi, ma anche a segnalare eventuali violazioni tramite un sistema di whistleblowing, basato su una piattaforma dedicata che garantisce la riservatezza del segnalante. In presenza di segnalazioni relative a potenziali violazioni dei diritti umani, l'azienda attiva tempestivamente le opportune verifiche e adotta le misure correttive necessarie, trattando tali situazioni con la massima priorità. Tozzi Green è inoltre tra le firmatarie del Manifesto "Imprese per le persone e la società", che ribadisce, tra i suoi punti chiave, il rispetto dei diritti umani e dei diritti del lavoro. All'interno del proprio Codice Etico, l'azienda affronta in modo esplicito il tema del lavoro forzato, dichiarando il proprio impegno inderogabile a prevenire, rigettare e sanzionare qualsiasi forma di sfruttamento, abuso fisico o psicologico, nonché l'adozione di pratiche coercitive o punitive nei confronti dei lavoratori. È vietato in modo assoluto l'impiego di lavoro forzato o minorile, estendendo tale divieto a fornitori, partner commerciali e collaboratori.

Il controllo della catena di fornitura è parte integrante della Politica Aziendale per la Qualità, che si basa su un Sistema di Gestione conforme alla norma ISO 9001:2015. In tale ambito, Tozzi Green effettua visite mirate e ispezioni presso i principali fornitori per verificare il rispetto delle normative, inclusi i requisiti del Modello 231/2001. La selezione dei fornitori da sottoporre ad audit è effettuata dalla Direzione Acquisti in collaborazione con la funzione QHSE, tenendo conto delle esigenze delle funzioni tecniche e operative coinvolte.

Nel contesto dell'analisi di doppia materialità, la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ha incluso anche la tematica dei diritti umani lungo l'intera catena del valore. Tozzi Green richiede a fornitori e partner di business l'adesione ai valori espressi nel Codice Etico e nel Modello 231/2001. L'azienda si assicura che le proprie politiche e misure coprano tutti gli impatti identificati e prioritari emersi dalla valutazione del rischio, come descritto nel Bilancio di Sostenibilità.

L'analisi ha evidenziato alcuni impatti materiali negativi potenziali, ma non effettivi. È stato ritenuto che gli obiettivi e le strategie aziendali fossero adeguati, in particolare grazie all'obbligo per i subappaltatori di operare nel rispetto di rigorosi standard QHSE, inclusa la conformità al D. Lgs. 231/01, la documentazione attestante la regolarità del rapporto di lavoro, il DURC, la certificazione antimafia, le qualifiche del personale e le coperture assicurative. I fornitori e i contrattisti sono inoltre tenuti a includere nelle offerte la documentazione HSE applicabile al progetto e alle normative vigenti. I contratti con terzi devono prevedere clausole specifiche che richiamino l'adesione al Modello 231 e al Codice Etico, pena la risoluzione del contratto.

Tozzi Green rivede annualmente gli obiettivi QHSE legati alla sostenibilità e monitora mensilmente i progressi, documentando le principali novità, gli avanzamenti rispetto agli obiettivi prefissati, gli stakeholder coinvolti e le relative responsabilità. La tematica dei diritti umani è trattata nel Bilancio di Sostenibilità, sebbene al momento non siano disponibili KPI quantitativi specifici per monitorarne i progressi. I rischi e le misure adottate per mitigarli sono descritti nella sezione dedicata all'analisi di doppia materialità e alle strategie aziendali. Ad oggi, l'azienda non ha registrato impatti negativi effettivi sui diritti umani, ma continua a monitorare attentamente i propri impatti.

A seguito delle analisi condotte, il Gruppo Tozzi Green non ha individuato attività pienamente allineate alla Tassonomia. Ciò è dovuto esclusivamente al mancato soddisfacimento del requisito ricorrente rispetto al DNSH sull'adattamento al cambiamento climatico, che impedisce un allineamento totale ai requisiti tassonomici. Per tale ragione, Tozzi Green ha avviato nel 2025, con il supporto di DNV, le attività di Valutazione di Vulnerabilità e del Rischio per il Clima (CVRA), attualmente in fase di sviluppo, con circolazione delle prime versioni preliminari (draft) dei report. Le analisi sono condotte in conformità agli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima 2021-2027" e sono finalizzate a supportare l'allineamento al requisito DNSH sull'adattamento al cambiamento climatico della Tassonomia Europea.

Inoltre, alcuni dei più recenti impianti eolici e solari dispongono già di uno studio relativo all'esposizione ai rischi idrogeologici. Il dettaglio delle attività ammissibili è riportato nella sezione seguente. In tutti e cinque i casi in cui le attività risultano ammissibili sia all'obiettivo di mitigazione che a quello di adattamento ai cambiamenti climatici, è stato considerato prioritario l'obiettivo di mitigazione, in coerenza con la natura del core business del Gruppo, orientato principalmente alla riduzione delle emissioni e solo secondariamente, ove applicabile, all'adattamento al cambiamento climatico.

I KPI economico-finanziari

In conformità con gli obblighi di disclosure previsti dal Regolamento (UE) 2020/852 e in linea con i "Principi contabili e informazioni integrative" stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha calcolato le percentuali di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) riferite alle attività allineate alla Tassonomia, nonché a quelle ammissibili ma non allineate.

In questo contesto, il Gruppo Tozzi Green precisa che le percentuali riportate non rappresentano una sintesi delle performance complessive in ambito sostenibilità, ma rispondono esclusivamente ai criteri di rendicontazione previsti dalla Tassonomia UE, con riferimento agli obiettivi ambientali definiti dal Regolamento. Tali indicatori devono pertanto essere interpretati nel quadro specifico della Tassonomia e non confusi con il più ampio insieme di iniziative e risultati in ambito economico, ambientale e sociale.

Sulla base dei risultati economici al 31 dicembre 2025, la quota ammissibile ma non allineata del fatturato è pari a 84%. Per quanto riguarda i CapEx considerabili ai fini della Tassonomia, la quota ammissibile ma non allineata è pari al 91%. La parte di OpEx ammissibile ma non allineata rappresenta il 27%. Non sussistono quote di fatturato, CapEx o OpEx pienamente allineate.

Principi contabili e informazioni integrative ai sensi del Regolamento 2020/852

Il presente paragrafo descrive la politica di contabilità adottata da Tozzi Green per la determinazione delle quote di fatturato, CapEx e OpEx associate alle attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia, in conformità con quanto previsto dall'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

I dati relativi a fatturato, spese in CapEx e OpEx riportati nelle sezioni seguenti sono stati estratti dal bilancio del Gruppo Tozzi Green, redatto secondo i principi contabili internazionali (IFRS) emanati dallo IASB – International Accounting Standards Board. Tali principi comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS) rivisti e le interpretazioni fornite dall'IFRIC – International Financial Reporting Interpretations Committee (in precedenza SIC – Standing Interpretations Committee).

Le informazioni dettagliate sui criteri contabili adottati sono disponibili nella sezione denominata "Nota integrativa" del Bilancio Finanziario. Di seguito sono riportati alcuni elementi rilevanti per la comprensione delle modalità di contabilizzazione dei dati utilizzati ai fini della rendicontazione in ambito Tassonomia.

Ai fini dell'allocazione degli importi ai KPI richiesti, il Gruppo ha definito una gerarchia di fonti informative tracciabile e coerente con le esigenze di rendicontazione, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Gli indicatori sono stati ricostruiti utilizzando i dati provenienti dalla contabilità generale, industriale e regolatoria. Le quote relative a ciascuna attività economica sono state calcolate sul totale del fatturato, degli investimenti e dei costi ordinari, limitatamente alle tipologie di spese previste dalla Tassonomia.

Per il calcolo della quota di fatturato ammissibile, il numeratore comprende la porzione di fatturato netto consolidato derivante dalla vendita di prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili, mentre il denominatore corrisponde al totale del fatturato netto, come definito nel bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali.

Per la determinazione della quota di CapEx ammissibile, il numeratore include le spese in conto capitale iscritte nell'attivo del bilancio consolidato e associate ad attività ammissibili; il denominatore comprende il totale delle spese in conto capitale.

Per quanto riguarda la quota di OpEx ammissibile, il numeratore comprende le spese operative associate ad attività ammissibili, mentre il denominatore include le spese operative totali. Le spese operative sono state individuate utilizzando i dati del bilancio consolidato. In linea con il Regolamento, sono stati considerati esclusivamente i costi diretti non capitalizzati riconducibili alle attività sopra indicate.

In conformità con i modelli previsti per le imprese non finanziarie dall'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, sono riportate nelle tabelle seguenti le quote di fatturato, CapEx e OpEx di Tozzi Green per l'anno 2025, derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia.

TASSONOMIA EUROPEA – KPI	2024	2025
Fatturato (Ricavi) (mln €)	69,7	69,2
Fatturato delle attività allineate alla tassonomia (%)	0%	0%
Fatturato delle attività non allineate alla tassonomia (%)	79%	84%
Spese in conto capitale (mln €)	107,0	125,1
Spese in conto capitale delle attività allineate alla tassonomia (%)	0%	0%
Spese in conto capitale delle attività non allineate alla tassonomia	63%	91%
Spese operative (mln €)	55,2	70,1
Spese operative delle attività allineate alla tassonomia	0%	0%
Spese operative delle attività non allineate alla tassonomia	30,9%	27%

Quota del fatturato (ricavi) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

2025				CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI PER NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO"									
ATTIVITÀ ECONOMICHE (1)	CODICE (2)	FATTURATO (3)	QUOTA DI FATTURATO (4)	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (5)	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (6)	ACQUE E RISORSE MARINE (7)	ECONOMIA CIRCOLARE (8)	INQUINAMENTO (9)	BIODIVERSITÀ E SISTEMI (10)	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (11)	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (12)	ACQUE E RISORSE MARINE (13)	ECONOMIA CIRCOLARE (14)	INQUINAMENTO (15)	BIODIVERSITÀ E SISTEMI (16)	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA (17)	QUOTA DI FATTURATO ALLINEATO (A.1.) O AMMISSIBILE (A.2) ALLA TASSONOMIA ANNO 2024 (18)	CATEGORIA ATTIVITÀ ABILITATE (19)	CATEGORIA ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE (20)
		€	%	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No		A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-	-	-	-	-	-	0%	-	-
Di cui abilitanti		0	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	-	-
Di cui di transizione		0	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	-	-
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Rimboschimento	CCM 1.1/CCA 1.1*	2.121,161	3%	No	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	Si	n.a	Si	Si	Si	3%	A(CCA)	-
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1/CCA 4.1*	17.641,180	25%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	n.a	Si	n.a	Si	Si	27%	-	-

Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3/ CCA 4.3*	19.243,796	28%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	Si	Si	n.a	Si	Si	24%	-	-
Produzione di energia elettrica dall'energia idroelettrica	CCM 4.5/ CCA 4.5*	19.214,978	28%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	No	n.a	n.a	Si	Si	26%	-	-
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6/ CCA 7.6*	160,152	0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	n.a	n.a	n.a	n.a	Si	0%	A(CCM)	-
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		58.382,267	84%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-	-	-	-	-	-	79%	-	-
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		58.382,267	84%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-	-	-	-	-	-	79%	-	-
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		10.841,187	16%																
Totale (A+ B)		69.222,455	100%																

QUOTA DI FATTURATO /FATTURATO TOTALE		
Allineata alla tassonomia per obiettivo		Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM**	0%	84%
CCA**	0%	0%
WTR**	0%	0%
CE**	0%	0%
PPC**	0%	0%
BIO**	0%	0%

NOTE

**In tutti e cinque i casi in cui le attività risultano ammissibili sia all'obiettivo di mitigazione che a quello di adattamento ai cambiamenti climatici, è stato considerato prioritario l'obiettivo di mitigazione, in coerenza con la natura del core business del Gruppo. Non sono quindi state attribuite quote di fatturato all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici per attività che già contribuiscono alla mitigazione, in conformità con l'articolo 11, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2020/852, al fine di evitare qualsiasi potenziale doppio conteggio con i dati riferiti all'obiettivo di mitigazione.*

*** Si tratta degli acronimi dei sei obiettivi ambientali della Tassonomia.*

Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

2025				CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI PER NON "ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO"									
ATTIVITÀ ECONOMICHE (1)	CODICE (2)	CAPEX (3)	QUOTA DI CAPEX (4)	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (5)	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (6)	ACQUE E RISORSE MARINE (7)	ECONOMIA CIRCOLARE (8)	INQUINAMENTO (9)	BIODIVERSITÀ E SISTEMI (10)	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (11)	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (12)	ACQUE E RISORSE MARINE (13)	ECONOMIA CIRCOLARE (14)	INQUINAMENTO (15)	BIODIVERSITÀ E SISTEMI (16)	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA (17)	QUOTA DI CAPEX ALLINEATO (A.1.) O AMMISSIBILE (A.2) ALLA TASSONOMIA ANNO 2024 (18)	CATEGORIA ATTIVITÀ ABILITATE (19)	CATEGORIA ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE (20)
		€	%	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No		A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Spese in conto capitale delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-	-	-	-	-	-	0%	-	-
Di cui abilitanti		0	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	-	-
Di cui di transizione		0	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	-	-
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Rimboschimento	CCM 1.1/ CCA 1.1*	0	0%	No	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	Si	n.a	Si	Si	Si	0%	A(CCA)	-
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1/ CCA 4.1*	31.587,867	25%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	n.a	Si	n.a	Si	Si	0%	-	-

Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3/CCA 4.3*	80.793,010	65%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	Si	Si	n.a	Si	Si	61%	-	-
Produzione di energia elettrica dall'energia idroelettrica	CCM 4.5/CCA 4.5*	1.079,607	1%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	No	n.a	n.a	Si	Si	2%	-	-
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6/CCA 7.6*	0	0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	n.a	n.a	n.a	n.a	0%	-	A (CCM)	-
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		113.460,484	91%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-	-	-	-	-	-	63%	-	-
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		113.460,484	91%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-	-	-	-	-	-	63%	-	-
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		11.624,517	9%																
Totale (A + B)		125.085,001	100%																

QUOTA DI CAPEX / CAPEX TOTALE		
Allineata alla tassonomia per obiettivo		Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM**	0%	91%
CCA**	0%	0%
WTR**	0%	0%
CE**	0%	0%
PPC**	0%	0%
BIO**	0%	0%

NOTE

* In tutti e cinque i casi in cui le attività risultano ammissibili sia all'obiettivo di mitigazione che a quello di adattamento ai cambiamenti climatici, è stato considerato prioritario l'obiettivo di mitigazione, in coerenza con la natura del core business del Gruppo. Non sono quindi state attribuite quote di CapEx all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici per attività che già contribuiscono alla mitigazione, in conformità con l'articolo 11, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2020/852, al fine di evitare qualsiasi potenziale doppio conteggio con i dati riferiti all'obiettivo di mitigazione.

** Si tratta degli acronimi dei sei obiettivi ambientali della Tassonomia.

Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

2025				CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI PER NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO"									
ATTIVITÀ ECONOMICHE (1)	CODICE (2)	OPEX (3)	QUOTA DI OPEX (4)	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (5)	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (6)	ACQUE E RISORSE MARINE (7)	ECONOMIA CIRCOLARE (8)	INQUINAMENTO (9)	BIODIVERSITÀ E SISTEMI (10)	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (11)	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (12)	ACQUE E RISORSE MARINE (13)	ECONOMIA CIRCOLARE (14)	INQUINAMENTO (15)	BIODIVERSITÀ E SISTEMI (16)	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA (17)	QUOTA DI OPEX ALLINEATO (A.1.) O AMMISSIBILE (A.2) ALLA TASSONOMIA ANNO 2024 (18)	CATEGORIA ATTIVITÀ ABILITATE (19)	CATEGORIA ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE (20)
		€	%	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / N/AM	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No / n.a	Si / No		A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-	-	-	-	-	-	0%	-	-
Di cui abilitanti		0	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	-	-
Di cui di transizione		0	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	-	-
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Rimboschimento	CCM 1.1/CCA 1.1*	1.857,159	3%	No	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	Si	n.a	Si	Si	Si	3%	A (CCA)	-
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1/CCA 4.1*	2.624,872	4%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	n.a	Si	n.a	Si	Si	5%	-	-

Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3/ CCA 4.3*	5.059,480	7%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	Si	Si	n.a	Si	Si	9%	-	-
Produzione di energia elettrica dall'energia idroelettrica	CCM 4.5/ CCA 4.5*	9.315,283	13%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	No	n.a	n.a	Si	Si	14%	-	-
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6/ CCA 7.6*	10.732	0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	n.a	No	n.a	n.a	n.a	n.a	Si	0%	A (CCM)	-
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		18.867,526	27%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-	-	-	-	-	-	31%	-	-
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		18.867,526	27%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-	-	-	-	-	-	31%	-	-
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		51.213,280	73%																
Totale (A+ B)		70.080,806	100%																

QUOTA DI OPEX / OPEX TOTALE		
Allineata alla tassonomia per obiettivo		Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM**	0%	27%
CCA**	0%	0%
WTR**	0%	0%
CE**	0%	0%
PPC**	0%	0%
BIO**	0%	0%

NOTE

* In tutti e cinque i casi in cui le attività risultano ammissibili sia all'obiettivo di mitigazione che a quello di adattamento ai cambiamenti climatici, è stato considerato prioritario l'obiettivo di mitigazione, in coerenza con la natura del core business del Gruppo. Non sono quindi state attribuite quote di OpEx all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici per attività che già contribuiscono alla mitigazione, in conformità con l'articolo 11, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2020/852, al fine di evitare qualsiasi potenziale doppio conteggio con i dati riferiti all'obiettivo di mitigazione.

** Si tratta degli acronimi dei sei obiettivi ambientali della Tassonomia.

INFORMAZIONI SOCIALI



3.1

Forza Lavoro Propria

Strategia

ESRS 2 SBM-2 / Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Tozzi Green riconosce il ruolo centrale delle persone nel successo dell'organizzazione, attribuendo grande valore al contributo delle proprie risorse e del management.

L'azienda promuove attivamente la crescita professionale, incoraggiando ogni individuo a esprimere il proprio potenziale in un ambiente inclusivo e rispettoso. La tutela delle condizioni di lavoro, la salvaguardia della salute e sicurezza e il rispetto della dignità personale sono principi fondamentali su cui si fonda la cultura aziendale.

In questo contesto, Tozzi Green investe nello sviluppo delle competenze, nella condivisione della conoscenza e nella creazione di percorsi formativi mirati all'evoluzione professionale.

La convinzione che persone motivate e preparate rappresentino un vantaggio competitivo guida l'azienda nella costruzione di ambienti di lavoro dinamici e stimolanti.

Viene incentivata la partecipazione attiva, la collaborazione tra gruppi, la creatività e la responsabilizzazione individuale, con l'obiettivo di favorire l'innovazione e lo sviluppo del pensiero laterale.

Gli obiettivi a lungo termine della gestione delle risorse umane includono:

- la salvaguardia dell'occupazione;
- il riconoscimento e il potenziamento delle competenze;
- il benessere psicologico;
- la promozione della parità di genere e tutti i livelli dell'organizzazione.

ESRS 2 SBM-3 / Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Dall'analisi di doppia materialità condotta durante la rendicontazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità 2024, sono stati individuati quattro impatti negativi rilevanti in riferimento allo standard ESRS S1, considerati potenziali e generalizzati, non legati a episodi specifici.

Come precedentemente spiegato, nel corso della rendicontazione della Dichiarazione 2025, Tozzi Green ha valutato che l'impatto negativo relativo alla "Perdita di posti di lavoro causata dalla chiusura di impianti o siti e/o da temporanee internalizzazioni di attività normalmente svolte in outsourcing", associato all'ESRS S1 "Forza lavoro propria" e, in particolare, al sottotema "Condizioni di lavoro", non fosse effettivamente materiale per l'azienda e per le attività svolte. In particolare, si è considerata come estremamente remota la possibilità che possa cessare l'attività aziendale. Inoltre, in caso di cessione di impianti (es. San Giovanni Biogas) o di asset, come ad esempio quello relativo alle società che operavano in America Latina, i lavoratori sono sempre stati parte integrante della trattativa affinché venissero mantenuti tutti i posti di lavoro.

Per questa ragione, l'impatto in questione è stato escluso dall'elenco degli IRO materiali nella rendicontazione della Dichiarazione sulla 2025. Di seguito, quindi, sono elencati i tre impatti negativi materiali presi in considerazione per la rendicontazione della Dichiarazione 2025:

- Stress e burnout derivanti da orari di lavoro prolungati, retribuzioni non adeguate o risorse insufficienti rispetto al carico di lavoro, con conseguenze sul benessere e sulla produttività;
- Incidenti per la salute e la sicurezza del personale, dovuti a carenze nelle misure di protezione o a comportamenti non corretti da parte dei lavoratori;
- Violazioni dei diritti umani e/o conflitti culturali in contesti di forza lavoro diversificata (es. discriminazioni o esclusione di gruppi religiosi, minoranze o donne), legati a una mancata attuazione delle politiche aziendali o a comportamenti individuali inadeguati.

Parallelamente, sono stati rilevati cinque impatti positivi significativi, strettamente connessi alle attività quotidiane dell'azienda:

- Supporto al bilanciamento vita-lavoro, anche attraverso l'adozione di orari flessibili, per promuovere il benessere dei dipendenti;
- Condizioni di lavoro sicure e salubri, con l'obiettivo di prevenire infortuni e malattie professionali, e diffusione di una cultura aziendale orientata alla salute e alla sicurezza;
- Promozione della parità e dell'uguaglianza di genere, attraverso pratiche come pari opportunità nell'accesso al lavoro, parità retributiva, pari accesso alla formazione e alla carriera e informazioni aggiornate sui congedi parentali;
- Creazione di un ambiente inclusivo, orientato all'ascolto, alla collaborazione e alla crescita condivisa;
- Sviluppo delle competenze e delle opportunità di carriera, grazie a percorsi di formazione continua.

L'analisi di materialità ha confermato l'importanza strategica di promuovere il benessere del personale, garantire ambienti di lavoro sicuri e inclusivi, e valorizzare la diversità e la parità di genere in ogni ambito dell'organizzazione. A supporto di questo impegno, è stata definita una politica integrata in materia di salute, sicurezza e ambiente, che copre tutte le fasi operative e considera ogni possibile scenario di rischio. Le misure adottate includono protocolli rigorosi per la prevenzione degli infortuni, programmi di formazione continua e iniziative per promuovere una cultura della sicurezza condivisa. L'attenzione costante al benessere fisico e psicologico delle risorse contribuisce a ridurre i rischi operativi e a consolidare un ambiente di lavoro basato su fiducia, responsabilità e rispetto reciproco, elementi essenziali per garantire la sostenibilità e il successo dell'organizzazione nel lungo periodo. Questo orientamento non solo rafforza la competitività aziendale, ma genera benefici concreti per l'intera forza lavoro.

Tozzi Green garantisce pari opportunità nell'accesso al lavoro e alla crescita professionale, rifiutando ogni forma di discriminazione basata su etnia, genere, età, religione, orientamento sessuale, opinioni politiche o sindacali e condizioni di salute. L'azienda tutela l'integrità fisica e morale delle proprie risorse, assicurando condizioni di lavoro rispettose della dignità umana e contrastando ogni forma di violenza, discriminazione o comportamento lesivo della persona e delle sue convinzioni. I responsabili e le responsabili aziendali valorizzano le competenze interne attraverso strumenti come piani di formazione mirati, job rotation, affiancamento a personale esperto e incarichi progressivamente più sfidanti. Le decisioni relative all'assegnazione di ruoli e responsabilità si basano esclusivamente sulla corrispondenza tra i profili richiesti e le competenze effettivamente possedute, secondo criteri oggettivi e documentabili.

Dall'analisi di rilevanza finanziaria condotta da Tozzi Green, non sono emersi rischi materiali, ma è stata individuata un'opportunità significativa legata alle condizioni di lavoro:

- Miglioramento della performance aziendale e della reputazione, grazie all'adozione di orari flessibili, al bilanciamento tra vita privata e professionale, a condizioni di lavoro sicure, al rispetto della diversità e alla promozione della parità di genere.

Gli elementi sopra citati rappresentano un'opportunità concreta per rafforzare la stabilità organizzativa, migliorare l'efficienza operativa e creare un ambiente di lavoro più inclusivo e stimolante. I percorsi formativi e le politiche orientate alla parità di genere sono strumenti fondamentali per il raggiungimento di tali obiettivi. Consapevole che la sostenibilità richiede il coinvolgimento attivo delle persone, l'azienda promuove la diffusione delle competenze in ambito ambientale e la crescita della consapevolezza interna. Ogni collaboratore è chiamato a contribuire responsabilmente alla missione aziendale, con una visione condivisa orientata alla tutela del pianeta e alla costruzione di un futuro energetico più pulito. Attraverso programmi di formazione strutturati, campagne di sensibilizzazione e iniziative partecipative, Tozzi Green alimenta una cultura aziendale in cui innovazione tecnologica e responsabilità ambientale si integrano, diventando valori guida. Questo approccio consente all'azienda di rafforzare il proprio ruolo nella transizione ecologica, generando impatti positivi sul territorio e per le generazioni future.

L'azienda è consapevole della presenza di rischi sistemici legati al lavoro forzato e minorile in alcune aree geografiche in cui opera, in particolare in Madagascar, dove si svolgono attività agricole (es. vaniglia, geranio, spezie). I rischi di lavoro forzato sono associati soprattutto alle attività agricole in zone rurali, caratterizzate da economie informali e scarsa regolamentazione, con criticità potenziali nei processi di raccolta, trasformazione primaria e trasporto locale. Per quanto riguarda il lavoro minorile, il rischio è elevato rispetto all'impiego di minori in attività stagionali, in contesti familiari o comunitari. Sebbene il Madagascar abbia ratificato le Convenzioni ILO n. 138 e 182 e disponga di leggi che vietano il lavoro forzato, l'applicazione normativa risulta debole. Per affrontare questi rischi, Tozzi Green adotta un approccio proattivo, basato su strumenti normativi e contrattuali come policy aziendali, codice etico e contratti di lavoro conformi al Code du Travail Malgache (Loi n°2003-044). L'obiettivo è garantire condizioni di lavoro dignitose e contribuire allo sviluppo sostenibile delle comunità locali.

In Iran, dove l'azienda opera con un organico interno composto da tre tecnici qualificati, non sono stati rilevati rischi di lavoro forzato o minorile. La valutazione è stata condotta attraverso un monitoraggio regolare delle condizioni contrattuali e lavorative, in conformità con la normativa locale e con i principi internazionali sui diritti umani (quali le convenzioni ILO n. 138 e 182). Tutte le assunzioni rispettano la normativa nazionale (D.Lgs. 81/2008, Legge 977/1967 e successive modifiche) e sono regolate da contratti conformi al CCNL applicabile, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e della dignità della persona. I contratti del personale sono formalizzati, prevedono salari conformi al minimo legale e orari di lavoro regolati, e non risultano pratiche coercitive o condizioni di vulnerabilità che possano favorire lo sfruttamento. Inoltre, il processo di selezione e gestione del personale è gestito internamente dall'azienda, senza intermediari terzi, il che consente un maggiore controllo sul rispetto delle tutele. L'età dei lavoratori è verificata all'assunzione tramite documentazione ufficiale, assicurando la piena assenza di minori nel ciclo produttivo.

Tozzi Green condanna fermamente ogni forma di lavoro forzato e minorile, agendo sempre nel rispetto dei diritti umani. Inoltre, si assicura che anche i propri fornitori adottino standard coerenti, ritenendo inaccettabile qualsiasi forma di sfruttamento.

Gestione degli impatti, rischi e opportunità

S1-1 / Politiche relative alla forza lavoro propria

S1-10 / Salari adeguati

Tozzi Green ha adottato un sistema strutturato di politiche e strumenti operativi per guidare, gestire e concretizzare i propri impegni nei confronti del personale. A partire dal Codice Etico, l'azienda afferma con chiarezza il valore attribuito alle risorse umane, considerate elemento centrale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. L'organizzazione promuove comportamenti ispirati a principi di passione, integrità, solidità, dinamismo e innovazione, creando un ambiente di lavoro che stimola la crescita professionale, valorizza il potenziale individuale, tutela le condizioni lavorative e garantisce l'integrità fisica e la dignità di ogni persona. Il rispetto di questi principi è esteso anche a fornitori e partner contrattuali, tenuti ad allinearsi agli standard aziendali in materia di tutela del personale.

Nel Codice Etico, il Gruppo esprime chiaramente la volontà di rafforzare il proprio impegno in materia di responsabilità sociale d'impresa, in linea con i principali standard internazionali di settore, e di comunicarlo in modo trasparente a tutti gli stakeholder. L'azienda condanna ogni forma di discriminazione, corruzione e comportamento lesivo della dignità individuale, e si impegna a rispettare e promuovere i diritti umani, civili, sociali, culturali ed economici, adottando un approccio fondato su inclusività, equità e responsabilità. Ogni azione, operazione o transazione è condotta nel rispetto della normativa, dei principi di imparzialità e della leale concorrenza, garantendo correttezza, trasparenza e completezza delle informazioni.

A conferma di questo orientamento, dal 18 luglio 2019 Tozzi Green aderisce volontariamente al Global Compact delle Nazioni Unite, i cui dieci principi si ispirano a documenti fondamentali come la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Le aziende aderenti si impegnano a rispettare i diritti umani, sostenere la libertà di associazione e la contrattazione collettiva, abolire il lavoro minorile e forzato, eliminare ogni forma di discriminazione, adottare un approccio proattivo alle sfide ambientali e combattere la corruzione in tutte le sue forme. Inoltre, il 17 giugno 2023 Tozzi Green è stata tra le prime aziende firmatarie del Manifesto Imprese per le Persone e la Società⁷, che al punto 2 ribadisce l'impegno per il rispetto dei diritti umani e dei diritti del lavoro.

Per prevenire impatti negativi e promuovere un clima aziendale sereno e inclusivo, Tozzi Green adotta una politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di molestia o violenza, a supporto della quale è stato istituito un canale di whistleblowing (Tozzi Green Spa Whistleblower Channel). L'azienda affronta con serietà i temi della non discriminazione, della prevenzione delle molestie e della promozione delle pari opportunità, integrando questi principi nei propri strumenti di governance, esplicitamente richiamati nel Codice Etico, nella Politica sulla Parità di Genere e nella Politica per la Responsabilità Sociale, e traducendoli in iniziative concrete, come corsi di formazione destinati al personale volto a promuovere il rispetto, l'equità e la valorizzazione delle diversità. Tozzi Green garantisce ambienti di lavoro sicuri, salubri e rispettosi della dignità individuale, adottando misure preventive e correttive per evitare episodi di molestia, intimidazione, mobbing o stalking.

L'azienda si impegna a contrastare ogni forma di discriminazione, sia essa legata all'età, al genere, all'orientamento sessuale, allo stato di salute, all'origine etnica, alla nazionalità, al background culturale, alle opinioni politiche o al credo religioso. Nel Codice Etico viene inoltre affrontato con fermezza il tema del lavoro forzato: l'azienda dichiara il proprio impegno assoluto a contrastare qualsiasi forma di sfruttamento, abuso fisico o psicologico, e a vietare pratiche coercitive o punitive nei confronti delle risorse. Il divieto di impiego di lavoro forzato o minorile è esteso anche a fornitori, partner commerciali e collaboratori. Anche nel corso dell'anno 2025, l'azienda ha adempiuto agli obblighi di legge relativi all'assunzione delle categorie protette.

⁷ Consulta il Manifesto (https://globalcompactnetwork.org/files/network_italiano/manifesto-imprese-per-le-persone-e-la-societa/Manifesto-web.pdf).

⁸ Per altre informazioni e dettagli si rimanda al Capitolo sulla Governance

A conferma del proprio impegno verso l'equità, Tozzi Green ha adottato una Policy sulla parità di genere, che recepisce i principi normativi e attiva strumenti interni per favorire una cultura inclusiva, impegnandosi concretamente a rimuovere gli ostacoli che limitano una reale equità tra uomini e donne nel mondo del lavoro e assicurando pari accesso all'occupazione e parità retributiva. Ha inoltre definito una procedura per la Gestione del personale, che regola l'intero ciclo di vita delle risorse umane in coerenza con la normativa vigente, la Politica di Parità di Genere e i principi dello standard PdR 125:2022.

La Procedura di Gruppo per la Gestione del Personale regola in modo strutturato le fasi di selezione, attivazione del rapporto di lavoro e formazione. Il processo di recruiting si svolge nel pieno rispetto dei principi del Codice Etico e della Politica sulla Parità di Genere, garantendo pari opportunità a tutti i candidati. Il personale coinvolto nella selezione è formato e sensibilizzato sull'importanza di adottare comportamenti corretti, rispettosi e non discriminatori. Particolare attenzione è riservata alla fase di colloquio e alla redazione di annunci e moduli di candidatura, per evitare qualsiasi riferimento, anche indiretto, a requisiti discriminatori; a tal fine l'azienda utilizza un linguaggio neutro e rispettoso, evitando riferimenti a condizioni personali non rilevanti, come stato civile o intenzioni familiari. Le politiche e le procedure in materia di parità di trattamento e opportunità sono redatte dall'HR Manager e approvate dal CEO e dalla General Manager. Sebbene tali temi siano considerati nella valutazione complessiva dell'alta dirigenza, non esiste un collegamento diretto con l'avanzamento di carriera.

In ambito formativo, Tozzi Green adotta un approccio sistematico per rilevare i fabbisogni di formazione e addestramento, assicurando che ogni risorsa disponga delle competenze necessarie per svolgere il proprio ruolo e affrontare percorsi di crescita e responsabilità crescenti. Oltre ai corsi tecnici, l'azienda garantisce a tutto il personale una formazione adeguata su diversità, inclusione e pari opportunità, investendo nella formazione continua e mirata e promuovendo la consapevolezza e la responsabilizzazione di tutti i collaboratori, a ogni livello. In linea con il Modello Organizzativo 231/01 e le normative vigenti, questi principi vengono diffusi anche presso clienti e fornitori, contribuendo alla costruzione di una cultura condivisa della sicurezza e della responsabilità.

L'azienda adotta un sistema di raccolta e monitoraggio continuo dei dati relativi ai processi di reclutamento e formazione, che consente di mantenere una visione aggiornata sull'evoluzione professionale di ciascun dipendente e di tracciare i percorsi di crescita individuale. L'HR Manager, con il supporto della General Manager, è responsabile della raccolta e archiviazione della documentazione relativa alla formazione (piani, attestati, iter di finanziamento) e dei documenti prodotti durante il reclutamento, che costituiscono il dossier personale della risorsa. Tutti i materiali sono conservati in un archivio digitale e cartaceo ad accesso riservato.

In ambito salute e sicurezza, l'azienda ha formalizzato una Politica aziendale per la salute, sicurezza e ambiente, integrata nella strategia complessiva, che prevede misure per garantire ambienti di lavoro sicuri e salubri, prevenire infortuni e malattie professionali, eliminare i pericoli e ridurre i rischi, promuovendo al contempo opportunità di miglioramento continuo. Attraverso questa politica e quella per la Responsabilità Sociale, Tozzi Green definisce i principi guida che orientano la gestione della sicurezza sul lavoro, ponendo le basi per uno sviluppo sostenibile e responsabile. A conferma di questo impegno, l'azienda ha implementato un sistema di gestione integrato, certificato e costantemente aggiornato, che consente un presidio efficace delle tematiche legate alla salute e sicurezza, garantendo il rispetto delle normative, l'adozione di buone pratiche e il miglioramento continuo delle performance.

Il Gruppo Tozzi Green garantisce una comunicazione efficace, trasparente e accessibile delle proprie politiche e procedure a tutti gli stakeholder per i quali tali informazioni risultano rilevanti (dipendenti, fornitori, partner commerciali e investitori) con l'obiettivo di assicurare una piena comprensione dei principi e degli impegni aziendali e di favorirne la corretta applicazione.

La diffusione delle politiche verso il personale interno avviene attraverso canali diretti e consolidati, che includono strumenti digitali aziendali, comunicazioni periodiche, momenti di confronto con i responsabili e iniziative formative dedicate. Per gli stakeholder esterni, il sito istituzionale (www.tozzigreen.com) e i canali social (LinkedIn, Facebook, Instagram) rappresentano il principale punto di accesso alle politiche del Gruppo, rendendo disponibili in modo pubblico e facilmente consultabile i documenti relativi alla gestione della forza lavoro e agli altri ambiti rilevan-

ti. L'area media del sito riporta inoltre i comunicati stampa societari, come dati di bilancio, piano industriale e avvio impianti. Per la Country Madagascar, dal 2025 è disponibile il sito Tozzi Green Madagascar (www.tozzigreen.mg), con i relativi canali social dedicati (LinkedIn, Facebook, Instagram) e la traduzione in lingua malgascia, per facilitare la comprensione a tutte le popolazioni dell'area.

L'azienda si impegna a rendere le informazioni fruibili a un pubblico diversificato, adottando un linguaggio chiaro, formati accessibili e, quando necessario, strumenti grafici o traduzioni che facilitino la comprensione e rimuovano eventuali barriere informative, promuovendo in questo modo una comunicazione inclusiva e coerente con i propri valori di trasparenza e responsabilità.

S1-2 / Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Nel contesto della formazione aziendale, il coinvolgimento diretto della forza lavoro è un elemento centrale per garantire l'efficacia e la pertinenza degli interventi formativi. La rilevazione dei fabbisogni si basa su valutazioni annuali delle competenze e delle performance individuali, questionari di autovalutazione, colloqui con HR e General Manager, analisi delle esigenze derivanti da piani strategici (digitalizzazione, sostenibilità, nuove normative come CSRD, AI e cybersecurity) e dall'introduzione di nuovi strumenti e processi aziendali (job rotation, sistemi ERP, modelli ESG). L'obiettivo è identificare le competenze tecniche (hard skills) e trasversali (soft skills) da sviluppare, al fine di rafforzare le capacità individuali e intervenire sulle aree di miglioramento. Le esigenze rilevate vengono analizzate da HR, che provvede alla definizione del Piano di Formazione Annuale, successivamente sottoposto all'approvazione della General Manager. Il processo si svolge su base annuale, ma consente aggiornamenti e integrazioni anche in corso d'anno, in funzione dell'evoluzione dei bisogni organizzativi. HR, con il possibile supporto di personale esperto, cura la progettazione dei percorsi formativi, definendo contenuti, modalità didattiche, docenze, tempistiche, sedi e risorse necessarie.

L'efficacia del coinvolgimento viene valutata attraverso diverse modalità. Al termine di ciascun corso viene somministrato un questionario per raccogliere feedback qualitativi e quantitativi su contenuti, metodo didattico, utilità percepita e qualità del formatore. Nei corsi e-learning (es. Skilla, Fluentify) sono implementati strumenti di monitoraggio dei progressi individuali tramite pre-post test, tracciamento delle attività svolte, tempo dedicato e risultati conseguiti. I risultati vengono analizzati da HR per identificare eventuali aree di miglioramento nei contenuti, nelle modalità di erogazione o nella strutturazione complessiva del percorso. Ove opportuno, vengono effettuate verifiche a distanza di alcuni mesi, tramite follow-up o interviste, per valutare l'applicazione concreta delle competenze acquisite nel contesto lavorativo. Questo approccio consente non solo di misurare l'efficacia della formazione, ma anche di instaurare un dialogo continuo con le risorse, valorizzandone il punto di vista nella pianificazione delle attività future. L'intero processo si fonda sul principio delle pari opportunità, garantendo trasparenza nei criteri di valutazione e nella gestione dello sviluppo professionale.

Il coinvolgimento della forza lavoro si estende ad alcune aree tematiche specifiche. In materia di occupazione sicura, durante revisioni e ristrutturazioni organizzative il personale è coinvolto attraverso comunicazioni dirette, incontri informativi e momenti di confronto, con frequenza occasionale in funzione degli eventi specifici. Per quanto riguarda l'equilibrio vita-lavoro, vengono somministrati periodicamente questionari sul clima organizzativo e sul benessere (es. nuovi servizi welfare, ristorante); i risultati sono analizzati da HR e General Manager, che possono valutare conseguentemente policy migliorative o integrazioni, sempre condivise con tutta la popolazione aziendale e accessibili tramite intranet. Sul tema della salute e sicurezza, il coinvolgimento avviene attraverso corsi obbligatori e specialistici, la presenza dell'RLS, sopralluoghi congiunti e la raccolta di segnalazioni tramite canali dedicati, con cadenza almeno annuale o in funzione dell'evoluzione normativa. In materia di diversità e parità di genere, General Manager e HR monitorano i KPI legati alle sei aree strategiche previste dalla norma UNI/PdR 125:2022 (cultura e strategia, governance, processi, opportunità di crescita e inclusione, equità remunerativa, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro) e, sulla base del piano strategico e di comunicazione annuale dedicato, coinvolgono le risorse nelle attività previste.

Tozzi Green adotta inoltre un approccio inclusivo nella gestione delle risorse umane, riconoscendo l'importanza di comprendere e valorizzare le prospettive del personale più esposto a situazioni di vulnerabilità o emarginazione (donne, stranieri, disabili e altre categorie protette). A tal fine, l'impresa ha implementato diversi strumenti e iniziative: oltre al Codice Etico, sono vigenti una Policy per la Parità di Genere e una Policy di Responsabilità Sociale. La Società monitora periodicamente dati disaggregati (per genere, età, provenienza, ecc.) e rileva, attraverso survey di clima e colloqui individuali, eventuali criticità o bisogni specifici dei gruppi più vulnerabili. Sono inoltre previsti percorsi formativi e di sensibilizzazione su temi quali l'inclusione, il rispetto delle diversità, la prevenzione delle molestie e il linguaggio inclusivo. Queste misure permettono all'azienda di raccogliere in modo strutturato le prospettive delle persone appartenenti a categorie potenzialmente svantaggiate, promuovendo un ambiente di lavoro equo, partecipativo e rispettoso.

S1-3 / Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

S1-4 / Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

In ottemperanza al Decreto Legislativo del 10 marzo 2023, che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937 in materia di whistleblowing, e su segnalazione dell'Organismo di Vigilanza (OdV), Tozzi Green ha implementato una specifica procedura Whistleblowing, avvalendosi di un software dedicato che consente l'invio di segnalazioni in modo riservato, garantendo la tutela della privacy del segnalante.

Attraverso questo canale sicuro, gli stakeholder interni ed esterni, siano essi dipendenti, clienti, fornitori o rappresentanti delle comunità, possono segnalare comportamenti non conformi al Codice Etico aziendale, violazioni del Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001, nonché qualsiasi altro illecito previsto dalle normative nazionali in materia di whistleblowing, inclusi comportamenti e pratiche che possano arrecare un danno economico o un pregiudizio a Tozzi Green, riferibili al personale del Gruppo o a sue controparti. La piattaforma informatica dedicata è disponibile sul sito aziendale.

Tozzi Green individua nell'Organismo di Vigilanza (OdV) il Gestore delle Segnalazioni. All'interno dell'OdV viene designato un componente incaricato della vigilanza e del coordinamento specifico in materia, con il compito di esaminare tempestivamente le segnalazioni ricevute e promuovere le azioni necessarie. La designazione è formalizzata nel verbale dell'OdV e comporta la consegna immediata delle credenziali di accesso alla piattaforma dedicata. In caso di sostituzione del soggetto incaricato, la Società provvede tempestivamente alla revoca delle credenziali precedenti e all'attivazione di quelle nuove.

La procedura adottata prevede istruzioni operative per il coordinamento interno e stabilisce misure idonee a prevenire eventuali conflitti di interesse. Essa garantisce inoltre la riservatezza del segnalante, assicurando che i canali utilizzati non effettuino alcun tracciamento dei dati personali. La Società si impegna a non divulgare in alcun modo le informazioni relative all'identità del segnalante, salvo suo esplicito consenso scritto. Tutta l'attività e la relativa documentazione vengono raccolte e archiviate in appositi fascicoli, al fine di lasciare traccia di quanto avvenuto e della relativa gestione.

In conformità agli obblighi del D.Lgs. n. 24/2023, tutto il personale viene informato, tramite una specifica formazione dedicata alla Procedura di Whistleblowing, circa la possibilità di segnalare, anche in modo anonimo, eventuali non conformità. È inoltre a disposizione del personale un link per la denuncia delle irregolarità, corredato da una breve spiegazione sulle modalità di compilazione e consegna. Le segnalazioni e la relativa gestione sono oggetto di analisi in occasione del Riesame della Direzione e, per la PdR 125:2022, in occasione della riunione del Comitato Guida e del riesame periodico.

Parallelamente, Tozzi Green ha istituito un Comitato Guida incaricato della valutazione delle segnalazioni relative a presunte discriminazioni di genere. Per tali segnalazioni è previsto un canale interno dedicato, distinto, autonomo

e non comunicante con quello del whistleblowing, attivabile secondo le Linee Guida approvate.

Durante l'anno fiscale 2025 non ci sono state segnalazioni.

Tozzi Green promuove attivamente un ambiente di lavoro equo e inclusivo, in cui siano garantite pari opportunità e possibilità di crescita professionale per tutte le persone che compongono la forza lavoro. Questo impegno si traduce in un sistema formativo strutturato, capace di individuare e soddisfare tempestivamente i bisogni formativi, favorendo lo sviluppo continuo delle competenze. Parallelamente, l'azienda pone grande attenzione al miglioramento costante dei processi operativi, con particolare riguardo alla sicurezza, per tutelare la salute e l'incolumità dei lavoratori.

Dall'analisi degli impatti negativi potenziali sulla forza lavoro, Tozzi Green ha individuato alcune aree critiche monitorate costantemente attraverso sistemi e procedure dedicati:

- Stress e burnout: per contrastare l'impatto negativo legato a carichi di lavoro eccessivi, retribuzioni non adeguate o carenza di risorse, l'azienda effettua verifiche periodiche sull'equità retributiva, analizzando mansioni, livelli e paga base, senza distinzioni di genere. Anche l'assegnazione di premi aziendali avviene secondo criteri oggettivi, come il raggiungimento di obiettivi o le valutazioni delle performance. In caso di necessità, Tozzi Green si attiva per integrare l'organico con nuove risorse;
- Salute e sicurezza: per prevenire incidenti legati a carenze nelle misure di protezione o a comportamenti errati, Tozzi Green fornisce dispositivi di protezione individuale adeguati e organizza corsi di formazione iniziale e periodica, sia generali che specifici per mansione. La formazione è estesa anche ai casi di cambio ruolo o introduzione di nuovi rischi, con l'obiettivo di ridurre al minimo gli errori comportamentali;
- Violazioni dei diritti umani e conflitti culturali: per prevenire episodi di discriminazione o esclusione, l'azienda si avvale della procedura di whistleblowing descritta in precedenza. Il Codice Etico di Tozzi Green sancisce il rifiuto di ogni forma di discriminazione basata su età, genere, orientamento sessuale, stato di salute, etnia, nazionalità, estrazione culturale, opinioni politiche o credo religioso. L'azienda condanna inoltre con fermezza qualsiasi manifestazione di razzismo, xenofobia o negazionismo, anche se diffusa tramite social media.

Tra le azioni più significative, nel 2025 Tozzi Green ha sottoscritto il Codice per le Imprese a favore della maternità, figurando nell'elenco delle aziende responsabili. L'azienda garantisce la tutela del posto di lavoro post-maternità e la continuità del percorso professionale, rifiutando ogni forma di emarginazione.

Per favorire la conciliazione tra vita privata e lavoro, Tozzi Green mette a disposizione strumenti flessibili, compatibili con le mansioni svolte e le esigenze organizzative:

- Part-time su richiesta, previa valutazione;
- Smart working, ove compatibile con il ruolo;
- Variazione dell'orario di lavoro, definita individualmente;
- Aumento del periodo di congedo di paternità: incremento di 10 giorni aggiuntivi al congedo di paternità rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente, pari a 10 giorni, per un totale di complessivi 20 giorni;
- Maggiori tutele per eventi familiari difficili: un incremento di 7 giorni di congedo per lutto o grave malattia di un familiare, che si aggiungono ai 3 giorni previsti dalla legge;
- Bonus alla nascita di un figlio/a: per supportare le famiglie nella fase iniziale della genitorialità, un contributo una tantum di 1.000 euro alla nascita di un figlio/a.

A supporto del benessere, l'azienda offre inoltre servizi aggiuntivi:

- Ricezione di pacchi personali presso la reception;
- Lavaggio auto (gratuito per le auto aziendali, agevolato per le altre)
- Permesso per visite mediche (fino a due ore mensili, con certificato)
- Accesso al servizio Family+Happy a condizioni vantaggiose. Family+Happy è una Società Benefit impegnata a migliorare l'equilibrio vita-lavoro dei dipendenti attraverso servizi che spaziano dal supporto psicologico, al nutri-

zionista, all'aiuto pulizia oltre al caregiving di alta qualità, offrendo la possibilità di affidare figli, anziani e animali domestici a caregiver professionalizzati, referenziati e certificati, disponibili anche nel fine settimana, a una tariffa oraria ridotta grazie al modello di business di Family+Happy e al contributo aziendale di Tozzi Green.

La formazione include inoltre corsi sul benessere mentale e sulla promozione di stili di vita sani.

Tozzi Green adotta un approccio sistemico per monitorare e valutare l'efficacia delle iniziative rivolte alla forza lavoro, articolato in quattro ambiti principali:

1. Indicatori e metriche d'impatto: l'azienda utilizza KPI coerenti con gli obiettivi delle iniziative, tra cui tasso di partecipazione a programmi di formazione e benessere, percentuale di richieste accolte per part-time, smart working e flessibilità oraria, turnover, utilizzo dei servizi di welfare (palestra, lavaggio auto, consegna farmaci) e presenza femminile in ruoli manageriali con andamento delle carriere post-maternità;
2. Feedback strutturati del personale: attraverso sondaggi e interviste vengono raccolte informazioni su percezione del benessere lavorativo, soddisfazione rispetto alle misure adottate, livello di inclusione percepita – in particolare da parte di donne e categorie vulnerabili – e bisogni emergenti utili per progettare nuove iniziative.
3. Monitoraggio continuo da parte di HR e manager: HR, General Manager e responsabili di funzione raccolgono dati qualitativi tramite colloqui individuali, segnalando proattivamente criticità o opportunità.
4. Revisione annuale delle politiche: i dati raccolti alimentano una revisione periodica delle policy e del piano welfare, con l'obiettivo di rispondere alle reali esigenze della popolazione aziendale, aggiornare servizi e convenzioni, introdurre nuove iniziative (ad esempio a supporto della genitorialità e del benessere mentale) e rafforzare equità e pari opportunità.

Tozzi Green ha adottato un sistema strutturato per l'individuazione e la gestione di impatti negativi, effettivi o potenziali, sulla forza lavoro. La rilevazione avviene attraverso segnalazioni dirette, monitoraggio di indicatori chiave (turnover, richieste di supporto, infortuni), analisi dei sondaggi di clima e dei colloqui individuali, nonché valutazioni preventive in caso di cambiamenti organizzativi o eventi straordinari.

Una volta individuato un impatto rilevante, HR avvia un'analisi con le funzioni competenti per comprenderne cause, portata e implicazioni. Le azioni correttive possono includere interventi organizzativi (come la revisione dei carichi di lavoro o l'introduzione di orari flessibili), supporto psicologico, formazione mirata (ad esempio sulla prevenzione dello stress) e aggiornamento delle policy o introduzione di nuovi strumenti di welfare. L'efficacia delle misure viene monitorata nel tempo tramite indicatori quantitativi e feedback qualitativi, per garantire un miglioramento continuo e la sostenibilità degli interventi.

La progettazione e gestione delle iniziative in ambito formazione, sviluppo delle competenze e benessere è affidata alla funzione HR, mentre le attività legate alla salute e sicurezza, incluso il coordinamento delle attività formative HSE, sono di competenza della funzione Quality and HSE. Tutte le attività sono supervisionate dalla General Manager.

Metriche e Obiettivi

S1-5 / Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità

A livello strategico, Tozzi Green ha definito una serie di obiettivi descritti nelle politiche aziendali, nelle procedure operative e nel Piano Annuale degli Obiettivi. Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi alla mitigazione degli impatti negativi:

- Garantire salari dignitosi, conformi agli standard legali, settoriali o contrattuali, sufficienti a coprire i bisogni primari e a offrire un margine discrezionale;
- Valutare i rischi ed applicazione delle misure di controllo per tutto il personale;
- Fornire idonei DPI al personale sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi, e messa a disposizione del Servizio di Primo Soccorso per tutto il personale;
- Chiudere tutti i finding (NC, OBS, REC), entro il termine previsto, nel 75% dei casi;
- Eseguire le riunioni del Comitato Salute e Sicurezza (CSSL) ad ogni trimestre;
- Prevedere la fornitura di un DAE (Defibrillatore semiautomatico) in ogni cantiere e conseguente formazione del personale HSE assegnato alla commessa;
- Garantire pari opportunità e rifiutare qualsiasi forma di discriminazione nell'assunzione, retribuzione, accesso alla formazione, promozione, cessazione del rapporto o pensionamento dei lavoratori in base a etnia, origine nazionale, territoriale o sociale, casta, nascita, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale, responsabilità familiari, stato civile, appartenenza sindacale, opinioni politiche, età o qualsiasi altra condizione che potrebbe dar luogo a discriminazione.

Gli obiettivi legati al potenziamento degli impatti positivi sulla forza lavoro sono:

- Promuovere iniziative per il benessere fisico, mentale e sociale dei lavoratori e della comunità;
- Offrire soluzioni per migliorare la conciliazione vita-lavoro, come servizi di caregiver qualificati per figli, anziani e animali domestici, anche nei fine settimana;
- Garantire ambienti di lavoro sicuri, salubri e inclusivi;
- Favorire un dialogo aperto e costruttivo sui temi della salute e sicurezza, promuovendo una No Blame Culture che incoraggi la partecipazione attiva al miglioramento continuo;
- Praticare i principi di uguaglianza e pari opportunità nei processi di selezione e valutazione del personale;
- Rimuovere gli ostacoli alla parità di genere, assicurando pari accesso a lavoro, retribuzione, carriera, formazione e congedi, incluso quello di paternità;
- Fornire a tutto il personale una formazione adeguata e continua su diversità, inclusione e pari opportunità;
- Garantire una formazione iniziale e periodica su salute e sicurezza, sia generale che specifica per mansione, anche in caso di cambi ruolo o introduzione di nuovi rischi;
- Definire un'area svago e attività ricreative a Farahantsana, accessibile a tutto il personale del gruppo Madagascar.

Infine, gli obiettivi per la gestione dell'unica opportunità rilevante individuata per la forza lavoro sono:

- Garantire ambienti di lavoro sicuri e salubri;
- Promuovere pari opportunità e contrastare ogni forma di discriminazione;
- Offrire soluzioni concrete per migliorare il benessere e la produttività, come il supporto tramite caregiver professionali.

Si riportano di seguito le numeriche relative alla forza lavoro del Gruppo. I dati sono relativi ai dipendenti delle società del Gruppo Tozzi Green. Le numeriche sono calcolate considerando l'headcount al 31 dicembre 2025.

S1-6 / Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Table 8 – Dipendenti per genere e tipologia di contratto

		2025		2024	
	UNITÀ DI MISURA	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI
Numero di dipendenti con ripartizione per genere	n°	191	665	157	474
Totale dipendenti	n°	856		631	

L'organico del Gruppo ha registrato una crescita significativa nel periodo considerato, passando da 631 dipendenti nel 2024 a 856 nel 2025, con un incremento pari al 36%.

Tale variazione non rappresenta un semplice ampliamento numerico, ma riflette un processo strutturato di sviluppo del capitale umano, strettamente connesso alle dinamiche operative delle società TGHM e JTF attive in Madagascar.

L'aumento del personale di TGHM è principalmente riconducibile alla crescita del portafoglio contrattuale, in particolare nei settori dei lavori pubblici e dei progetti di elettrificazione rurale. L'espansione delle attività ha richiesto un rafforzamento delle competenze interne e un ampliamento delle squadre operative, con l'obiettivo di garantire capacità esecutiva adeguata ai nuovi impegni assunti.

Parallelamente, la società JTF ha avviato un percorso di consolidamento della propria presenza sul territorio attraverso la creazione di una rete di vendita dedicata. Questo processo ha comportato l'inserimento di nuove figure professionali, necessarie a sostenere la strategia commerciale e a presidiare in modo capillare i mercati di riferimento.

		2025		2024	
	UNITÀ DI MISURA	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI
Numero di dipendenti con ripartizione per genere	n°	155	450	123	398
Numero di dipendenti a tempo determinato	n°	36	215	26	84
Numero di dipendenti a orario variabile	n°	-	-	-	-
Totale per genere	n°	191	665	149	482
Totale dipendenti	n°	856		631	

Numero di dipendenti a tempo pieno	n°	182	664	140	481
Numero di dipendenti a tempo parziale	n°	9	1	9	1
Totale per genere	n°	191	665	149	482
Totale dipendenti	n°	856		631	

Table 9 – Dipendenti per paese

		2025			2024		
	UNITÀ DI MISURA	ITALIA	MADAGASCAR	IRAN	ITALIA	MADAGASCAR	IRAN
Numero di dipendenti con ripartizione per Paese	n°	112	741	3	112	516	3
Totale dipendenti	n°	856			631		

		2025			2024		
	UNITÀ DI MISURA	ITALIA	MADAGASCAR	IRAN	ITALIA	MADAGASCAR	IRAN
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	n°	104	501	-	99	422	0
Numero di dipendenti a tempo determinato	n°	8	240	3	13	94	3
Numero di dipendenti a ore non garantite	n°	-	-	-	-	-	-
Totale dipendenti	n°	856			631		

Numero di dipendenti a tempo pieno	n°	103	741	2	103	516	2
Numero di dipendenti a tempo parziale	n°	9	-	1	9	-	1
Totale dipendenti	n°	856			631		

Table 10 – Tasso di turnover

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024
Dipendenti che hanno lasciato il luogo di lavoro (su base volontaria o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio)	n°	133	152
Tasso di turnover	%	16%	24%

S1-7 / Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa**Table 11 – Numero totale di non dipendenti**

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024
Numero totale di lavoratori non dipendenti	n°	7	7

Con riferimento a Tozzi Green Italia, i 5 lavoratori non dipendenti rilevati nell'anno fiscale 2025 sono titolari di contratti di collaborazione e consulenza, nell'ambito dei quali viene resa una prestazione di natura tecnico-specialistica. Con riferimento alla sede del Madagascar, si registra la presenza di 2 figure con incarico di consulenza.

S1-8 / Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale**Table 12 – Numero totale di dipendenti coperti da contratti collettivi**

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024
Numero totale di dipendenti coperti da contratti collettivi	n°	856	631
Numero totale di dipendenti	n°	856	631
% totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi	%	100%	100%

Table 13 – Numero totale di dipendenti coperti da contratti collettivi per Paese nel SEE

		2025	2024
	UNITÀ DI MISURA	ITALIA	
Numero di dipendenti coperti da contratti collettivi per Paese (all'interno del SEE)	n°	112	112
Numero totale di dipendenti per Paese	n°	112	112
% totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi	%	100%	100%

S1-9 / Metriche della diversità

Table 14 – Distribuzione per genere dei membri dell'alta dirigenza – Italia

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024
Membri dell'Alta Dirigenza - Uomini	n°	6	5
Membri dell'Alta Dirigenza - Donne	n°	1	1
Totale Alta Dirigenza	n°	7	6
% di Uomini nell'Alta dirigenza	%	86%	83%
% di Donne nell'Alta dirigenza	%	14%	17%

Table 15 – Distribuzione per genere dei membri dell'alta dirigenza – Madagascar

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024
Membri dell'Alta Dirigenza - Uomini	n°	10	8
Membri dell'Alta Dirigenza - Donne	n°	5	2
Totale Alta Dirigenza	n°	15	10
% di Uomini nell'Alta dirigenza	%	67%	80%
% di Donne nell'Alta dirigenza	%	33%	20%

Table 16 – Suddivisione dei dipendenti per fascia d'età

		2025			2024		
	UNITÀ DI MISURA	< 30 ANNI	TRA I 30 E I 50 ANNI	> 50 ANNI	< 30 ANNI	TRA I 30 E I 50 ANNI	> 50 ANNI
Numero di dipendenti per fascia d'età	n°	246	537	73	170	400	61
Totale dipendenti	n°	856			631		

S1-11 / Protezione sociale

Tutti i dipendenti di Tozzi Green beneficiano di copertura sociale

Nello specifico, per quanto riguarda i dipendenti in Iran, essi hanno accesso a un sistema di sicurezza sociale obbligatoria, gestito principalmente dalla Social Security Organization (SSO), l'ente statale incaricato della protezione sociale dei lavoratori del settore privato. La SSO garantisce: assistenza sanitaria, pensione, invalidità, infortuni, maternità, disoccupazione. La copertura effettiva è garantita solo se i lavoratori sono formalmente assunti con contratto regolare. I contributi sono così ripartiti: 7% a carico del dipendente, 20-23% a carico del datore di lavoro, 3% a carico dello Stato.

Rispetto al Madagascar, il Gruppo garantisce ai dipendenti e ai loro familiari una copertura sanitaria attraverso servizi medici interaziendali, finanziati da contributi pari al 6% nelle aree urbane e al 6,5% in quelle provinciali, ripartiti tra azienda e lavoratore nella misura rispettiva del 5% e dell'1%. Le strutture convenzionate variano in base alla sede operativa: TGM si avvale dell'ESIA (Espace Sanitaire Interentreprises d'Antananarivo); TGHM opera in convenzione con FUNHECE nelle sedi di Maroantsetra e Mananjary, con SMIA ad Antsirabe e con ESIA nella capitale; JTF dispone inoltre di un dispensario interno presidiato da personale medico e infermieristico, affiancato dall'ESIA per la copertura nella città di Antananarivo. In linea con quanto previsto dal contratto collettivo applicabile, l'azienda rimborsa le spese mediche sostenute dai lavoratori e garantisce l'adesione a un'assicurazione sanitaria che copre l'80% della popolazione dipendente. La continuità retributiva in caso di malattia è assicurata previa presentazione della documentazione sanitaria richiesta. Nei casi di assenza prolungata, il contratto di lavoro può essere sospeso: fino a sei mesi in caso di malattia di lunga durata, con corresponsione di un'indennità commisurata ai giorni di preavviso; fino a due mesi in caso di ricovero ospedaliero di un figlio; fino a quindici giorni in caso di ricovero del coniuge. In questi ultimi due casi, lo stipendio è corrisposto per intero e i giorni di assenza vengono detratti dal monte ferie.

In caso di sospensione del contratto per disoccupazione tecnica, non è prevista la corresponsione della retribuzione. Qualora entro sei mesi non si registrino evoluzioni della situazione, l'azienda procede alla liquidazione di tutti i saldi e delle indennità previste dalla normativa vigente. Le spese mediche conseguenti a infortuni sul lavoro sono integralmente a carico degli organismi sanitari aziendali.

A seguito della relativa denuncia, la Caisse Nationale de Prévoyance Sociale (CNaPS) rimborsa all'azienda le retribuzioni erogate durante il periodo di assenza e riconosce al lavoratore un'indennità per il periodo di inabilità temporanea. Nei casi di invalidità permanente, l'azienda garantisce una copertura assicurativa individuale a favore dei lavoratori assunti a tempo indeterminato con almeno due anni di anzianità, che include il rimborso delle spese mediche e un indennizzo in caso di decesso. Qualora il lavoratore risulti fisicamente o mentalmente inidoneo alla mansione, l'azienda può proporre soluzioni alternative — tra cui la ricollocazione, la sospensione temporanea o il trasferimento definitivo — sulla base della valutazione medica certificata.

Il Gruppo riconosce e tutela il diritto alla genitorialità attraverso misure concrete a supporto dei lavoratori e delle lavoratrici. Le madri hanno diritto a novantotto giorni di congedo di maternità, di cui almeno otto settimane successive al parto, prorogabili di ulteriori ventuno giorni in presenza di complicazioni mediche certificate. Al rientro, è garantita un'ora giornaliera dedicata all'allattamento fino al quindicesimo mese di vita del bambino. La retribuzione durante il congedo è sostenuta in misura paritaria dall'azienda e dalla CNaPS, ciascuna nella misura del 50%. La CNaPS provvede inoltre al rimborso delle spese di parto e all'erogazione degli assegni prenatali e familiari previsti dalla legge. Ai padri spettano tre giorni di congedo di paternità retribuiti, non computati nel monte ferie annuo.

L'età pensionabile è fissata a sessant'anni per tutti i lavoratori. Coloro che vantano un'anzianità contributiva di almeno quindici anni presso la CNaPS hanno diritto alla pensione di anzianità, di vecchiaia o integrativa. In caso di invalidità di origine non professionale, è possibile accedere al pensionamento anticipato a partire dai cinquantacinque anni di età, previa richiesta alla CNaPS.

S1-12 / Persone con disabilità

Table 17 – Numero totale di dipendenti con disabilità

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024
Persone con disabilità tra i dipendenti dell'organizzazione	n°	4	4
Totale dei dipendenti dell'organizzazione	n°	856	631
% di persone con disabilità	%	0,5%	0,6%

		2025			2024		
	UNITÀ DI MISURA	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Persone con disabilità tra i dipendenti dell'organizzazione divisi per genere	n°	2	2	4	2	2	4
Totale dei dipendenti dell'organizzazione divisi per genere	n°	665	191	856	474	157	631
% di persone con disabilità	%	0,3%	1%	0,5%	1,3%	0,4%	0,6%

S1-13 / Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Table 18 – Numero e percentuale di dipendenti che hanno partecipato alla revisione della prestazione e sviluppo di carriera per genere⁹

GENERE	2025			2024		
	N° di dipendenti che ha partecipato a regolari revisioni delle prestazioni e sviluppo di carriera	N° totale di dipendenti (per genere)	% di dipendenti che ha partecipato a regolari revisioni delle prestazioni e sviluppo e di carriera	N° di dipendenti che ha partecipato a regolari revisioni delle prestazioni e sviluppo di carriera	N° totale di dipendenti (per genere)	% di dipendenti che ha partecipato a regolari revisioni delle prestazioni e sviluppo e di carriera
Donne	114	191	60%	141	157	90%
Uomini	297	665	45%	446	474	94%
Totale	411	856	48%	587	631	93%

Table 19 – Revisione delle prestazioni e sviluppo di carriera per categoria professionale

CATEGORIE DI DIPENDENTI	2025			2024		
	N° di dipendenti che ha partecipato a regolari revisioni delle prestazioni e sviluppo di carriera	N° totale di dipendenti (per categoria professionale)	% di dipendenti che ha partecipato a regolari revisioni delle prestazioni e sviluppo e di carriera	N° di dipendenti che ha partecipato a regolari revisioni delle prestazioni e sviluppo di carriera	N° totale di dipendenti (per categoria professionale)	% di dipendenti che ha partecipato a regolari revisioni delle prestazioni e sviluppo e di carriera
Dirigenti	7	11	64%	7	8	88%
Quadri	19	24	79%	112	117	96%
Impiegati	284	457	62%	331	349	95%
Operai	101	364	28%	137	157	87%
Totale	411	856	48%	587	631	93%

⁹ Tabella 18 e 19: Per quanto riguarda le società in Italia, i numeri all'interno e quindi la valutazione delle competenze sono solo per i dipendenti Tozzi Green che siano in azienda da almeno 6 mesi e che siano presenti in azienda nel momento della valutazione.

Table 20 – Numero medio di formazione per genere – Italia

GENERE	2025			2024		
	Totale delle ore di formazione	N° totale di dipendenti (per genere)	Ore medie di formazione	Totale delle ore di formazione	N° totale di dipendenti (per genere)	Ore medie di formazione
Donne	1.178	43	27,40	771	43	17,93
Uomini	1.431	69	20,74	1.520,5	69	22,04
Totale	2.609	112	23,29	2.291,5	112	20,46

Table 21 – Numero medio di formazione per genere – Iran

GENERE	2025			2024		
	Totale delle ore di formazione	N° totale di dipendenti (per genere)	Ore medie di formazione	Totale delle ore di formazione	N° totale di dipendenti (per genere)	Ore medie di formazione
Donne	0	1	0	0	1	0
Uomini	0	2	0	0	2	0
Totale	0	3	0	0	3	0

Table 22 – Numero medio di formazione per genere – Madagascar

GENERE	2025			2024		
	Totale delle ore di formazione	N° totale di dipendenti (per genere)	Ore medie di formazione	Totale delle ore di formazione	N° totale di dipendenti (per genere)	Ore medie di formazione
Donne	1.576	147	10,72	288	113	2,55
Uomini	1.961	594	3,30	768	403	1,91
Totale	3.537	741	4,77	1.056	516	2,05

¹⁰ Le esigenze formative vengono raccolte dal reparto Risorse umane da ciascun responsabile di reparto o durante le valutazioni del personale; quindi, il reparto Risorse umane redige il programma e tutti i documenti necessari per la realizzazione e la richiesta di finanziamento presso l'organismo FMFP (Fond Malagasy de Formation Professionnelle) che si occupa della formazione.

Dopo la convalida da parte del FMFP (Fond Malagasy de Formation Professionnelle), l'ufficio Risorse umane organizza lo svolgimento della formazione in base al programma e alle priorità.

Table 23 – Ore medie di formazione per categoria professionale – Italia

GENERE	2025			2024		
	Totale delle ore di formazione	N° totale di dipendenti (per categoria professionale)	Ore medie di formazione	Totale delle ore di formazione	N° totale di dipendenti (per categoria professionale)	Ore medie di formazione
Dirigenti	138	7	19,7	127,5	6	21,3
Quadri	315,75	13	24,3	308,25	13	23,7
Impiegati	2.019,5	71	28,4	1.627,3	69	23,6
Operai	136,5	21	6,5	228,5	24	9,5
Totale	2.609,75	112	23,3	2.291,55	112	20,5

Table 24 – Ore medie di formazione per categoria professionale – Iran

GENERE	2025			2024		
	Totale delle ore di formazione	N° totale di dipendenti (per categoria professionale)	Ore medie di formazione	Totale delle ore di formazione	N° totale di dipendenti (per categoria professionale)	Ore medie di formazione
Dirigenti	0	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0	0
Impiegati	0	3	0	0	3	0
Operai	0	0	0	0	0	0
Totale	0	3	0	0	3	0

Table 25 – Ore medie di formazione per categoria professionale – Madagascar

GENERE	2025			2024		
	Totale delle ore di formazione	N° totale di dipendenti (per categoria professionale)	Ore medie di formazione	Totale delle ore di formazione	N° totale di dipendenti (per categoria professionale)	Ore medie di formazione
Dirigenti	0	4	0	0	2	0
Quadri	69	11	6,3	17	104	0,2
Impiegati	3.327	383	8,7	1.039	277	3,8

Operai	141	343	0,4	0	133	0
Totale	3.537	741	4,8	1.056	516	2,0

S1-14 / Metriche di salute e sicurezza

Table 26 – Numero e percentuale di dipendenti coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024
N° lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	n°	853	628
N° totale dei lavoratori propri	n°	856	631
% dei lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	%	99,6%	99,5%
N° di lavoratori propri coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza, che è stato oggetto di audit interno	n°	112	112
N° di lavoratori propri coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza, che è stato oggetto di certificazione a cura di un soggetto esterno	n°	93	92
% dei lavoratori propri coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza oggetto di audit interno e/o audit o certificazione a cura di un soggetto esterno	%	23,9%	32,3%

Table 27 – Numero e percentuale di decessi, infortuni e malattie connesse al lavoro _ Italia

		2025		2024	
	UNITÀ DI MISURA	lavoratori dipendenti	totale	lavoratori dipendenti	totale
N° di decessi registrati dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	n°	0	0	0	0
N° di infortuni sul lavoro registrabili	n°	0	0	1	1
N° totale di ore lavorate nell'anno	n°	191.946,5	191.946,5	184.579,25	184.579,25
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	n°	0	0	5,4	5,4

N° di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	n°	0	0	0	0
N° di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	n°	0	0	0	0

Table 28 – Numero e percentuale di decessi, infortuni e malattie connesse al lavoro – Madagascar

		2025		2024	
	UNITÀ DI MISURA	lavoratori dipendenti	totale	lavoratori dipendenti	totale
N° di decessi registrati dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	n°	0	0	0	0
N° di infortuni sul lavoro registrabili	n°	2	2	0	0
N° totale di ore lavorate nell'anno	n°	1.811.581,03	1.811.581,03	1.051.478,77	1.051.478,77
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	n°	1,1	1,1	0	0
N° di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	n°	0	0	0	0
N° di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	n°	0	0	0	0

Table 29 – Numero e percentuale di decessi, infortuni e malattie connesse al lavoro – Iran

		2025		2024	
	UNITÀ DI MISURA	lavoratori dipendenti	totale	lavoratori dipendenti	totale
N° di decessi registrati dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	n°	0	0	0	0
N° di infortuni sul lavoro registrabili	n°	0	0	0	0

N° totale di ore lavorate nell'anno	n°	2.288	2.288	2.288	2.288
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	n°	0	0	0	0
N° di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	n°	0	0	0	0
N° di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	n°	0	0	0	0

Table 30 – Numero di decessi di lavoratori nella catena di valore _ Italia

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024
N° di decessi registrati dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	n°	NA ¹¹	NA

Table 31 – Numero di decessi di lavoratori nella catena di valore _ Madagascar

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024
N° di decessi registrati dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	n°	0	0

Table 32 – Numero di decessi di lavoratori nella catena di valore _ Iran

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024
N° di decessi registrati dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	n°	0	0

¹¹ Al momento Tozzi Green mappa l'indice infortunistico relativo ai subappaltatori senza mappare specificatamente il numero di decessi

S1-15 / Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Table 33 – Numero e percentuale di dipendenti con diritto a congedi per motivi familiari

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024
Dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	n°	856	631
Numero totale di dipendenti	n°	856	631
% dei dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	%	100%	100%

Table 34 – Numero e percentuale di dipendenti che hanno usufruito dei congedi per motivi familiari

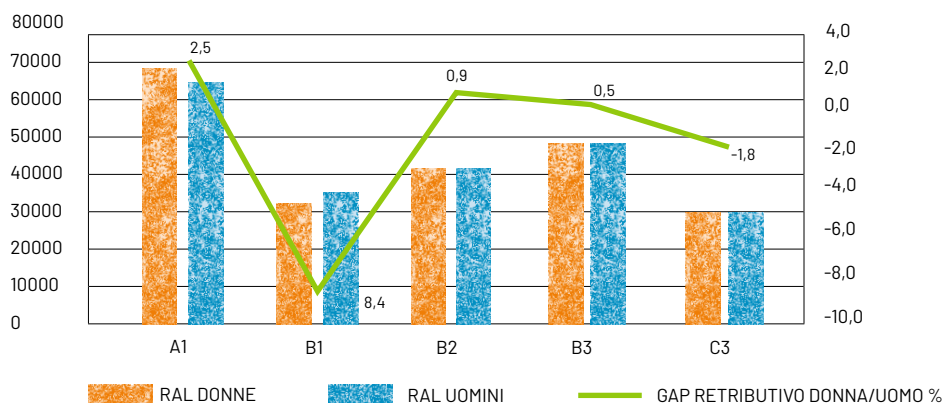
		2025			2024		
	UNITÀ DI MISURA	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	n°	40	68	108	3	13	16
Numero totale di dipendenti per genere	n°	665	191	856	474	157	631
% di dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	%	6%	35,6%	12,6%	0,6%	8,3%	2,5%

S1-16 / Metriche di remunerazione (divario retributivo) ¹²

LIVELLO	GAP RETRIBUTIVO DONNA/UOMO %
1	N.A.
A1	2,5
B1	-8,4
B2	0,9
B3	0,5
C2	N.A.
C3	-1,8

¹² La tabella e il grafico inseriti contengono unicamente informazioni relative alla società Tozzi Green Italia; i livelli citati all'interno della tabella sono relativi al CCNL di riferimento.

I valori negativi indicano una differenza retributiva a favore delle figure professionali maschili, mentre i valori positivi indicano una differenza retributiva a favore delle figure professionali femminili.



S1-17 / incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Table 35 – Numero di episodi di discriminazione segnalati e importo delle ammende

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024
Numero di episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati nel periodo di riferimento	n°	0	0
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni (compresi i meccanismi di reclamo) ad esclusione degli episodi segnalati nella casella sopra	n°	0	0
Importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultati dagli incidenti e denunce	Euro	0	0

Table 36 – Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani e importo delle ammende

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa	n°	0	0
Importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni per incidenti gravi in materia di diritti umani	Euro	0	0

3.2

Lavoratori nella catena del valore

Strategia

ESRS 2 SBM-2 / Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

L'attività di Tozzi Green genera effetti non solo sull'ambiente, sulle proprie risorse e sulle comunità locali, ma anche sui lavoratori e le lavoratrici della catena del valore che operano come collaboratori e collaboratrici dei fornitori e dei subappaltatori con cui il Gruppo intrattiene rapporti. Lo sviluppo del business non può prescindere dal rispetto delle normative nazionali e degli standard internazionali in materia di diritti del lavoro e diritti umani, ed è su questi principi che Tozzi Green fonda le proprie aspettative nei confronti delle imprese con cui collabora.

I principali fornitori e subappaltatori del Gruppo sono considerati partner strategici in tutti i Paesi in cui l'azienda opera, con i quali vengono instaurate relazioni stabili, trasparenti e di lungo periodo.

Consapevole dell'importanza della propria catena di fornitura per la qualità dei prodotti e dei servizi offerti, nonché per la conformità ai requisiti di legge in materia di salute, sicurezza, ambiente, responsabilità amministrativa e tutela dei diritti umani, Tozzi Green ha definito una specifica procedura di selezione e qualificazione dei fornitori, affiancata da un sistema di controlli volto a verificarne in modo approfondito la trasparenza e l'affidabilità professionale.

La scelta dei partner è riservata esclusivamente a soggetti che accettano di aderire al Codice Etico e che operano secondo gli elevati standard previsti dal Modello 231/2001, rispettando al contempo rigorosi requisiti in materia di qualità, igiene, sicurezza sul lavoro, tutela ambientale, diritti umani e osservanza delle liste di boicottaggio emanate dalle autorità competenti nei territori di riferimento. Questo approccio permette di costruire relazioni improntate a responsabilità e sostenibilità, pienamente coerenti con i valori e gli obiettivi strategici di Tozzi Green, contribuendo al contempo a ridurre al minimo eventuali impatti negativi significativi.

ESRS 2 SBM-3 / Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Sulla base degli esiti dell'analisi di Doppia Materialità condotta nell'ambito della rendicontazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità 2024, Tozzi Green ha individuato nei lavoratori impiegati nella catena del valore a monte del Gruppo i soggetti maggiormente esposti agli impatti significativi e ai rischi dell'impresa. Un approfondimento dedicato alla catena del valore e agli impatti generati nelle sue diverse fasi è incluso nel capitolo ESRS 2 "Informazioni Generali".

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo si ispira a principi di tutela dei diritti umani, civili, sociali, culturali ed economici, e si aspetta che le aziende con cui collabora gestiscano le loro operazioni e le rispettive catene di fornitura in conformità alle normative nazionali e agli standard internazionali in materia di lavoro e diritti umani. Considerata la natura (fornitori di servizi, fornitori di capitali, fornitori di materiali, subappaltatori e proprietari terrieri), e la distribuzione geografica (Europa e Asia) della propria catena di approvvigionamento, Tozzi Green effettua verifiche approfondite sui fornitori per garantire il rispetto degli standard QHSE richiesti, così da individuare e mitigare tempestivamente potenziali rischi. Per i fornitori critici extra-UE, individuati come potenziali fornitori di componenti principali per gli impianti in costruzione, vengono inoltre eseguite ispezioni pre-produzione presso gli stabilimenti, affidate a terze parti.

Dall'analisi di materialità sono emersi tre impatti potenziali negativi riguardanti i lavoratori presenti nella catena del valore del Gruppo. Il primo riguarda possibili effetti sulla salute e sicurezza, come infortuni o danni alla salute, riconducibili a orari di lavoro prolungati o alla mancata adozione di adeguate pratiche di tutela. Il secondo concerne l'assenza di salari adeguati, derivante da prassi di pagamento scorrette lungo la filiera, inclusi appaltatori e fornitori. Il terzo è rappresentato da possibili violazioni dei diritti umani dei lavoratori nella catena del valore. Dall'analisi di materialità finanziaria è emerso inoltre un rischio legato alla possibilità di incorrere in sanzioni e/o danni reputazionali derivanti dal mancato rispetto dei diritti dei lavoratori all'interno della catena di approvvigionamento.

Tozzi Green è pienamente consapevole della gravità di tali rischi e dell'importanza di un monitoraggio continuo per prevenirne il verificarsi, valutando gli impatti anche in un'ottica generale e non limitata ai singoli episodi. A tal fine, il Gruppo ha adottato rigorose procedure di selezione e controllo dei fornitori, inserite nell'ambito della Politica Aziendale per la Qualità. Quest'ultima orienta il perseguimento degli obiettivi strategici definiti dalla Direzione attraverso la pianificazione e l'applicazione di un Sistema di Gestione Aziendale conforme alla norma ISO 9001:2015, che la Direzione si impegna a riesaminare periodicamente, promuovendone la massima diffusione, comprensione e applicazione tra i collaboratori e tutti gli stakeholder interessati.

Nell'ambito di tale sistema, Tozzi Green effettua visite mirate ai principali fornitori e ispezioni finalizzate a verificarne la conformità alle disposizioni del Modello 231/2001 e alle specifiche concordate. I fornitori vengono valutati in termini di affidabilità, capacità di soddisfare le specifiche tecniche richieste, rispetto della normativa locale in materia di lavoro, ambiente, salute e sicurezza, nonché in merito al corretto versamento dei contributi previdenziali e delle imposte. Assicurando il rispetto dei diritti dei lavoratori e rafforzando la conformità complessiva, il Gruppo si tutela da potenziali sanzioni, preserva la propria reputazione e contribuisce a promuovere un ambiente di lavoro etico e responsabile lungo l'intera catena di fornitura.

Gestione degli impatti, rischi e opportunità

S2-1 / Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

All'interno del Codice Etico, Tozzi Green stabilisce che i rapporti con i fornitori sono regolati da procedure aziendali precise e costantemente monitorati, nel pieno rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e legalità. La selezione dei fornitori e l'acquisto di beni e servizi sono affidati alle funzioni competenti, che operano sulla base di criteri oggettivi quali competenza, qualità, reputazione, correttezza professionale, competitività e convenienza economica, garantendo pari opportunità a tutti i potenziali fornitori e promuovendo relazioni improntate a lealtà e collaborazione reciproca.

Il Gruppo si avvale esclusivamente di fornitori e subappaltatori in grado di garantire elevati standard qualitativi e che adottino pratiche responsabili in materia di diritti umani, parità di genere, condizioni di lavoro, salute e sicurezza, tutela ambientale, protezione dei dati e sostenibilità. Tozzi Green evita inoltre di creare situazioni di dipendenza economica eccessiva, valutando periodicamente il livello di esposizione dei propri partner commerciali e incoraggiando una diversificazione equilibrata del loro portafoglio clienti.

La qualifica dei fornitori si basa su una valutazione complessiva della loro reputazione, delle risorse tecniche e organizzative disponibili, dell'esistenza di sistemi di gestione adeguati e preferibilmente certificati, dell'onorabilità, della capacità di innovazione, dell'efficienza del servizio e dell'adesione sostanziale ai principi del Codice Etico. I fornitori qualificati vengono inseriti in un apposito elenco e sono soggetti a monitoraggi periodici per verificare il mantenimento dei requisiti richiesti. A livello operativo, il Gruppo ha definito una procedura di qualifica fornitori che descrive in modo dettagliato responsabilità, criteri e modalità di valutazione, selezione, monitoraggio e rivalutazione dei partner commerciali, nonché la documentazione richiesta e le registrazioni prodotte, in conformità ai requisiti della norma ISO 9001:2015.

Nei rapporti di appalto e fornitura, i collaboratori del Gruppo devono attenersi alle procedure interne, garantire pari opportunità ai fornitori idonei, assicurare il rispetto delle condizioni contrattuali e delle normative vigenti, mantenere un dialogo trasparente e segnalare tempestivamente eventuali criticità. È inoltre richiesto di evitare

situazioni di dipendenza reciproca e di assicurare che i fornitori condividano e rispettino i valori del Codice Etico, includendo nei contratti i riferimenti previsti dalle procedure aziendali. Per garantire trasparenza ed efficienza, ogni Società del Gruppo conserva la documentazione relativa alle decisioni di acquisto e alle gare, nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa.

Tozzi Green esige dai propri fornitori il pieno rispetto della legalità, con particolare attenzione alle norme sulla proprietà industriale e intellettuale, alla tutela del consumatore, alla concorrenza leale e al contrasto al riciclaggio, alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina. I fornitori devono garantire ai propri dipendenti condizioni di lavoro conformi ai diritti umani fondamentali, alle Convenzioni internazionali e alle leggi vigenti, assicurando il divieto assoluto di lavoro minorile e forzato, l'assenza di abusi e punizioni corporali, retribuzioni adeguate e processi produttivi che tutelino la salute e la sicurezza dei lavoratori. Attraverso la propria Politica per la salute, la sicurezza e l'ambiente, Tozzi Green promuove inoltre la selezione di partner che condividano i principi di tutela della salute e della sicurezza occupazionale, instaurando con essi rapporti stabili e di reciproco beneficio.

Come indicato nel Codice Etico, Tozzi Green fonda tutte le proprie attività sul rispetto dei diritti umani, civili, sociali, culturali ed economici, rifiutando ogni forma di discriminazione e corruzione. Il Codice viene condiviso con tutti i partner commerciali e lungo l'intera catena del valore, e le normative nazionali e internazionali in materia di diritti umani sono integrate nella condotta aziendale e nella gestione dei rapporti con l'intera filiera. Nel corso del 2025 non sono emerse segnalazioni di violazioni di tali principi, né nelle attività dirette del Gruppo né all'interno della sua catena di fornitura.

Il Gruppo garantisce una comunicazione efficace, trasparente e accessibile delle proprie politiche e procedure a tutti gli stakeholder per i quali tali informazioni risultano rilevanti (dipendenti, fornitori, partner commerciali e investitori) con l'obiettivo di assicurare una piena comprensione dei principi e degli impegni aziendali e di favorirne la corretta applicazione.

Per gli stakeholder esterni, il sito istituzionale (www.tozzigreen.com) rappresenta il principale punto di accesso alle politiche del Gruppo, rendendo disponibili in modo pubblico e facilmente consultabile i documenti relativi alla gestione della forza lavoro e agli altri ambiti rilevanti. L'azienda si impegna inoltre a rendere le informazioni fruibili ad un pubblico diversificato, adottando un linguaggio chiaro, formati accessibili e, quando necessario, strumenti grafici o traduzioni che facilitino la comprensione e rimuovano eventuali barriere informative, promuovendo così una comunicazione inclusiva e coerente con i propri valori di trasparenza e responsabilità.

S2-2 / Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

S2-3 / Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Tozzi Green, allo stato attuale, non ha adottato un processo generale strutturato per il coinvolgimento dei lavoratori presenti nella propria catena del valore. L'azienda è tuttavia consapevole dell'importanza di tale ambito e valuta possibili sviluppi futuri in coerenza con l'evoluzione dei propri sistemi di gestione e dei requisiti normativi applicabili.

Il canale di segnalazione del Gruppo, accessibile pubblicamente tramite il sito aziendale (<https://whistleblower-software.com/secure/tozzigreen-whistleblowing>) e descritto nei capitoli G1 e S1, è disponibile anche ai lavoratori della catena del valore, riconosciuti come stakeholder del Gruppo. Tale strumento consente loro di segnalare comportamenti scorretti o comunicare informazioni relative ad azioni immorali, illegali o in violazione delle normative vigenti. Il canale è reso noto e accessibile a tutti gli stakeholder attraverso la pubblicazione sul sito aziendale e la descrizione nei documenti di governance.

A presidio di questo strumento, Tozzi Green ha definito una Procedura di gestione delle segnalazioni conforme al Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e del diritto nazionale. La procedura è strutturata per garantire efficacia, imparzialità e tempestività, ed è accompagnata da istruzioni chiare e trasparenti sulle modalità di invio delle segnalazioni, sulle tempistiche indicative di gestione e sulle fasi del processo. Il canale può essere considerato legittimo poiché assicura un'adeguata responsabilità nella gestione delle segnalazioni e rafforza la fiducia degli stakeholder grazie alla chiara attribuzione delle responsabilità.

Ogni segnalazione viene indirizzata all'Organismo di Vigilanza (ODV) di Tozzi Green, salvo quelle relative alla parità di genere, gestite dal Comitato Guida, composto dall'Amministratore Delegato, dalla General Manager e dalla Responsabile HR, come previsto dalla normativa. Il sistema garantisce ai segnalanti un accesso ragionevole alle informazioni necessarie, offrendo indicazioni sulle tutele previste dalla legge, sulle modalità di trattamento delle segnalazioni e sulle competenze degli organi coinvolti. La trasparenza è assicurata attraverso comunicazioni puntuali ai segnalanti sullo stato di avanzamento, nel rispetto della riservatezza e degli eventuali interessi pubblici connessi. Gli esiti delle segnalazioni sono gestiti nel pieno rispetto dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale, garantendo protezione da ritorsioni e un trattamento equo e imparziale.

Il sistema di segnalazione rappresenta inoltre uno strumento di apprendimento continuo, poiché consente di individuare aree di miglioramento, rafforzare i presidi interni e prevenire il ripetersi di impatti negativi. In quest'ottica, Tozzi Green pone particolare attenzione al dialogo con i segnalanti, privilegiando un approccio collaborativo nella definizione delle soluzioni ed evitando decisioni unilaterali quando non necessarie, contribuendo così a consolidare la fiducia nel meccanismo e a rafforzarne l'efficacia complessiva.

S2-4 / Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

In relazione agli impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, Tozzi Green ha adottato un insieme di azioni mirate a prevenire e mitigare i potenziali effetti negativi, attraverso un approccio integrato che coinvolge tutte le fasi operative dei propri progetti. La valutazione degli impatti non si limita alla catena di fornitura a monte, ma comprende l'intero ciclo di vita degli impianti, dalla progettazione all'approvvigionamento, dalla produzione all'installazione, fino alla messa in servizio e alla manutenzione, consentendo di identificare tempestivamente eventuali rischi per la salute, la sicurezza e le condizioni di lavoro e di definire le azioni più appropriate in funzione della natura dell'impatto.

Lo strumento principale attraverso cui il Gruppo presidia le condizioni operative lungo la catena del valore è rappresentato dalle verifiche periodiche presso i fornitori, che vengono visitati e valutati in termini di affidabilità, capacità di rispondere alle specifiche tecniche richieste, rispetto della normativa locale in materia di lavoro, ambiente, salute e sicurezza, nonché in relazione alla regolarità contributiva e fiscale. Ad oggi, per gli appalti, viene verificata anche la compliance dei fornitori in termini di DURC, DUVRI e strumenti analoghi. La Funzione Procurement è responsabile della progettazione e della gestione di tale processo, in collaborazione con la funzione QHSE, che integra anche le esigenze espresse dalle funzioni tecniche e operative.

Le verifiche svolte perseguono diversi obiettivi:

- Garantire la costante conformità alle norme prestazionali e ai requisiti cogenti applicabili ai prodotti utilizzati per la costruzione degli impianti;
- Promuovere il miglioramento continuo della qualità delle forniture attraverso l'adozione delle migliori pratiche progettuali e l'impiego di tecnologie performanti;
- Incrementare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali mediante l'analisi dei rischi e delle opportunità e l'implementazione delle soluzioni organizzative e tecnologiche necessarie a ridurre i guasti e massimizzare le performance energetiche;

- Assicurare un'attenzione costante agli aspetti di salute, sicurezza e ambiente in tutte le fasi del ciclo di vita degli impianti;
- Favorire la crescita delle competenze interne e la piena condivisione della Mission, dei Valori e della Politica per la Qualità;
- Sostenere il miglioramento continuo del Sistema di Gestione Aziendale.

In presenza di potenziali impatti negativi, Tozzi Green interviene attraverso misure che possono includere la revisione delle modalità di approvvigionamento, il rafforzamento dei requisiti contrattuali, l'adozione di standard tecnici più stringenti o l'introduzione di ulteriori controlli nelle fasi critiche del processo produttivo. L'approccio si fonda sulla piena coerenza tra la Politica per la Qualità e le Politiche aziendali in materia di Salute, Sicurezza e Ambiente, che orientano le decisioni operative e le pratiche interne.

Un elemento centrale del sistema di gestione degli impatti è rappresentato dalla Politica per la Responsabilità Sociale, che vieta in modo assoluto ogni forma di lavoro infantile o forzato. Tale principio è vincolante non solo per l'azienda, ma anche per fornitori, subfornitori e subappaltatori, che sono tenuti a rispettarlo rigorosamente. La Policy sulla Parità di Genere promuove inoltre l'estensione della cultura dell'uguaglianza anche al di fuori dell'organizzazione, incoraggiando comportamenti inclusivi e rispettosi delle diversità lungo tutta la catena di fornitura, attraverso attività di sensibilizzazione e il coinvolgimento attivo degli stakeholder.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese, Tozzi Green valuta i risultati principalmente attraverso l'esito delle verifiche svolte presso i fornitori e attraverso la registrazione e rendicontazione degli incidenti e degli eventi indesiderati che si verificano nei propri siti, consentendo di individuare eventuali criticità e di intervenire tempestivamente. Tali attività permettono di monitorare il rispetto delle normative locali e delle condizioni di lavoro presso i partner della catena del valore, contribuendo alla prevenzione di potenziali impatti negativi. Al momento non sono tuttavia disponibili dati relativi ai risultati effettivi ottenuti dai lavoratori coinvolti, ad esempio in termini di percezione di miglioramento delle condizioni di lavoro o di riduzione di problematiche specifiche, poiché non sono stati ancora implementati strumenti quali sondaggi o consultazioni dirette dei lavoratori dei fornitori. Nel corso dell'anno fiscale 2025, Tozzi Green non ha rilevato segnalazioni relative a gravi problematiche o incidenti in materia di diritti umani lungo l'intera catena del valore.

Le iniziative adottate dal Gruppo per generare impatti positivi per i lavoratori della catena del valore si articolano principalmente su due ambiti:

- Il contrasto al lavoro infantile e/o forzato, principio vincolante per l'intera catena del valore che prevede l'obbligo di prevenire, identificare e gestire eventuali situazioni di rischio qualora emergano indicatori di violazioni dei diritti fondamentali dei lavoratori;
- La promozione della cultura della parità di genere anche al di fuori dell'organizzazione, attraverso il coinvolgimento attivo degli stakeholder e la diffusione di pratiche che favoriscano uguaglianza, inclusione e pari opportunità.

Questi impegni, integrati nella Politica per la Responsabilità Sociale e nella Policy sulla Parità di Genere del Gruppo, sono progettati per contribuire al raggiungimento di specifici Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

- SDG 5 – Parità di genere
- SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica
- SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze.

Metriche e Obiettivi

S2-5 / Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

A livello strategico, Tozzi Green ha definito una serie di obiettivi qualitativi descritti nelle politiche aziendali, nelle procedure operative e nel Piano Annuale degli Obiettivi. Le politiche e le procedure di riferimento sono: Procedura TGN-M-3-02 "Requisiti QHSE per subappaltatori", Procedura TGN-M-3-01 "Gestione approvvigionamenti", Modello di organizzazione, gestione e controllo (D.Lgs. 231/2001) e la Politica aziendale per la responsabilità sociale.

Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi alla mitigazione degli impatti negativi:

- Obbligo per i subappaltatori di operare nel rispetto di standard QHSE rigorosi, includendo la conformità al D.Lgs. 231/01. Si richiede anche la documentazione attestante la corretta instaurazione del rapporto di lavoro, la regolarità contributiva (DURC), la certificazione antimafia, le qualifiche del personale e le polizze assicurative;
- Le richieste di offerta ai fornitori/contrattisti devono includere la documentazione HSE applicabile al progetto e le normative di legge;
- È esplicitamente previsto che i contratti con terzi debbano includere clausole specifiche che richiamino l'adesione al Modello e al Codice Etico, pena la risoluzione del contratto;
- Contrasto al lavoro infantile e/o obbligato. Si applica anche nei confronti di tutti i partners facenti parte della supply chain quali: fornitori, sub-fornitori, subappaltatori, qualora sia esplicitamente ravvisato;
- Strutturare il processo di due diligence sui diritti umani (inclusi lavoro forzato e minorile) per i subappaltatori e i fornitori di materiali critici in tutti i Paesi ad alto rischio.

Relativamente al tema dei lavoratori nella catena del valore, è stato individuato un solo rischio rilevante; gli obiettivi per la sua gestione sono i seguenti:

- Contrastare il lavoro infantile e/o obbligato. Si applica anche nei confronti di tutti i partners facenti parte della supply chain quali: fornitori, sub-fornitori, subappaltatori, qualora sia esplicitamente ravvisato ;
- Strutturare il processo di due diligence sui diritti umani (inclusi lavoro forzato e minorile) per i subappaltatori e i fornitori di materiali critici in tutti i Paesi ad alto rischio;

3.3

Comunità Interessate

Strategia

ESRS 2 SBM-2 / Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

L'interazione e il dialogo costruttivo con le comunità locali rappresentano un elemento centrale per Tozzi Green nella gestione delle proprie attività. Tutti i progetti dell'azienda, sia nel settore energetico che agricolo, in Italia e all'estero, sono sottoposti ad una valutazione preventiva dell'impatto sociale e ambientale, secondo procedure che costituiscono un requisito per l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità locali e degli enti finanziatori nazionali e internazionali.

Durante l'attuazione dei progetti, gli impatti sociali vengono costantemente monitorati e, qualora si riscontrino scostamenti rispetto agli obiettivi previsti, vengono adottate misure correttive. Il monitoraggio riguarda:

1. La compliance normativa, attraverso l'aggiornamento costante di un registro contenente le leggi e i regolamenti rilevanti per ciascun progetto e l'interlocuzione con le autorità competenti nei casi in cui emergano problemi di corretta interpretazione delle norme;
2. La realizzazione di un Sistema di gestione ambientale e sociale per ogni progetto, allo scopo di affrontare i rischi degli impatti ambientali, sociali, della sicurezza e della salute e le implicazioni sulla biodiversità;
3. Le modalità di gestione e soluzione negoziata di controversie riguardanti l'equo diritto di accesso ai terreni, eventuali risarcimenti o compensazioni riguardanti l'occupazione dei suoli, i prodotti agricoli, il bestiame o progetti di reinsediamento e di inclusione di gruppi vulnerabili;
4. Programmi di coinvolgimento degli stakeholder e piani di azione nei loro confronti, secondo un approccio proattivo, che comprenda l'ascolto di espressioni di scontento e rivendicazioni, con particolare riferimento ad eventuali gruppi marginali o deboli (es. anziani, donne);
5. Il riconoscimento dei comitati locali e dei rappresentanti delle comunità coinvolte, assicurandone la rappresentatività effettiva e l'inclusione di categorie o gruppi svantaggiati e marginali;
6. Le forme di rappresentanza effettiva;
7. La valutazione dei rischi derivanti dalle condizioni climatiche che possono svilupparsi a livello locale nel breve e nel lungo periodo;
8. L'attività degli organi di rappresentanza dei lavoratori, secondo le raccomandazioni ILO, la redazione di un manuale di gestione del personale impegnato in ciascun progetto, l'utilizzo di contratti di lavoro scritti, sia per il personale diretto che per quello in appalto, a tutela dei livelli retributivi e di condizioni di lavoro dignitose;
9. I piani di gestione di eventuali materiali e sostanze pericolose, secondo criteri aggiornati di trattamento e smaltimento;
10. La predisposizione di un Piano di gestione della salute e della sicurezza della popolazione locale;
11. La predisposizione e la realizzazione di programmi di condivisione dei benefici derivanti dall'attuazione dei progetti sulla base di pratiche partecipative, a favore degli stakeholder rilevanti, con particolare riferimento ai gruppi deboli e marginali, contemperando la portata del progetto con i bisogni sociali e ambientali della comunità di riferimento;
12. L'andamento dei piani di azione per lo sviluppo della biodiversità, sulla base della specificità del territorio e dell'impatto esercitato dai programmi.

Il dialogo con le comunità locali rappresenta un elemento centrale per il mantenimento della cosiddetta “licenza sociale ad operare”, intesa come livello di accettazione e fiducia delle attività aziendali da parte del territorio. In questo contesto, Tozzi Green adotta un approccio coerente con il principio di “Broad Community Support”, che valorizza il consenso informato e il coinvolgimento attivo delle comunità, riconoscendo che la presenza di opinioni divergenti è parte integrante di contesti complessi e non pregiudica la legittimità del processo decisionale.

Le informazioni raccolte attraverso i processi di engagement alimentano l’analisi di doppia materialità e contribuiscono all’adeguamento continuo della strategia e del modello di business.

ESRS 2 SBM-3 / Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Dall’analisi di doppia materialità condotta durante la rendicontazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità 2024 in riferimento all’ESRS S3, sono stati rilevati come materiali otto impatti positivi effettivi e un potenziale impatto negativo, mentre non sono emersi rischi e opportunità rilevanti. Gli impatti positivi derivano direttamente dalle politiche sociali ed economiche adottate da Tozzi Green e dalla sua strategia di business; per quanto riguarda il potenziale impatto negativo, l’azienda ha attivato diverse iniziative volte a favorire l’interazione e il dialogo costruttivo con le comunità locali (vedasi ESRS 2 SBM-2).

Il potenziale impatto negativo individuato riguarda il malcontento e le proteste da parte delle comunità locali causati da un mancato processo di consultazione per l’avvio di nuovi progetti e/o la messa in atto di progetti esistenti.

Gli impatti positivi rilevati sono invece i seguenti:

- Creazione di opportunità lavorative per le comunità in prossimità degli impianti di energia rinnovabile e delle attività agricole;
- Sviluppo economico per le comunità grazie al pagamento di salari, imposte e agli investimenti in infrastrutture locali;
- Sviluppo del capitale umano attraverso progetti sociali a supporto del territorio in materia di benessere, salute e istruzione, nonché tramite donazioni e collaborazioni con le associazioni presenti sul territorio;
- Crescita di attività economiche nelle comunità locali (come allevamenti, orticoltura e filatura) grazie all’attività di riforestazione e all’agroforestry in Madagascar;
- Costruzione di relazioni con le comunità locali basate sulla fiducia e sul confronto costruttivo, tramite un dialogo aperto e trasparente che garantisce accesso alle informazioni e pratica un ascolto attivo;
- Miglioramento delle condizioni abitative, dell’assistenza medica e degli istituti scolastici grazie alle opere sociali in Madagascar;
- Maggiore disponibilità di acqua potabile per le comunità locali grazie ai servizi di depurazione e trattamento dell’acqua.

Le comunità con cui Tozzi Green si relaziona sono costituite da persone residenti nelle aree limitrofe agli impianti esistenti o in fase di progettazione. Durante tutto il processo autorizzativo per la costruzione e l’esercizio di nuovi impianti di energia rinnovabile, l’azienda mantiene un confronto attivo con le istituzioni locali (Comuni e Pubblica Amministrazione), le comunità e i loro rappresentanti, facilitando la gestione dei progetti e consentendo di intercettare e rispondere tempestivamente a eventuali esigenze o criticità. Nel settore agricolo in Madagascar, Tozzi Green opera a stretto contatto con le comunità rurali dei comuni di Satrokala, Andiolava, Ambatolahy e della regione di Ihorombe, costituite prevalentemente da popolazioni residenti nelle aree operative o insediatesi successivamente, attratte dalle opportunità occupazionali offerte dall’azienda in un contesto caratterizzato da elevata disoccupazione.

Tali valutazioni sono supportate da un processo strutturato e continuativo di coinvolgimento delle comunità locali,

che consente di raccogliere evidenze qualitative e quantitative utili alla comprensione degli impatti generati. Le attività di consultazione e dialogo rappresentano una fonte informativa rilevante per l'analisi di doppia materialità e contribuiscono a orientare le scelte strategiche del Gruppo. La sistematicità di tale coinvolgimento, unita alle evidenze raccolte in termini di partecipazione e benefici generati, contribuisce al mantenimento di un adeguato livello di accettazione delle attività da parte del territorio, rafforzando la capacità del Gruppo di operare in modo sostenibile e responsabile nel lungo periodo.

La fase iniziale dell'analisi di doppia materialità, dedicata alla mappatura di impatti, rischi e opportunità, ha permesso un esame approfondito del rapporto tra l'azienda e le comunità, confermando come il dialogo e la gestione degli impatti siano già ben strutturati e consolidati e il ruolo centrale delle comunità tra gli stakeholder di Tozzi Green.

Gestione degli impatti, rischi e opportunità

S3-1 / Politiche relative alle comunità interessate

Le iniziative imprenditoriali di Tozzi Green non si limitano alla produzione di energia pulita a beneficio delle comunità locali, ma promuovono anche lo sviluppo sociale e culturale attraverso programmi di accompagnamento progettati in base ai bisogni specifici dei territori, in accordo con le comunità stesse. Lo sviluppo di infrastrutture, servizi educativi e sanitari, iniziative culturali e il sostegno alle attività territoriali rappresentano elementi distintivi del modo di operare dell'azienda.

Tutti i programmi a favore delle persone e dei territori sono preceduti da studi preliminari, volti a valutarne gli effetti nel breve e lungo termine, con l'obiettivo di massimizzare i benefici in termini di benessere. L'avvio di ogni iniziativa è subordinato a un processo di informazione, negoziazione e accordo con i rappresentanti degli stakeholder locali. Una volta attuati, i programmi sono sottoposti a valutazioni periodiche, analogamente agli investimenti economici, e vengono rendicontati ai committenti, alle autorità competenti e agli enti finanziatori, secondo modalità concordate in fase iniziale. In Italia, il legame con il territorio si concretizza sia attraverso azioni dirette di Tozzi Green a supporto del Comune di Ravenna (es. Ravenna Festival) e di associazioni sportive del territorio romagnolo (es. Robur), oltre a quelle attuate nelle località in cui l'azienda opera, sia attraverso l'attività dell'Associazione Tozzi Green ODV Together, fondata nell'ottobre 2019 dalle nipoti della famiglia Tozzi. L'associazione, pur ricevendo gran parte delle risorse economiche dal Gruppo, opera in autonomia, raccogliendo fondi anche da altre fonti e collaborando con organizzazioni non profit per generare sinergie e condividere competenze. In Madagascar, nell'ambito del business agricolo, Tozzi Green ritiene di offrire un ulteriore valore aggiunto alle comunità locali, poiché:

1. Non sottrae terre coltivate, ma solo terreni finora considerati troppo poveri per essere sfruttati, che coprono complessivamente lo 0,26% della superficie dei tre comuni di riferimento e occupano appezzamenti frastagliati e sparsi;
2. Genera occupazione locale diretta e indotta in una regione caratterizzata da povertà diffusa e arretratezza economica, garantendo livelli salariali rispettosi dei limiti previsti dalla legge, contratti di lavoro a norma, che rispettano gli orari, le ferie e tutti gli istituti previsti a tutela del lavoratore;
3. Sottoscrive protocolli annuali che stabiliscono la quantità e il tipo di opere, infrastrutture o iniziative a favore delle comunità, concordate con le amministrazioni locali;
4. Sostiene l'accesso a servizi sanitari essenziali e all'istruzione, collaborando con strutture locali per fornire assistenza medica di base e supporto scolastico. Queste iniziative mirano a ridurre la mortalità alla nascita e a combattere l'analfabetismo, migliorando così il benessere generale delle comunità;
5. Promuove un'equa distribuzione delle assunzioni, favorendo la partecipazione attiva delle donne nelle proprie attività. Questo rafforza il ruolo femminile all'interno delle comunità, contribuendo all'autonomia economica e alla riduzione delle disuguaglianze di genere;

6. Garantisce percorsi di formazione tecnica e professionale, incentivando l'assunzione di personale locale e collaborando con università e istituzioni formative del territorio. Questo approccio favorisce lo sviluppo di competenze sostenibili e l'inclusione socioeconomica, creando opportunità durature per la popolazione.

Tozzi Green considera la tutela dei diritti sociali, economici e culturali, tra cui il diritto al lavoro, all'istruzione e all'assistenza, una responsabilità primaria dei governi e delle istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che internazionale. Tuttavia, riconosce che anche gli attori privati hanno un ruolo importante da svolgere, in base alla loro posizione economica e sociale. L'azienda opera in contesti dove può contribuire concretamente alla realizzazione di questi diritti, compatibilmente con le proprie capacità.

In linea con le raccomandazioni dell'ILO, Tozzi Green ha scelto di non assumere minori, anche nei Paesi in cui la normativa locale lo consente. Questo impegno è monitorato costantemente, sia nelle pratiche di assunzione dirette che in quelle delle aziende del Gruppo attive al di fuori dell'Unione Europea.

Anche i fornitori sono coinvolti: per mantenere rapporti commerciali con Tozzi Green, devono dichiarare l'assenza di personale minorenni.

L'azienda è consapevole che il contrasto al lavoro minorile passa anche attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa e l'accesso all'istruzione di base. Per questo, oltre a vietare ogni forma di impiego minorile, promuove attivamente iniziative educative nelle aree dove l'offerta scolastica è ancora insufficiente, come illustrato nel paragrafo dedicato alla comunità in Madagascar.

L'approccio di Tozzi Green alla gestione delle relazioni con le comunità interessate si basa su un modello di Due Diligence orientato ai diritti umani, in linea con i principali standard e riferimenti internazionali, tra cui:

- I Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP)
- Le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali
- Gli standard della International Finance Corporation (IFC Performance Standards)

Tale approccio si traduce nell'adozione di processi strutturati di identificazione, prevenzione e mitigazione degli impatti sui diritti delle comunità, integrati nei sistemi di gestione ambientale e sociale e nei processi decisionali aziendali. L'azienda promuove inoltre il rispetto dei diritti fondamentali lungo tutta la catena del valore, attraverso il coinvolgimento dei fornitori e il monitoraggio delle pratiche operative nei contesti a maggiore rischio (ad esempio in Madagascar i fornitori locali di vaniglia e pepe rosa). Sebbene non siano emerse criticità, Tozzi Green mantiene un controllo costante per prevenire e gestire eventuali situazioni problematiche.

Come anche sottolineato per quanto riguarda le politiche e le procedure inerenti alla gestione della propria forza lavoro, il Gruppo Tozzi Green garantisce una comunicazione efficace, trasparente e accessibile delle proprie politiche e procedure a tutti gli stakeholder per i quali tali informazioni risultano rilevanti, come dipendenti, fornitori, partner commerciali e investitori, con l'obiettivo di assicurare una piena comprensione dei principi e degli impegni aziendali e di favorirne la corretta applicazione.

La diffusione delle politiche verso il personale interno avviene attraverso canali diretti e consolidati, che includono strumenti digitali aziendali, comunicazioni periodiche e momenti di confronto con i responsabili, oltre a iniziative formative dedicate che permettono di approfondire contenuti e implicazioni operative.

Per gli stakeholder esterni, il sito istituzionale (<https://www.tozzigreen.com>) rappresenta il principale punto di accesso alle politiche e alle informazioni rilasciate del Gruppo, rendendo disponibili in modo pubblico e facilmente consultabile i documenti relativi alla gestione delle comunità interessate.

L'azienda si impegna inoltre a rendere le informazioni fruibili ad un pubblico diversificato, adottando un linguaggio chiaro, formati accessibili e, quando necessario, strumenti grafici o traduzioni che facilitino la comprensione e rimuovano eventuali barriere informative.

S3-2 / Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il rispetto dei diritti umani si traduce per Tozzi Green nel riconoscimento paritario di tutti gli interlocutori, nell'ascolto attento, nel rispetto e nella comprensione delle diverse culture con cui l'azienda entra in contatto. Anche in Madagascar, Tozzi Green applica protocolli di consultazione periodica delle comunità locali e conduce analisi approfondite dei bisogni delle persone che vivono nei territori interessati dalle proprie attività. L'integrazione del punto di vista delle comunità locali nei processi decisionali è considerata essenziale per prevenire e gestire in modo responsabile gli impatti, sia effettivi che potenziali, sul territorio e sulla popolazione. Questo metodo rappresenta un pilastro dell'impegno dell'azienda per uno sviluppo sostenibile e condiviso.

L'approccio al coinvolgimento delle comunità locali è strutturato, quindi, secondo principi riconosciuti a livello internazionale, in particolare il principio del Free, Prior and Informed Consent (FPIC), che garantisce che ogni attività sia preceduta da un processo di informazione, consultazione e consenso consapevole delle comunità interessate. Il processo di stakeholder engagement è formalizzato attraverso procedure operative che disciplinano tutte le fasi della consultazione:

- Pianificazione che prevede il coinvolgimento preventivo delle autorità locali, la diffusione pubblica delle informazioni e la convocazione delle comunità attraverso canali accessibili (es. incontri pubblici, comunicazioni locali), nonché il coinvolgimento dei rappresentanti legittimi dei villaggi (capi fokontany, comitati di sviluppo comunitario) e, ove necessario, di delegati di fiducia selezionati in collaborazione con le comunità stesse;
- Svolgimento della consultazione, articolato in momenti strutturati di presentazione, confronto e raccolta di osservazioni, con la partecipazione delle autorità e dei rappresentanti comunitari;
- Follow-up e tracciabilità, che include la redazione di verbali, la registrazione delle istanze emerse e il monitoraggio delle azioni conseguenti.

Tutte le attività di coinvolgimento sono tracciate attraverso strumenti dedicati, quali registri degli stakeholder e registri degli incontri, che consentono di documentare nel tempo la partecipazione delle comunità, i temi trattati e gli impegni assunti. Questo approccio garantisce una comunicazione trasparente e una comprensione approfondita delle esigenze, preoccupazioni e aspettative dei soggetti coinvolti.

Fasi, tipo e frequenza del coinvolgimento

Il coinvolgimento avviene in diverse fasi strategiche:

- Fase di pianificazione: durante la progettazione delle attività agricole (es. selezione dei terreni, approvvigionamento idrico, pratiche colturali), si tengono incontri partecipativi per raccogliere osservazioni e co-definire gli orientamenti;
- Fase operativa: durante la messa in opera delle attività, si mantiene un dialogo costante con riunioni mensili e momenti di ascolto informale sul campo;
- Fase di monitoraggio: annualmente si organizzano incontri di bilancio partecipato per valutare gli effetti delle attività e proporre eventuali adattamenti.

Responsabilità interna dell'impresa

La responsabilità operativa del processo di coinvolgimento delle comunità è affidata al Responsabile Ambientale e Sociale, figura che riporta direttamente alla Direzione Generale di paese. Questo ruolo ha il mandato di coordinare le attività di consultazione, garantire la tracciabilità delle istanze raccolte e assicurare che i risultati ottenuti influenzino concretamente le scelte aziendali, in particolare quelle relative alla gestione ambientale e sociale.

Valutazione dell'efficacia del coinvolgimento

L'impresa valuta l'efficacia del coinvolgimento delle comunità attraverso indicatori quali: tasso di partecipazione agli incontri, livello di soddisfazione espresso, numero di proposte comunitarie integrate nei piani aziendali e grado di risoluzione delle criticità emerse. Inoltre, quando applicabile, vengono formalizzati accordi di collaborazione (es. protocolli di intesa, contratti di fornitura agricola inclusiva, impegni ambientali) che testimoniano il raggiungimento di risultati concreti e condivisi.

Il coinvolgimento è concepito come un processo continuo lungo tutto il ciclo di vita dei progetti (pianificazione, realizzazione, gestione e monitoraggio), con l'obiettivo di garantire un dialogo costante e una progressiva integrazione del punto di vista delle comunità nelle decisioni aziendali.

In Italia Tozzi Green promuove il coinvolgimento diretto delle comunità locali attraverso:

- Incontri con le amministrazioni comunali e le rappresentanze istituzionali sin dalle primissime fasi di sviluppo progettuale;
- Interlocuzioni con stakeholders locali (associazioni, comitati, aziende agricole, cittadini), ove opportuno, direttamente o tramite facilitatori/consulenti tecnici locali, al fine di comprendere le caratteristiche socio-territoriali e prevenire possibili criticità;
- Accordi volontari e misure di compensazione territoriale condivise, calibrate sugli impatti reali dell'intervento e finalizzate a generare ricadute positive per la collettività (es. opere viarie, illuminazione, interventi ambientali, contributi a scuole e servizi).

Questo processo non si limita alla consultazione, ma mira a raccogliere feedback concreti che possano orientare decisioni progettuali e, ove possibile, rimodulare gli interventi proposti. Di seguito le fasi:

- Fase preliminare: contatti esplorativi con gli enti locali e interlocuzione diretta con la popolazione o con portatori di interesse territoriali per valutare la compatibilità sociale dell'intervento;
- Fase autorizzativa: formale partecipazione pubblica nell'ambito delle procedure di VIA, con possibilità per le comunità di presentare osservazioni e contributi durante la fase di consultazione pubblica;
- Fase di costruzione: mantenimento dei rapporti con i proprietari terrieri interessati dalla costruzione degli impianti e in generale con gli stakeholder del progetto, mantenendo i contatti instaurati sia durante la fase di acquisizione immobiliare che nel corso dell'iter autorizzativo; aggiornamento degli stessi proprietari terrieri e/o stakeholder riguardo alle fasi di lavorazione e gestione delle loro richieste. Inoltre, durante la fase di costruzione vengono messe in atto procedure di monitoraggio ambientale i cui report vengono trasmessi agli enti competenti, così come previsto in Autorizzazione Unica;
- Fase gestionale: mantenimento del dialogo con il territorio, monitoraggio ambientale e relazioni con le autorità e gli stakeholder per la gestione di eventuali impatti residui.

La frequenza degli incontri è definita in funzione della sensibilità del territorio e della dimensione dell'intervento. Nei progetti più complessi, Tozzi Green prevede aggiornamenti periodici o l'individuazione di un referente territoriale durante la fase esecutiva.

Responsabilità organizzativa

La responsabilità operativa per l'attuazione e il coordinamento delle attività di coinvolgimento delle comunità locali è attribuita alla Direzione, con il supporto dei Dipartimenti Comunicazione, Sviluppo, Costruzione, Asset Management e Ingegneria. Tale funzione di governance si assicura che:

- Le attività di ascolto e dialogo siano effettivamente implementate;

- I risultati delle consultazioni e delle interlocuzioni siano documentati e valutati nella progettazione tecnica e nell'approccio ambientale e paesaggistico;
- Le eventuali istanze emerse possano orientare l'attività progettuale, le scelte localizzative o le misure di accompagnamento.

Sia nelle fasi preliminari e di costruzione, sia in quelle successive di gestione degli impianti, l'Azienda redige periodiche valutazioni, che vengono consegnate alle Autorità governative di vigilanza e che riguardano gli esiti di analisi di impatto ambientale e sociale, comprese le iniziative esplicitamente poste in essere e concordate con le comunità locali.

Per garantire un coinvolgimento equo, l'impresa adotta misure specifiche per includere i gruppi più vulnerabili, in particolare donne e giovani. Tra queste: incontri dedicati condotti da facilitatori, collaborazione con attori locali, ONG e associazioni locali per superare barriere culturali, analisi degli impatti con attenzione alle disuguaglianze, e promozione dell'accesso femminile a formazione, credito e opportunità agricole.

S3-3 / Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Come già descritto, Tozzi Green mantiene un dialogo costante e proattivo con le comunità, con l'obiettivo di raccogliere eventuali preoccupazioni o segnalazioni di impatti verificatisi, intervenendo tempestivamente con valutazioni e azioni di mitigazione.

L'azienda ha attivato un processo strutturato per affrontare eventuali impatti negativi causati o favoriti dalle proprie attività. In presenza di segnalazioni fondate, vengono adottate misure correttive, come modifiche operative, compensazioni o interventi di ripristino ambientale, definite in collaborazione con le comunità coinvolte. L'efficacia degli interventi è monitorata attraverso il riscontro diretto delle comunità e l'analisi di indicatori di miglioramento.

Per facilitare l'ascolto e la partecipazione in Madagascar, Tozzi Green ha adottato un sistema strutturato di gestione dei reclami (grievance mechanism) volto a garantire alle comunità locali la possibilità di esprimere preoccupazioni, segnalazioni o richieste di supporto in modo accessibile, trasparente e tracciabile. Il sistema integra due livelli complementari:

- Canale informale, basato sul dialogo diretto con i referenti locali e sulle pratiche di mediazione comunitaria, che consente di intercettare tempestivamente eventuali criticità;
- Canale formale, che prevede la registrazione delle segnalazioni in appositi registri, la loro analisi, la definizione di azioni correttive e il monitoraggio degli esiti.

Il processo è articolato in fasi definite (ricezione, valutazione, risposta, monitoraggio) ed è supportato da ruoli e responsabilità formalizzati, al fine di garantire coerenza, imparzialità e tempestività nella gestione dei reclami. L'efficacia del sistema è monitorata attraverso indicatori quali il numero di segnalazioni ricevute, i tempi di risposta e il grado di soddisfazione delle comunità coinvolte.

S3-4 / Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Nel corso degli anni, l'approccio strutturato al coinvolgimento delle comunità ha contribuito in modo diretto alla realizzazione di un numero significativo di attività di consultazione e dialogo con il territorio, consentendo di costruire relazioni continuative e basate sulla fiducia.

In Madagascar, il Gruppo ha realizzato oltre 100 incontri documentati nel periodo 2012-2026, che hanno coinvolto più di 60 villaggi e 18 unità amministrative locali, garantendo una copertura capillare del territorio e un coinvolgimento continuativo degli stakeholder. Parallelamente, le iniziative implementate hanno generato impatti positivi in termini di sviluppo socioeconomico locale, contribuendo alla creazione di opportunità occupazionali, con oltre 1.000 lavoratori stagionali coinvolti e personale stabile impiegato nei progetti, e al rafforzamento delle condizioni di vita delle comunità attraverso programmi di sviluppo agricolo e agroforestale. Tali programmi hanno coinvolto centinaia di beneficiari, inclusi nuclei familiari e gruppi vulnerabili, con particolare attenzione alla partecipazione femminile, favorendo l'inclusione e la resilienza socioeconomica dei territori interessati.

Tozzi Green identifica e implementa azioni efficaci per prevenire, mitigare o gestire impatti negativi, effettivi o potenziali, sulle comunità locali attraverso un processo strutturato che integra tre componenti principali. Il monitoraggio continuo si avvale di 12 punti di osservazione per raccogliere dati quantitativi e qualitativi relativi agli impatti sociali, ambientali ed economici, analizzati regolarmente per verificare l'efficacia delle misure adottate e individuare eventuali interventi correttivi o migliorativi. Il coinvolgimento degli stakeholder garantisce un dialogo costante e strutturato con interlocutori pubblici e privati, attraverso incontri, consultazioni, questionari e canali di segnalazione, adattandosi ai diversi contesti. Infine, la valutazione e integrazione delle informazioni raccolte alimenta il processo di doppia materialità: i risultati vengono formalizzati e approvati secondo le procedure aziendali, garantendo l'integrazione delle opinioni degli stakeholder nelle decisioni operative e strategiche. Questo approccio consente di definire tempestivamente azioni mirate e di adattare la strategia aziendale alle specificità dei territori e delle comunità coinvolte.

Nel quadro del proprio impegno verso una gestione responsabile delle attività e un dialogo trasparente con gli stakeholder, Tozzi Green partecipa a una procedura attivata presso il Punto di Contatto Nazionale (PCN) dell'OCSE in Italia, a seguito di un'istanza presentata nel 2023 da alcune organizzazioni non governative riguardante le attività della controllata JTF in Madagascar. La procedura del PCN ha natura non giudiziale e si configura come uno strumento di dialogo e confronto volto a favorire la comunicazione tra le parti e l'individuazione di eventuali opportunità di miglioramento, sulla base delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali. Tozzi Green ha aderito fin dall'inizio al percorso promosso dal PCN con spirito di collaborazione e apertura al confronto, confermando la propria disponibilità a partecipare costruttivamente al dialogo nel rispetto delle regole di riservatezza previste dalla procedura. Il 20 febbraio 2026 il confronto tra le parti è stato avviato e prosegue nell'ambito del percorso di mediazione facilitato dal PCN. La Società ribadisce il proprio impegno a operare nel rispetto delle normative applicabili, delle comunità locali e dei principi di sostenibilità che guidano le proprie attività nei Paesi in cui è presente.

La gestione degli impatti e delle relazioni con le comunità locali è affidata a un team interfunzionale composto da risorse dei dipartimenti Comunicazione, Sviluppo, Ingegneria e Asset Management, con il coordinamento della Direzione. In Madagascar, è inoltre presente un referente locale per ciascuna zona operativa.

Metriche e obiettivi

S3-5 / Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

A livello strategico, Tozzi Green definisce e aggiorna annualmente una serie di target, formalizzati nelle politiche aziendali, con l'obiettivo di ridurre gli impatti negativi, rafforzare quelli positivi e gestire in modo efficace rischi e opportunità per le comunità coinvolte. Di seguito sono riportati gli obiettivi relativi alla mitigazione degli impatti negativi:

- Garantire trasparenza nelle comunicazioni alle comunità, fornendo tutte le informazioni necessarie per comprendere gli effetti ambientali delle attività produttive e rafforzare la fiducia nei confronti di Tozzi Green e delle sue controllate, nel rispetto delle aspettative degli stakeholder;
- Adottare procedure strutturate di consultazione e partecipazione con tutti gli stakeholder locali.

Gli obiettivi legati al potenziamento degli impatti positivi sulla forza lavoro e sulle comunità locali includono:

- Garantire trasparenza nelle comunicazioni ambientali, come già indicato tra gli obiettivi di mitigazione, per rafforzare la fiducia e la partecipazione attiva delle comunità;
- Riconoscere formalmente alla popolazione locale il diritto alla spigolatura.

Il raggiungimento di questi obiettivi è monitorato attraverso verifiche periodiche e il confronto diretto con le comunità o i loro rappresentanti, al fine di raccogliere riscontri utili, individuare eventuali aree di miglioramento e aggiornare strategie e azioni in modo coerente e responsabile. Il Gruppo monitora inoltre l'efficacia delle proprie politiche attraverso indicatori quantitativi relativi al coinvolgimento delle comunità e agli impatti generati, quali il numero di consultazioni realizzate, il numero di comunità coinvolte, i livelli occupazionali generati e il numero di beneficiari dei programmi di sviluppo locale.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE



4.1

Condotta delle imprese

Governance/ Gestione degli impatti, rischi e opportunità

G1-1 / Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

ESRS 2 GOV-1 / Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

S1-3 / Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Come azienda a controllo familiare, Tozzi Green adotta una governance semplificata di tipo tradizionale. Il Consiglio di Amministrazione, formato da quattro membri, risponde ad esigenze di snellezza operativa ed è nominato da Tozzi Holding Srl, che possiede la totalità del capitale sociale. Il Consiglio elegge a sua volta al proprio interno il Presidente e l'Amministratore Delegato. L'attuale composizione del Consiglio, nominato il 13 marzo 2026 e destinato a rimanere in carica fino all'approvazione del bilancio che si chiuderà il 31 dicembre 2028, vede Franco Tozzi, fondatore dell'impresa familiare, come Presidente, Andrea Tozzi, rappresentante della seconda generazione, come Amministratore Delegato, Stefano Meloni, membro indipendente del Consiglio, come Vicepresidente e Roberto Fagnocchi, Chief Financial Officer di Gruppo, come Consigliere.

Il "modello di organizzazione, gestione e controllo" previsto dal Dlgs. 231/2001 ("Modello 231") è stato introdotto in Azienda nel 2013 e si integra con un sistema di controllo interno strutturato ed organico, composto da protocolli e regole, strumenti di definizione delle responsabilità, nonché da meccanismi e strumenti di monitoraggio dei processi aziendali ispirati ai seguenti principi di governance:

- Definizione chiara di ruoli, compiti e responsabilità di tutti coloro che sono coinvolti nella realizzazione delle attività aziendali;
- Segregazione dei compiti di controllo, autorizzazione e registrazione delle attività;
- Verificabilità e documentabilità delle operazioni ex-post;
- Identificazione dei controlli preventivi e delle verifiche ex-post, sia automatiche che manuali.

Il Modello prevede regole di funzionamento degli organi statutari allo scopo di prevenire reati societari e conflitti di interesse, regole di condotta del personale e dei collaboratori a vario titolo e le relative iniziative di formazione e diffusione, un sistema sanzionatorio che regola il funzionamento degli organi sociali, il Codice Etico, l'Organismo di Vigilanza, i controlli aziendali e la valutazione e gestione integrata dei rischi di reato. Tozzi Green individua gli aspetti di miglioramento e definisce i piani di azione per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Modello sulla base dell'attività di Control & Risk Self Assessment.

I principi ispiratori del modello di governance sono stabiliti dal Codice Etico di Gruppo, adottato da tutte le società che fanno capo a Tozzi Green, con particolare riferimento alla conformità alla normativa vigente, alla correttezza e affidabilità professionale e all'assenza di conflitto di interesse. In data 17 dicembre 2023, Tozzi Green ha aggiornato

il proprio Codice, considerato essenziale per definire i valori e i principi guida dell'azienda. Questo documento stabilisce le regole di condotta da seguire:

- Nella gestione delle attività aziendali e nei rapporti con clienti, fornitori, dipendenti, collaboratori, concorrenti, comunità e ambiente, a cui tutte le società del Gruppo devono attenersi, richiedendone il rispetto anche da parte dei propri interlocutori;
- Nell'organizzazione e nel controllo interno, con l'obiettivo di prevenire la commissione di reati attraverso un sistema di gestione efficace.

Tozzi Green, insieme alle società del Gruppo, al personale e a tutti coloro che operano per suo conto, si impegna a rispettare e promuovere valori quali innovazione, dinamismo, passione, solidità ed etica.

Il Codice Etico integra il Modello 231 e la sua corretta applicazione è monitorata da un apposito Organismo di Vigilanza. Il Codice contiene disposizioni specifiche in materia di gestione di doni, utilità, contributi e sponsorizzazioni, con l'obiettivo di regolamentare comportamenti coerenti con i principi aziendali. Un'intera sezione è dedicata alla prevenzione della corruzione, sottolineando l'importanza di mantenere rapporti improntati alla correttezza, lealtà, onestà e rispetto reciproco nei confronti della Pubblica Amministrazione, clienti, fornitori, consulenti e tutti gli altri stakeholder.

In relazione al Codice Etico, il compito di verificarne e promuoverne l'applicazione è affidato all'Organismo di Vigilanza, che opera secondo quanto previsto dal Modello Organizzativo e dal proprio Regolamento. Annualmente, l'Organismo relaziona al Consiglio di Amministrazione, illustrando le attività ispettive svolte, i risultati ottenuti e segnalando eventuali criticità o situazioni rilevanti. Il Codice è stato aggiornato con integrazioni conformi alla Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 13 settembre 2023.

La conoscenza e l'osservanza del Codice Etico sono condizioni essenziali per instaurare e mantenere qualsiasi rapporto di lavoro o collaborazione con Tozzi Green e le società del Gruppo. Il documento è accessibile a tutti i soggetti con cui il Gruppo intrattiene relazioni commerciali, sia in Italia che all'estero.¹³

All'interno del Codice sono chiaramente definiti i valori fondamentali che guidano l'azione del Gruppo: onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto della legge, della concorrenza leale e degli interessi legittimi di tutti gli stakeholder, inclusi clienti, dipendenti, azionisti, partner e comunità locali.

Il documento stabilisce inoltre le modalità per segnalare violazioni o sospetti di violazione del Codice Etico. Le segnalazioni devono essere precise e circostanziate, riferite a fatti o ambiti specifici. È garantita la riservatezza dell'identità del segnalante, al fine di prevenire qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione.

Tozzi Green ha implementato un canale di segnalazione digitale denominato Tozzi Green Spa Whistleblower Channel, basato su un software dedicato ed accessibile dal sito web aziendale. Questo strumento consente di inviare segnalazioni relative a comportamenti non etici, illeciti o contrari alle politiche interne. Nella sezione dedicata è disponibile anche un video esplicativo che guida l'utente nella creazione del report.

Le segnalazioni possono essere inviate sia da stakeholder interni (dipendenti, collaboratori, amministratori, dirigenti, membri degli organi di controllo) sia da soggetti esterni (lavoratori autonomi o subordinati, consulenti, volontari, tirocinanti, azionisti).

La Procedura di gestione delle segnalazioni è stata redatta tenendo conto del Decreto Legislativo del 10 marzo 2023, n. 24 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, relativa alla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e disposizioni sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto nazionale" ("D.Lgs. 24/2023").

¹³ Il Codice Etico e il Modello di organizzazione, gestione e controllo sono pubblicati sul sito web del Gruppo

- https://www.tozzigreen.com/wp-content/uploads/2024/03/TG-codice-etico_REV-20231217_IT.pdf
- <https://www.tozzigreen.com/wp-content/uploads/2024/03/Modello-231-16-dic-23-parte-generale-1.pdf>

In merito al processo di gestione delle segnalazioni, per garantirne imparzialità, efficacia e tempestività, ogni segnalazione viene indirizzata all'ODV di Tozzi Green, fatta eccezione per quelle relative alla Parità di genere che arrivano al Comitato Guida, organo previsto dalla norma e composto dall'Amministratore Delegato, dalla General Manager e dalla Responsabile HR. L'ODV in ambito reati 231 e il Comitato Guida per la PdR hanno il compito di analizzare le segnalazioni ricevute, raccogliere le evidenze necessarie e pianificare eventuali azioni correttive, coinvolgendo le funzioni aziendali competenti. Tutta la documentazione viene archiviata in appositi fascicoli e considerata anche durante il Riesame della Direzione.

Tozzi Green promuove una formazione tecnico-manageriale rivolta a tutto il personale, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del Codice Etico e dei principi aziendali. Inoltre, è prevista una formazione obbligatoria sul D.Lgs. 231/2001, che include casi pratici e l'illustrazione dei protocolli adottati. Le sessioni formative sono pianificate periodicamente per garantire un aggiornamento costante. Tutti i dipendenti sono informati anche sulla possibilità di segnalare in forma anonima eventuali non conformità legate alla parità di genere.

Il Consiglio di Amministrazione di Tozzi Green ha la responsabilità di approvare il Codice Etico, nonché di apportare eventuali modifiche o aggiornamenti periodici, che riflettano l'evoluzione normativa e i cambiamenti nella sensibilità sociale. Una volta approvato, il Codice viene recepito da ciascuna società del Gruppo tramite un atto formale del proprio organo amministrativo.

L'organo amministrativo di ciascuna società è tenuto a comunicare il nominativo del proprio Referente sia al Consiglio di Amministrazione di Tozzi Green sia al Garante del Codice Etico.

In linea con i principi del Codice Etico, la Direzione ha rafforzato il proprio impegno in ambito di Responsabilità Sociale, adottando una specifica Politica aziendale (Politica per la Responsabilità sociale) che promuove una cultura basata su integrità e trasparenza, orientata al raggiungimento di obiettivi condivisi.

Entrambi i documenti si applicano all'intero Gruppo e sono vincolanti per:

- Tutti coloro che ricoprono ruoli di rappresentanza, amministrazione o direzione;
- L'intero personale dipendente, senza eccezioni;
- Collaboratori esterni, fornitori, partner, soci locali e qualsiasi altro soggetto coinvolto nei rapporti d'affari.

La Politica per la Responsabilità Sociale è rivolta a dipendenti, collaboratori, clienti, fornitori, subfornitori, subappaltatori, consulenti esterni e a tutti gli stakeholder coinvolti nei processi aziendali. La Direzione di Tozzi Green S.p.A. si impegna a garantirne la diffusione all'interno dell'Azienda e a renderla accessibile alle parti interessate rilevanti. Il documento, redatto in conformità ai principi dello standard SA8000 (Social Accountability), mira a favorire l'adozione di comportamenti responsabili anche nelle comunità locali, attraverso iniziative dedicate.

Sebbene Tozzi Green non abbia ancora adottato una politica specifica contro la corruzione attiva e passiva in linea con la Convenzione ONU contro la corruzione, il tema è comunque affrontato all'interno del Codice Etico.

La decisione di non adottare una policy specifica in materia di anticorruzione è stata assunta anche in relazione agli esiti dell'analisi di doppia materialità, dalla quale è emerso che il rischio di corruzione non rappresenta un tema prioritario per il Gruppo. Tale valutazione tiene conto del contesto operativo, della natura delle attività svolte e dell'efficacia delle misure già previste all'interno del Codice Etico, che disciplina in modo puntuale i comportamenti attesi e i presidi di prevenzione.

Il tema è comunque attentamente monitorato ed inoltre, Tozzi Green è consapevole e coordina con attenzione le funzioni aziendali più esposte al rischio di corruzione che includono: gestione finanziaria, acquisti, sviluppo, asset management e risorse umane, in quanto coinvolte in processi decisionali ad alto grado di discrezionalità.

Sul tema della protezione degli informatori, attualmente non è prevista una politica specifica. Tuttavia, il sistema di segnalazione garantisce la riservatezza del segnalante e lo tutela da qualsiasi forma di ritorsione, in conformità con la normativa vigente. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto della normativa sulla privacy, assicurando la protezione dei diritti e delle libertà fondamentali.

Il Gruppo Tozzi Green dichiara di essere soggetto agli obblighi giuridici previsti dalla normativa nazionale di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937 in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. In particolare, il Gruppo rientra nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 marzo 2023.

In conformità a tali disposizioni, il Gruppo ha predisposto la propria Procedura di gestione delle segnalazioni tenendo puntualmente conto dei requisiti, delle tutele e degli adempimenti introdotti dal suddetto decreto, assicurando così un sistema di whistleblowing conforme alla normativa vigente e adeguato alla protezione degli informatori.

G1-2 / Gestione dei rapporti con i fornitori

Tozzi Green considera i principali fornitori e subappaltatori come partner strategici in tutti i Paesi in cui opera. Con essi instaura relazioni durature, basate su trasparenza e stabilità.

Per garantire la qualità dei prodotti e dei servizi, nonché la conformità alle normative in materia di salute, sicurezza, ambiente e responsabilità amministrativa, l'Azienda ha adottato una procedura strutturata per la selezione e la qualifica dei fornitori. Gli approvvigionamenti riguardano beni materiali, servizi, appalti e attività di supporto. Il processo di qualifica si articola in cinque moduli di valutazione, specifici per:

- Subappaltatori
- Fornitori di beni
- Fornitori di servizi
- Consulenti
- Fornitori di servizi di supporto

Data la natura delle sue attività, che spaziano dalla produzione di energia rinnovabile all'agricoltura, Tozzi Green necessita di una gamma merceologica molto ampia. Sebbene non esista una politica specifica in merito ai ritardi nei pagamenti, le procedure attuali garantiscono un controllo efficace lungo tutta la catena del valore. Il controllo dei fornitori rientra nella Politica per la Qualità, che si fonda su un Sistema di Gestione conforme alla norma ISO 9001:2015.

In un'ottica di gestione responsabile della catena di fornitura, Tozzi Green attribuisce fondamentale importanza alla puntualità degli adempimenti finanziari e presidia rigorosamente l'intero ciclo passivo attraverso procedure digitalizzate che consentono la registrazione immediata e la scadenziatura precisa delle fatture ricevute. Questo monitoraggio costante permette di estrarre e consultare tempestivamente gli scadenzari, garantendo che l'esecuzione dei pagamenti avvenga nel pieno rispetto delle scadenze contrattuali. Particolare attenzione è rivolta alle Piccole e Medie Imprese (PMI), per le quali Tozzi Green ha adottato una prassi interna che ne privilegia la priorità di pagamento. Tale misura è volta a sostenere la solidità finanziaria dei partner di minori dimensioni, prevenendo tensioni di liquidità che potrebbero impattare sulla loro operatività.

La Direzione si impegna a riesaminare periodicamente tale politica, promuovendone la diffusione e l'applicazione tra collaboratori e stakeholder.

Per assicurare il rispetto delle normative e delle specifiche concordate, Tozzi Green effettua audit mirati presso i fornitori principali. La selezione di questi ultimi è affidata alla Direzione Acquisti, in collaborazione con la funzione QHSE e le aree tecniche coinvolte. In fase di qualifica, vengono valutati diversi aspetti, tra cui l'adozione di sistemi di gestione per qualità, salute, sicurezza e ambiente. Tali informazioni devono essere documentate in sezioni dedicate all'interno dei questionari predisposti. Un ulteriore criterio riguarda la sostenibilità, per cui ai fornitori viene richiesto di fornire evidenze documentali rispetto a tale ambito. In assenza di tale documentazione, è prevista l'adesione ai contenuti predisposti da Tozzi Green e trasmessi all'interno del file "Allegato U" durante l'avvio del processo di qualifica. Infine, tutti i fornitori sono tenuti ad accettare il Modello ex D. Lgs. 231/01 e il Codice Etico aziendale, allegati agli ordini di acquisto e richiamati nei contratti.

Metriche e obiettivi

G1-6 / Prassi di pagamento

Tozzi Green adotta come condizione standard di pagamento una dilazione di 60 giorni, applicata uniformemente alle quattro categorie di fornitori: merci, consulenza, servizi e subappalti.

Nel corso del 2025, il 55,3% dei pagamenti è stato effettuato nel rispetto di tale termine. Tale percentuale è calcolata sul numero di ordini con dilazione pari o superiore a 60 giorni rispetto al totale degli ordini emessi, considerando come base di calcolo gli ordini emessi dalle aziende nel perimetro di Tozzi Holding appartenenti alle quattro categorie di qualifica sopra indicate.

Il tempo medio impiegato per saldare una fattura, calcolato a partire dalla data di decorrenza del termine contrattuale o legale, è pari a 60 giorni, con riferimento alla dilazione media degli ordini emessi nell'anno 2025. Attualmente non risultano provvedimenti giudiziari pendenti legati a ritardi nei pagamenti.

APPENDICE



Appendice

IRO-2 / Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Di seguito sono riportate le tabelle che illustrano tutti i requisiti di rendicontazione pertinenti all'ESRS 2 e agli otto standard tematici identificati come materiali per Tozzi Green, i quali hanno orientato la redazione del presente documento. Le tabelle includono i riferimenti alle sezioni e alle pagine dove è possibile consultare ciascun requisito di informativa. Inoltre, è inclusa anche la tabella con tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE, indicando dove sono reperibili nella dichiarazione sulla sostenibilità e includendo quelli che l'impresa ha valutato come non rilevanti.

In considerazione delle attività svolte e del modello di business di Tozzi Green, i temi "Inquinamento" e "Consumatori e utilizzatori finali" sono stati identificati come non rilevanti per il Gruppo.

Nel corso dell'analisi di Doppia Materialità è stata infatti condotta una valutazione approfondita della pertinenza dei diversi temi e sotto-temi previsti dagli standard. Tale analisi ha evidenziato che, con riferimento al tema dell'Inquinamento, la natura delle attività di Tozzi Green non comporta emissioni in aria, acqua o suolo, né l'utilizzo di sostanze pericolose o estremamente pericolose. Allo stesso modo, le operazioni del Gruppo non generano microplastiche.

Per quanto riguarda il tema "Consumatori e utilizzatori finali", è emerso che Tozzi Green non interagisce direttamente con tali categorie, né esercita su di esse impatti significativi.

5.1

Principi trasversali

REQUISITO DI RENDICONTAZIONE		SEZIONE	PAGINA	EVENTUALI COMMENTI
ESRS 2 - INFORMAZIONI GENERALI				
BP-1	Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	Criteri per la redazione	9	-
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	Criteri per la redazione	9	-
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Corporate; Governance; Condotta delle imprese	10;114	-
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Corporate; Governance	11	-
GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Politica di remunerazione; Cambiamenti climatici	12;35	-
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	Dichiarazione sul dovere di diligenza	136	-
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Corporate governance	12	-
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	Strategia e business	14	-
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Strategia e business; Forza lavoro propria; Comunità interessate	18	-
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gestione degli impatti, rischi ed opportunità; Cambiamenti climatici; Forza lavoro propria; Comunità interessate	19	-
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Gestione degli impatti, rischi ed opportunità; Cambiamenti climatici; Acque e risorse marine; Uso delle risorse ed economia circolare	19	-
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Gestione degli impatti, rischi ed opportunità; Appendice	120	-

5.2

Principi ambientali

REQUISITO DI RENDICONTAZIONE		SEZIONE	PAGINA	EVENTUALI COMMENTI
ESRS E1 - CAMBIAMENTO CLIMATICO				
GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Politica di remunerazione; Cambiamenti climatici	12;35	-
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Politiche e Processi	32	-
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gestione degli impatti, rischi ed opportunità; Cambiamenti climatici; Forza lavoro propria; Comunità interessate	32	Tozzi Green non dispone di un'analisi di resilienza a livello aziendale, ma sta implementando gli studi su quattro progetti.
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Gestione degli impatti, rischi ed opportunità; Cambiamenti climatici; Acque e risorse marine; Uso delle risorse ed economia circolare	35	-
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Politiche e Processi	37	Tozzi Green non ha sottoposto i propri asset ad uno studio dei rischi fisici e di transizione, ma sta implementando gli studi su quattro progetti.
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Politiche e Processi	37	-
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Politiche e Processi	39	-
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	Politiche e Processi	40	-
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Politiche e Processi	41	Le emissioni di ambito 3 non sono state calcolate per l'anno di rendicontazione.
E1-7	Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Politiche e Processi	42	-
E1-8	Fissazione del prezzo interno del carbonio	Politiche e Processi	43	-

REQUISITO DI RENDICONTAZIONE		SEZIONE	PAGINA	EVENTUALI COMMENTI
ESRS E3- ACQUA E RISORSE MARINE				
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Gestione degli impatti, rischi ed opportunità; Cambiamenti climatici; Acque e risorse marine; Uso delle risorse ed economia circolare	44	-
E3-1	Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	Politiche e Processi	44	-
E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	Politiche e Processi	46	Tozzi Green non dispone, al momento, di un piano d'azione che include spese operative e/o in conto capitale significative nel contesto del consumo idrico.
E3-3	Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	Politiche e Processi	46	Sebbene Tozzi Green abbia portato avanti diverse azioni rispetto al consumo idrico, non dispone attualmente di obiettivi quantitativi e misurabili.
E3-4	Consumo idrico	Politiche e Processi	47	-

REQUISITO DI RENDICONTAZIONE		SEZIONE	PAGINA	EVENTUALI COMMENTI
ESRS E4- BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI				
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Biodiversità ed Ecosistemi	48	-
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Biodiversità ed Ecosistemi	49	-
E4-2	Politiche connesse alla biodiversità e agli ecosistemi	Politiche e processi	50	-

E4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Politiche e processi	51	-
E4-4	Obiettivi connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Politiche e processi	52	-

REQUISITO DI RENDICONTAZIONE		SEZIONE	PAGINA	EVENTUALI COMMENTI
ESRS E5- USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE				
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Gestione degli impatti, rischi ed opportunità; Cambiamenti climatici; Acque e risorse marine; Uso delle risorse ed economia circolare	54	-
E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Uso delle risorse ed economia circolare – Politiche e processi	54	-
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse all'economia circolare	Uso delle risorse ed economia circolare – Strategia e azioni	55	Attualmente, Tozzi Green non dispone di un piano d'azione formalizzato che preveda spese operative o in conto capitale significative specificamente dedicate all'economia circolare.
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Uso delle risorse ed economia circolare – Metriche e obiettivi	56	Attualmente, Tozzi Green non ha ancora formalizzato obiettivi specifici e quantitativi in materia di uso efficiente delle risorse ed economia circolare.
E5-4	Flussi di risorse in entrata	Uso delle risorse ed economia circolare – Metriche e obiettivi	56	-
E5-5	Flussi di risorse in entrata	Uso delle risorse ed economia circolare – Metriche e obiettivi	57	-

5.3

Principi sociali

REQUISITO DI RENDICONTAZIONE		SEZIONE	PAGINA	EVENTUALI COMMENTI
ESRS S1 - FORZA LAVORO PROPRIA				
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Strategia e business; Forza lavoro propria; Comunità interessate	74	-
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gestione degli impatti, rischi ed opportunità; Cambiamenti climatici; Forza lavoro propria; Comunità interessate	74	-
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	Forza lavoro propria - Politiche e processi	77	Tozzi Green non dispone di un'analisi di resilienza al livello aziendale, ma sta implementando gli studi su quattro progetti.
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Forza lavoro propria - Il coinvolgimento della forza lavoro	79	-
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Forza lavoro propria - Sistemi di segnalazione	80	Tozzi Green non ha sottoposto i propri asset ad uno studio dei rischi fisici e di transizione, ma sta implementando gli studi su quattro progetti.
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Forza lavoro propria - Strategia e azioni	80	-
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Forza lavoro propria - Metriche e obiettivi	83	-
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Forza lavoro propria - Metriche e obiettivi	84	-

S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Forza lavoro propria - Metriche e obiettivi	86	-
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Forza lavoro propria - Metriche e obiettivi	86	-
S1-9	Metriche della diversità	Forza lavoro propria - Metriche e obiettivi	87	-
S1-10	Salari adeguati	Forza lavoro propria - Strategia e azioni	77	-
S1-11	Protezione sociale	Forza lavoro propria - Strategia e azioni	88	-
S1-12	Persone con disabilità	Forza lavoro propria - Strategia e azioni	89	-
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Forza lavoro propria - Metriche o obiettivi	90	-
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	Forza lavoro propria - Metriche o obiettivi	93	-
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Forza lavoro propria - Metriche o obiettivi	96	-
S1-16	Metriche di remunerazione	Forza lavoro propria - Metriche o obiettivi	96	-
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Forza lavoro propria - Sistemi di segnalazione	97	-

REQUISITO DI RENDICONTAZIONE		SEZIONE	PAGINA	EVENTUALI COMMENTI
ESRS S2 -LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE				
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Lavoratori nella catena del valore	98	-
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Lavoratori nella catena del valore	98	-
S2-1	Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore	Lavoratori nella catena del valore	99	-
S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Lavoratori nella catena del valore	100	-

S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Lavoratori nella catena del valore	100	-
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Lavoratori nella catena del valore	101	-
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Lavoratori nella catena del valore	103	-

REQUISITO DI RENDICONTAZIONE		SEZIONE	PAGINA	EVENTUALI COMMENTI
ESRS S3 -COMUNITÀ INTERESSATE				
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Strategia e business; Forza lavoro propria; Comunità interessate	104	-
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gestione degli impatti, rischi ed opportunità; Cambiamenti climatici; Forza lavoro propria; Comunità interessate	105	-
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	Comunità interessate - Politiche e processi	106	-
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Comunità interessate - Il coinvolgimento delle comunità	108	-
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	Comunità interessate - Il coinvolgimento delle comunità	110	-
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Comunità interessate - Strategia e azioni	111	-
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Comunità interessate - Gli obiettivi verso la comunità	112	-

5.4

Principi di governance

REQUISITO DI RENDICONTAZIONE		SEZIONE	PAGINA	EVENTUALI COMMENTI
ESRS G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE				
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Strategia e-business; Forza lavoro propria; Comunità interessate	9;114	-
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Gestione degli impatti, rischi ed opportunità; Cambiamenti climatici; Acque e risorse marine ed economia circolare	19	-
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Condotta delle imprese - Politiche e processi	114	-
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	Condotta delle imprese - Gestione dei fornitori e prassi di pagamento	117	-
G1-6	Prassi di pagamento	Condotta delle imprese - Gestione dei fornitori e prassi di pagamento	118	-

5.5

Obblighi di disclosure che derivano da normative europee

OBLIGO DI INFORMATIVA	DATA POINT	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	SEZIONE	PAGINA
ESRS 2 GOV-1 / par.21 (d)	Diversità di genere nel consiglio	n		n		Corporate governance	9;114
ESRS 2 GOV-1 / par.21 (e)	Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione			n		Corporate governance	9;114
ESRS 2 GOV-4 / par.30	Dichiarazione sul dovere di diligenza	n				Dichiarazione sul dovere di diligenza	136
ESRS 2 SBM-1 par. 40 (d) (i)	Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili	n	n	n		Non rilevante	NA
ESRS 2 SBM-1 par. 40 (d) (ii)	Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche	n		n		Non rilevante	NA
ESRS 2 SBM-1 par. 40 (d) (iii)	Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse	n		n		Non rilevante	NA
ESRS 2 SBM-1 par. 40 (d) (iv)	Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco			n		Non rilevante	NA
ESRS E1-1 par. 14	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050				n	Cambiamenti climatici – Politiche e processi	32
ESRS E1-1 par. 16 (g)	Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi		n	n		Non rilevante	NA
ESRS E1-4 par. 34	Obiettivi di riduzione delle emissioni GES	n	n	n		Non rilevante	NA

OBLIGO DI INFORMATIVA	DATA POINT	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	SEZIONE	PAGINA
ESRS E1-5 PAR. 38	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico)	n				Non rilevante	NA
ESRS E1-5 PAR. 37	Consumo di energia e mix energetico	n				Cambiamenti climatici - Metriche e obiettivi	40
ESRS E1-5 PAR. DA 40 A 43	Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico	n				Dichiarazione sul dovere di diligenza	NA
ESRS E1-6 par. 44	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	n	n	n		Cambiamenti climatici - Metriche e obiettivi	41
ESRS E1-6 par. da 53 a 55	Intensità delle emissioni lorde di GES	n	n	n		Cambiamenti climatici - Metriche e obiettivi	41
ESRS E1-7 par. 56	Assorbimenti di GES e crediti di carbonio				n	Cambiamenti climatici - Metriche e obiettivi	42
ESRS E1-9 par. 66	Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima			n		Non rilevante	NA
ESRS E1-9 par. 66 (a) (c)	- Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico - Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante		n			Non rilevante	NA
ESRS E1-9 par. 67 (c)	Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica		n			Non rilevante	NA

OBLIGO DI INFORMATIVA	DATA POINT	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	SEZIONE	PAGINA
ESRS E1-9 PAR. 69	Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima			n		Non rilevante	NA
ESRS E2-4 PAR. 28	Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo	n				Non rilevante	NA
ESRS E3-1 PAR. 9	Acque e risorse marine	n				Politiche e Processi	44
ESRS E3-1 par. 13	Politica dedicata	n				Non rilevante	NA
ESRS E3-1 par. 14	Sostenibilità degli oceani e dei mari	n				Non rilevante	NA
ESRS E3-1 par. 28 (c)	Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	n				Politiche e Processi	44
ESRS E3-1 par. 29	Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie	n				Politiche e processi	44
ESRS 2 IRO-1 - E4 par. 16 (a) (i)	-		n			Non rilevante	NA
ESRS 2 IRO-1 - E4 par. 16 (b)	-		n			Non rilevante	NA

ESRS 2 IRO-1 – E4 par. 16 (c)	-	n				Non rilevante	NA
ESRS E4-2 par. 24 (b)	Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili	n				Biodiversità ed ecosistemi	50

OBLIGO DI INFORMATIVA	DATA POINT	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	SEZIONE	PAGINA
ESRS E4-2 PAR. 24 (C)	Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili	n				Non rilevante	NA
ESRS E4-2 PAR. 24 (D)	Politiche volte ad affrontare la deforestazione	n				Biodiversità ed ecosistemi	50
ESRS E5-5 PAR. 37 (D)	Rifiuti non riciclati	n				Uso delle risorse ed economia circolare – Metriche e obiettivi	57
ESRS E5-5 par. 39	Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	n				Uso delle risorse ed economia circolare – Metriche e obiettivi	57
ESRS 2 – SBM3 – S1 par. 14 (f)	Rischio di lavoro forzato	n				Analisi di doppia rilevanza; Forza lavoro propria	74
ESRS 2 – SBM3 – S1 par. 14 (g)	Rischio di lavoro minorile	n				Analisi di doppia rilevanza; Forza lavoro propria	74
ESRS S1-1 par. 20	Impegni politici in materia di diritti umani	n				Forza lavoro propria – Politiche e processi	77
ESRS S1-1 par. 21	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro			n		Forza lavoro propria – Politiche e processi	77

ESRS S1-11 par. 22	Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani	n				Forza lavoro propria – Politiche e processi	77
ESRS S1-11 par. 23	Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani	n				Forza lavoro propria – Politiche e processi	77
ESRS S1-3 par. 32 (c)	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce	n				Forza lavoro propria – Sistemi di segnalazione	80
ESRS S1-14 par. 88 (b) (c)	Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro	n		n		Forza lavoro propria – Metriche e obiettivi	93

OBLIGO DI INFORMATIVA	DATA POINT	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	SEZIONE	PAGINA
ESRS S1-14 PAR. 88 (E)	Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie	n				Forza lavoro propria – Metriche e obiettivi	93
ESRS S1-16 PAR. 97 (A)	Divario retributivo di genere non corretto	n		n		Phase-in	NA
ESRS S1-16 PAR. 97 (B)	Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato	n				Phase-in	NA
ESRS S1-17 par. 103 (a)	Incidenti legati alla discriminazione	n				Forza lavoro propria – Sistemi di segnalazione	97
ESRS S1-17 par. 104 (a)	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE	n		n		Forza lavoro propria – Sistemi di segnalazione	97
ESRS 2 SBM-3 – S2 par. 11 (b)	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato	n				Lavoratori nella catena del valore	98

ESRS S2-11 par. 17	Impegni politici in materia di diritti umani	n				Lavoratori nella catena del valore	99
ESRS S2-11 par. 18	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	n				Lavoratori nella catena del valore	99
ESRS S2-11 par. 19	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	n				Non rilevante	NA
ESRS S2-11 par. 19	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro			n		Non rilevante	NA

OBLIGO DI INFORMATIVA	DATA POINT	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	SEZIONE	PAGINA
ESRS S2-4 PAR. 36	Problemi di incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle	n				Phase-in	NA
ESRS S3-11 PAR. 16	Impegni politici in materia di diritti umani	n				Comunità interessate - Politiche e processi	106
ESRS S3-11 PAR. 17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	n		n		Comunità interessate - Politiche e processi	106
ESRS S3-4 par. 36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	n				Comunità interessate - Strategia e azioni	111
ESRS S4-11 par. 16	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	n				Non rilevante	NA

ESRS S4-1 par. 17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	n		n		Non rilevante	NA
ESRS S4-4 par. 35	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	n				Non rilevante	NA
ESRS G1-1 par. 10 (b)	Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	n				Condotta delle imprese - Politiche e processi	114
ESRS G1-1 par. 10 (d)	Protezione degli informatori	n				Condotta delle imprese - Politiche e processi	114
ESRS G1-4 par. 2 (a)	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	n		n		Non rilevante	NA
ESRS G1-4 par. 24 (b)	Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva	n				Non rilevante	NA

5.6

Dichiarazione sul dovere di diligenza

GOV- 4 / Dichiarazione sul dovere di diligenza

Nella presente dichiarazione sulla sostenibilità sono forniti dettagli riguardanti il processo di due diligence implementato dal Gruppo. Tali informazioni possono essere ritrovate nei paragrafi di seguito indicati:

Elementi fondamentali del Dovere di Diligenza	Sezione nella Dichiarazione sulla Sostenibilità	Pagina
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	Gestione degli impatti, rischi ed opportunità; Cambiamenti climatici; Acque e risorse marine; Uso delle risorse ed economia circolare	18
b) Coinvolgere i portatori di interesse in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	Strategia; Gestione degli impatti, rischi ed opportunità; Forza lavoro propria	16;18;51;74;98;104
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	Gestione degli impatti, rischi ed opportunità; Cambiamenti climatici; Acque e risorse marine; Uso delle risorse ed economia circolare	20;21
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Cambiamenti climatici; Acque e risorse marine; Uso delle risorse ed economia circolare; Forza lavoro propria	37;61;74;77;80;83;98;100;103;110;112;114
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	Governance; Cambiamenti climatici; Acque e risorse marine; Uso delle risorse ed economia circolare; Forza lavoro propria	31;34;39;46;50;56;79;82;99;104;107;110